Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 14 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9445 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

FULMINE A CIEL SERENO ALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

SPACCATURA ALLA CAMERA SUL RINVIO DELLE ELEZIONI

Comunisti e socialisti isolano la DC: minacciano il voto contro il decreto legge I d.c. reagiscono con l'accusa di doppio gioco - Quali, ora, le vie d'uscita?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un grave contrasto si è aperto tra la DC e i partiti della «non sfiducia» sul decreto legge recentemente approvato dal governo per il rinvio a maggio o giugno prossimi delle elezioni amministrative già in programma per novembre. Paradossalmente la DC che ha dovuto registrare momenti di non poca tensione al suo interno proprio per le divergenze di opinione esistenti sull'opportunità dello slittamento, si è trovata, ieri, isolata alla commissione affari costituzionali della Camera nel sostenere il decreto legge. Gli altri partiti — in particolare comunisti e socialisti — che pure erano stati espliciti nel sollecitare il rinvio dell'appuntamento elettorale e che non avevano mancato di esprimere apprezzamento per l'iniziativa del governo in quanto mirante ad evitare tensioni nell'attuazione dell'accordo programmatico e battute d'arresto nell'attività governativa e parlamentare, hanno ieri detto più o meno espressamente che voteranno contro la conversione del decreto in legge.

In particolare comunisti e socialisti e, in parte anche i liberali, pur approvando il disegno di legge che prevede l'«accorpamento» delle elezioni in un unico turno a primavera (come si ricorderà il disegno di legge fu approvato dal governo contestualmente al decreto legge di rinvio del turno di novembre dopo le «consultazioni» condotte in proposito da Cossiga con tutti i partiti) hanno preannunciato il loro voto contrario al decreto stesso.

La reazione democristiana è stata immediata e vivace. Per quanto i lavori della commissione non si svolgano in seduta pubblica, da numerose indiscrezioni e da una dura dichiarazione del relatore, il democristiano Pennacchini, si è avuta conferma che i parlamentari della DC hanno accusato comunisti e socialisti di doppio gioco e di non rispettare gli impegni già assunti. Si tratta, questa la tesi dei democristiani, di un «tentativo ingenuo ed ipocrita» di voler scaricare solo sulla DC la responsabilità del rinvio dell'appuntamento elettorale di novembre al quale erano interessati circa 4 milioni di cittadini.

Pennacchini ha fatto presente che, data la ristrettezza dei tempi, l'unico strumento legislativo possibile era proprio quello del decreto legge. «Non si può volere, ha detto Pennacchini, la botte piena e la moglie ubriaca; non si può, cioè, per motivi di opportunità che non sono soltanto di natura politica, approvare una cosa e respingere l'adozione dell'unico metodo che la consente. Non si può volere lo slittamento e poi lasciare al governo e alla DC l'intera responsabilità del sistema obbligato con cui effettuarlo, dichiarando che tale sistema è antidemocratico e anticostituzionale. O si vuole il rinvio, ha proseguito, e allora si percorre insieme l'unica strada che lo consente, o si riconosce che su questa strada esistono forti dubbi di opportunità e di costituzionalità, che tra l'altro non sono né isolati né esclusivi, e allora si fanno le elezioni alla scadenza naturale».

Dalle parole di Pennacchini traspare nettamente non solo l'irritazione della DC, ma anche una larvata minaccia: o si è d'accordo e si avalla, ognuno per la propria parte di responsabilità, la decisione di rinvio, oppure si fanno le elezioni. Evidentemente è questo un autentico fulmine a ciel sereno che interviene a rendere più difficile il dialogo tra la DC e i partiti della «non sfiducia».

E' stato il missino Pazzaglia a rivelare, nel primo pomeriggio, che in seno alla commissione affari costituzionali della Camera si stava scatenando la tempesta. Se ne è uscito con una dichiarazione laconica quanto significativa: «siamo tutti contrari al decreto per il rinvio delle elezioni».

Che i missini lo fossero non è certamente una novità. Anche i socialdemocratici avevano espresso, con una recente dichiarazione del segretario del partito Romita, l'opposizione allo slittamento. Che questo avesse alimentato malumori soprattutto nei gruppi parlamentari democristiani e critiche contro la gestione del partito è altrettanto noto. La novità è, invece, costituita dalla opposizione dei socialisti e dei comunisti anche se, per questi ultimi, Cossutta, dopo l'incontro con Cossiga, aveva criticato il ricorso al decreto legge.

Ma da qui all'opposizione alla sua conversione in legge e, quindi, al rischio di far saltare lo strumento legislativo con cui è stato stabilito il rinvio delle amministrative il passo non è breve. Cosa succederà ora? La riunione della commissione affari costituzionali si è protratta fino a tarda sera e, a quanto si sa, il dibattito è stato estremamente animato. Ovviamente è nei momenti in cui la discussione si fa animata che è possibile individuare le soluzioni alternative. Il dibattito proseguirà certamente la prossima settimana prima che la commissione giunga al voto.

E' ormai difficile prevedere un'inversione di rotta nel senso che, malgrado il pronunciamento odierno, si giunga all'approvazione del decreto. Altrettanto difficile è prevedere che comunque si terranno le elezioni. Ci sono tempi tecnici, al di là degli aspetti politici che hanno fatto convergere sulla decisione del rinvio, che non possono essere ignorati.

Per tenere le elezioni alla scadenza del 27 novembre era necessario convocare i comizi elettorali entro il 4 ottobre. Se si decidesse ora di tenere le elezioni occorrerebbe stabilire una scadenza a dicembre quasi prossima a Natale e ciò è alquanto improbabile, per non dire assurdo. Probabilmente, se non si riuscirà a trovare qualche altra via per varare in qualche modo il decreto, si ricorrerà all'unico «escamotage» possibile e cioè stringere al massimo i tempi per l'approvazione del disegno di legge che «accorpa» i turni elettorali facendo divenire operante immediatamente la legge in modo che esplichi i suoi effetti anche sulla scadenza di novembre. Ma anche questo non è un problema di facile soluzione.

Roberto Perugini

LA MICCIA ACCESA AL CONGRESSO DI MONTECATINI

Nasce una nuova corrente dalla tensione interna d.c.

E' promossa da Arnaud e dall'ex fanfaniano Butini - Forlani nega ogni «responsabilità» - PSI: Mancini critica un po' tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito al convegno doroteo di Montecatini avrà con ogni probabilità, ampi e immediati riflessi in seno al consiglio nazionale democristiano in programma tra una settimana. La richiesta fatta dai dorotei di una gestione maggiormente collegiale del partito che ha offerto lo spunto per più o meno velate critiche alla segreteria Zaccagnini potrà essere ampiamente accolta se si riveleranno fondate alcune voci diffusesi ieri sera secondo le quali i componenti l'attuale direzione del partito rassegneranno le loro dimissioni subito dopo l'approvazione da parte del consiglio nazionale delle modifiche statutarie e ciò in seguito ad una norma transitoria inclusa nel nuovo testo dello statuto. Resta però da vedere — proprio ieri l'on. Russo ha dichiarato che l'esame della nuova normativa interna è ancora in corso — se queste norme saranno integralmente approvate nella prossima o in una successiva sessione del «parlamento» democristiano.

Le stesse voci, comunque, sono esplicite nel sostenere che in ogni caso nella direzione democristiana ci sarà un ampio rinnovamento entro la fine dell'anno. Ovviamente è necessario attendere una più ampia verifica della fondatezza di tali affermazioni anche perché non è il primo caso che certe voci vengono fatte circolare un po' per interesse di chi le propaga, un po' per gettare il sasso nello stagno attendendo di vedere in qual misura si allargano i cerchi sull'acqua. Certo è che si tratta dell'ennesima conferma della situazione in movimento esistente all'interno del partito di maggioranza relativa.

Nei prossimi giorni, in preparazione del consiglio nazionale, ci saranno nuove riunioni di corrente dalle quali sarà possibile avere una certa indicazione della «geografia» interna della DC. Già ieri c'è stata una riunione della corrente di forze nuove che ha confermato la piena solidarietà di questa «fetta» del partito a Zaccagnini, ma ha anche insistito per la convocazione del congresso il prossimo anno e si è pronunciata, ancora una volta, contro il criterio della incompatibilità tra cariche di partito e di governo, cercando così di salvaguardare il doppio incarico di Donat Cattin e Vittorino Colombo.

Ma il fatto che politicamente ha ieri accentrato l'attenzione degli osservatori è costituito dalla nascita di una nuova corrente, quella di «rinnovamento», promossa da Arnaud (autore al congresso di Roma del '76 della «lista cuscinetto» che si pose tra lo schieramento «Zac» e quello doroteo fanfaniano che sosteneva la candidatura di Forlani»), dall'ex fanfaniano Butini e da Prandini, amico di Arnaud. I proponenti hanno tentato di lanciare la loro iniziativa prospettando un certo interessamento di Forlani al nuovo raggruppamento. Il ministro degli esteri, pur non condannando la mossa di Arnaud al quale lo legano vincoli di antica amicizia, non ha accettato questo tentativo di aggancio e ha subito preso le distanze.

Comunque la nascita della nuova corrente è indubbia. Nella tarda mattinata di ieri Prandini, accompagnato da Butini, si è presentato nella sala stampa di Montecitorio e ha annunciato che, entro il mese di dicembre, si terrà un convegno nazionale costituente il nuovo gruppo di «rinnovamento» della DC a conclusione di una serie di

R. P.

Continua in 2.a pagina

LA LETTERA INVIATA AL VESCOVO DI IVREA

Imbarazzo in Vaticano Berlinguer è ignorato

Critiche al leader del PCI sono state espresse dal cattolico «L'Avvenire» e dal cardinale Luciani

CITTA' DEL VATICANO — L'atteggiamento del Vaticano di fronte alla lettera di Berlinguer al «signor vescovo» Bettazzi, di Ivrea, è guardingo e incline, comunque, a temporeggiare. Sull'episodio che pure ha avuto posto nelle prime pagine dei giornali italiani, tace del tutto la radio vaticana, e dall'«Osservatore romano» viene relegato in ultima pagina. Per la sala stampa della Santa Sede, poi, la lettera di Berlinguer non esiste addirittura, indipendentemente dal fatto che sia stata indirizzata a un membro dell'episcopato italiano. C'è nel sottofondo un certo imbarazzo e qualche po' di irritazione, tutto sommato.

Una giornalista che ha approfittato, ieri mattina, di una conferenza stampa sui lavori sinodali, per rivolgere a due vescovi esteri, il canadese Carter e il colombiano Lope Truijillo, una domanda per sapere quale impressione avesse avuto sui rappresentanti dell'episcopato mondiale riuniti in questi giorni in Vaticano per studiare il modo di rendere più efficiente e operativa la catechesi cattolica, si è sentito rispondere duramente dal P. Romeo Panciroli, direttore della sala stampa della Santa Sede, che il quesito era fuori luogo. Inutilmente i giornalisti hanno ieri tentato di conoscere quale fosse il pensiero sull'argomento della segreteria della conferenza episcopale italiana. Tutti gli incaricati dei contatti con la stampa erano fuori sede o «momentaneamente assenti».

Ha però un chiaro significato il fatto che «L'Osservatore romano», limitandosi a registrare della lettera di Berlinguer a mons. Bettazzi il sunto fattone dall'agenzia Ansa, vi abbia aggiunto un commento non proprio, ma tratto di peso dal giornale cattolico «L'Avvenire». E' quello in cui si parla di «strategia» nuova del PCI, pur non cambiando «la sostanza ideologica, i fondamenti e le prospettive di un partito che non ha affatto rinunciato a prospettare, anche se non a medio termine, una visione totalizzante, e perciò totalitaria, dell'uomo. delle sue relazioni, della società».

La lettera di Berlinguer a mons. Bettazzi non parla dell'aborto, sul quale i cattolici non possono transigere, sia per i principi cristiani sia per spirito di umanità. E poi c'è, evidente e lampante agli occhi di tutti il grave stato di oppressione a cui sono sottoposti i cattolici in vari paesi a regime comunista; «Berlinguer sottolinea molto genericamente — ha scritto "L'Avvenire", in questo suo commento fatto proprio dal foglio della Santa Sede — un'improbabile revisione della ideologia del suo partito: nella prassi non c'è alcun cambiamento per quanto attiene ai valori fondamentali, come è testimoniato in Italia dall'aborto e nei paesi comunisti dal persistere e dall'aggravarsi di situazioni totalitarie».

Infine la polemica sulle istituzioni scolastiche e assistenziali cattoliche, messe in discussione dalla legge 382. Anche su questo punto la visione cattolica è

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Tappa dell'avventura a Roma

Telefoto Ap

Roma — L'aereo della «Lufthansa» dirottato durante la sosta all'aeroporto di Fiumicino

«BOEING» DELLA LUFTHANSA IN MANO A UN GRUPPO DI TERRORISTI ARABI

Aereo tedesco dirottato Legami con il caso Schleyer?

Era in volo da Maiorca a Francoforte - Drammatica tappa a Fiumicino per il rifornimento Raggiunge Cipro e riparte - A bordo vi sono 92 passeggeri e cinque membri d'equipaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LARNACA — Sono almeno due e forse di origine libanese, i pirati dell'aria che stamattina hanno dirottato su Roma e poi su Nicosia un aereo della Lufthansa con a bordo 92 passeggeri mentre era in volo da Maiorca a Francoforte. Alle autorità aeroportuali di Larnaca (Cipro) — dove l'aereo è stato fatto atterrare — per un secondo rifornimento dopo quello di Fiumicino — dicevano di chiamarsi Harda Mahmoud e Walter Mohammed. Da Larnaca l'aereo è ripartito dopo una sosta di due ore e dieci minuti. Prima del decollo, il capitano ha chiesto alla torre di controllo il permesso di poter atterrare a Beirut ma gli è stato risposto che l'aeroporto della capitale libanese è chiuso. Il pilota ha dichiarato allora che l'aereo sarebbe proseguito oltre Beirut ma non ha detto per quale destinazione.

L'enigma riguardante il numero esatto dei terroristi, non è ancora del tutto risolto: i negoziatori della torre di controllo di Larnaca hanno, infatti, udito sullo sfondo le voci distinte di due donne. Né si è riusciti a sapere gran che sulla loro matrice politica né sull'entità delle loro richieste.

Il rappresentante a Cipro dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Zakaria Abdul Rahim, ha parlato per circa quaranta minuti con i dirottatori invitandoli a rilasciare i passeggeri e ricordando loro l'appoggio di Cipro alla causa palestinese. Con tono irritato Mahmoud — che si pensa sia il capo del gruppo — gli ha risposto di essere un sopravvissuto della strage di Tal El Zaatar, (n.d.r. il campo profughi palestinese che fu raso al suolo dai cristiani l'anno scorso).

Mahmoud ha ordinato a Rahim di lasciare la radio ed ha chiesto di parlare con l'addetto alla torre di controllo: «Tra cinque minuti decollo — ha gridato — mandate il carburante richiesto altrimenti sarete responsabili delle conseguenze». Durante la sosta a Larnaca, i dirottatori non hanno fatto alcuna richiesta specifica in cambio della vita degli ostaggi, mentre a Fiumicino, Walter Mohammed aveva chiesto la scarcerazione «di tutti i compagni detenuti nelle carceri tedesche». Alle autorità cipriote — che in un primo tempo si erano rifiutate di concedere il permesso di atterraggio — i pirati hanno chiesto undici tonnellate di carburante. Poco dopo il capitano dell'aereo ha chiesto alla torre di controllo le condizioni del tempo di Beirut, che dista da Cipro circa 25 minuti di volo.

Come detto il «Boeing 737» è partito da Larnaca diretto verso Est. Ai dirottatori è stato riferito quanto annunciato da Beirut e da Damasco e cioè che all'apparecchio non sarà permesso di atterrare negli aeroporti di queste due città. L'aereo era stato rifornito di carburante prima del decollo: «Walter Mohamed» aveva minacciato di far saltare l'apparecchio se non fosse stato eseguito il rifornimento di carburante. A nessuno dei passeggeri, tra i quali sono 11 reginette di bellezza che avevano vinto un soggiorno a Maiorca dopo aver partecipato ad un concorso l'anno scorso, è stato permesso di scendere a terra.

A bordo dell'aereo sono diversi uomini d'affari di Francoforte tra cui Gregorio Canellas ex presidente della squadra di calcio Kickers Offenbach. Canellas, importatore di frutta, fece parlare di sé i giornali nel 1971 quando la federazione di calcio della RFT gli vietò a vita di svolgere qualsiasi compito ufficiale in una società calcistica per essere stato coinvolto in un caso di corruzione.

Gli ultimi minuti della permanenza del «Boeing» sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino, sono stati i più densi di tensione. Le autorità portuali italiane stavano, infatti, cercando di ritardare il decollo del volo «LH 181», quando il comandante dell'aereo ha informato la torre di controllo che si preparava a riprendere il volo. Il «Boeing» era ancora circondato dai mezzi blindati della polizia, le luci sulla pista erano spente e le autorità cipriote avevano già dichiarato che non avrebbero accolto il velivolo dirottato.

Il comandante Schumann, però, in uno dei colloqui avuti con la torre di controllo, ha informato le autorità aeroportuali che non appena esaurite le operazioni di rifornimento sarebbe decollato e lo avrebbe fatto ad ogni costo anche se vi fossero stati eventuali ostacoli sulla pista. E così è stato. Alle 17.42 dopo un'ora e quaranta minuti di sosta. Si è alzato in volo nonostante le luci della pista fossero ancora spente e ha fatto rotta per Nicosia.

Prende comunque, sempre più consistenza l'ipotesi di un collegamento fra il dirottamento di oggi e il rapimento del presidente della confindustria tedesca Schleyer, sequestrato più di un mese fa da esponenti della «frazione armata rossa», un'organizzazione di estrema sinistra operante in Germania con ramificazioni nei Paesi Bassi. A Beirut l'ufficio di un'agenzia di stampa occidentale ha reso noto di aver ricevuto una telefonata da un sedicente gruppo arabo che ha detto di avere organizzato il dirottamento per premere sulle autorità di Bonn affinché rilascino i detenuti anarchici la cui scarcerazione è stata chiesta in cambio della vita di Schleyer.

Un comunicato, fatto pervenire al corrispondente dell'agenzia, afferma: «Oggi, giovedì 13 ottobre 1977, una unità dell'organizzazione della lotta contro l'imperialismo mondiale ha preso il completo controllo di un "Boeing 737" della Lufthansa diretto da Palma di Maiorca a Francoforte, volo 181». «Obiettivo dell'operazione — aggiunge il comunicato — è assicurare il rilascio dei nostri compagni detenuti nelle prigioni dell'alleanza imperialista - reazionaria - sionista. L'operazione conferma gli obiettivi e le richieste del comando Siegfried Hausner della frazione armata rossa cominciata nella Germania occidentale il 5 settembre scorso».

Intanto a Bonn il cancelliere Schmidt ha convocato una riunione d'urgenza del cosiddetto «stato maggiore della crisi», incaricato di seguire da vicino gli sviluppi del caso Schleyer. Dopo un'ora la seduta è stata aggiornata ma stando ad un portavoce, Schmidt ed i suoi collaboratori più stretti sono pronti a riunirsi di nuovo durante la notte non appena la situazione si sarà definita».

Alex Efty

In XV pagina

Carter lancia dure accuse ai petrolieri

CONCLUSI QUASI IN SEGRETO I COLLOQUI IN JUGOSLAVIA DEL MINISTRO DELLA DIFESA AMERICANO

Garanzie di Brown a Belgrado

Discusse le vendite di armi e i rapporti fra i due paesi - Oggi il diplomatico a Roma



Tanjugfoto

Belgrado — Brown al suo arrivo con il ministro della difesa jugoslavo generale Ljubicic

BELGRADO — I rapporti militari tra Belgrado e Washington sono stati al centro dei colloqui avuti ieri dal segretario alla difesa americano Harold Brown con il collega jugoslavo, generale Nikola Ljubicic e il vice presidente Stevan Doronski. Oggi Brown, conclusa la sua missione a Belgrado, raggiungerà Roma.

Nulla si sa sugli argomenti specificatamente affrontati da Brown con gli interlocutori jugoslavi. Secondo funzionari americani si è parlato dell'eventualità di espandere, in proporzioni peraltro modeste i rapporti militari e di aumentare in proporzioni contenute, le vendite di armi americane alle forze armate di Tito.

Durante i suoi colloqui Brown ha confermato l'appoggio americano alla indipendenza ed alla posizione di non allineamento della Jugoslavia. Gli Stati Uniti considererebbero un eventuale aggressione al territorio jugoslavo o all'indipendenza di questo paese «un fatto gravissimo che potrebbe avere risvolti fortissimi e negativi per la sicurezza e l'indipendenza europea», come hanno sostenuto alcuni funzionari americani.

Già nel 1974 Stati Uniti e Jugoslavia avevano cercato di dare maggiore impulso alla loro cooperazione in materia di armamenti. Il contratto relativo era anzi già stato firmato, ma le consegne dovettero poi essere sospese a causa di una campagna della stampa americana.

Le forze armate jugoslave sono attualmente equipaggiate per due terzi del materiale pesante con armamento sovietico, mentre la produzione di materiale leggero, di armi d'accompagnamento, oltre che di munizionamento è per l'ottanta per cento di produzione nazionale. Solo recentemente la Jugoslavia è riuscita a produrre un ottimo veicolo trasporto truppa da combattimento, l'«M - 1980» e un aereo multiruolo, l'«Orao», in collaborazione con la Romania. Si sa che Belgrado è particolarmente interessata a materiale elettronico di produzione americana, come i radar di scoperta, e i missili controcarro «Tow» che si rivelano indispensabili per fronteggiare un avversario dotato di ingenti forze corazzate.

Brown, come si è detto, giungerà oggi a Roma e si tratterà meno di 24 ore: si incontrerà con il ministro della difesa italiano, Attilio Ruffini.

Rimosso il vice della difesa jugoslava

BELGRADO — Il generale Milos Sumonja, sottosegretario alla difesa nazionale e numero due del settore dopo Nikola Ljubicic, lascia le sue funzioni. Un comunicato pubblicato a Belgrado informa che egli è stato nominato ambasciatore all'Aja. Del trasferimento non è stata data alcuna spiegazione. E' possibile che esso sia dovuto a ragioni di età (Sumonja compirà sessant'anni nel settembre del' 78) ma desta comunque sorpresa la nuova mansione che gli è stata affidata: Sumonja è, infatti, un militare di carriera e non ha alcuna esperienza diplomatica.

Il fatto conferma ad ogni modo la profondità del «rinnovamento dei quadri» che è in corso in Jugoslavia. In questo contesto lo stesso immediato «entourage» del Maresciallo Tito ha subito nelle ultime settimane larghe trasformazioni: il capo di gabinetto del Presidente della Repubblica Marko Milutinovic è stato nominato ambasciatore in Pakistan e il suo consigliere di politica estera Blazevic ambasciatore in India.

Presidente Tito, perché?

Credo che il Maresciallo Tito, in giro per il mondo per affermare ancora una volta i diritti all'indipendenza del suo Paese e la pacifica coesistenza tra i popoli, ignori quanto succede da qualche giorno alla frontiera italo-jugoslava di Fernetti. Se lo sapesse, penso che ne sarebbe amareggiato. E se sapendolo, ritenesse di non intervenire, allora dovremmo trarre una dolorosa constatazione sul valore di quel bene che si chiama libertà di stampa e di informazione.

I fatti sono di una chiarezza esemplare. Sabato «Il Piccolo» pubblicava, come altri giornali italiani, la notizia diffusa da accreditate agenzie di Belgrado, Ansa e UPI, che la signora Jovanka Broz, l'inseparabile compagna del Presidente Tito, non compariva da qualche tempo nelle cerimonie ufficiali al fianco dell'anziano statista. La notizia era riportata con il massimo rigore di cronaca, smentendo le più diverse supposizioni politiche che di solito si profilano in simili casi sotto forma di voci.

Domenica due agenzie precisavano che Jovanka non si vedeva in pubblico perché era ammalata: niente di grave, ma doveva trascorrere un periodo di cure in una clinica. «Il Piccolo», che non intende mancare ai suoi doveri di informazione, riportava la notizia d'agenzia in forma non vistosa, a due colonne, come del resto facevano il «Corriere della Sera» ed altri giornali nazionali. La sorpresa si aveva subito ed era l'ordine di non far entrare il nostro giornale in Jugoslavia. Perché?

Era una bella mattina di sole e colonne d'auto si snodavano come di consueto sulla strada del valico. Al passaggio i doganieri domandavano macchina per macchina: «Ha il Piccolo?» Gli automobilisti gentili rispondevano: «Eccolo» e lo porgevano alle guardie. Queste con molta cortesia lo ritiravano. «Che succede?» «Nulla, è sequestrato». Le copie si ammucchiavano in pile ai piedi degli sgabuzzini; gli automobilisti chiedevano se potevano riprendersi il loro giornale al ritorno dalla gita in Istria. La risposta sempre molto garbata era: no. Solo «Il Piccolo»? Sì, solo.

Il sequestro si è ripetuto mercoledì con le medesime formalità, gentili, ma ferme. Il fatto che venga bloccato soltanto il nostro giornale e non lo siano altri, possiamo spiegarcelo. In Istria «Il Piccolo» ha una buona diffusione popolare, mentre altri grandi quotidiani dispongono soltanto di una presenza di prestigio. Tuttavia questo già non giustifica la discriminazione. Ma noi non intendevamo protestare. Ogni Stato ha il diritto di porre i suoi vincoli e se ritiene, di fissare anche delle preferenze: lui sì e tu no. La domanda è un'altra. Chi stabilisce su due piedi se un giornale ha diritto di circolazione o no? Un ispettore di frontiera? E con quali criteri? Quelli personali? Oggi mi piaci, domani no?

Io non credo che questi siano i metodi in un paese civile come lo è la Jugoslavia di Tito 1977. Il Presidente Tito è in questi giorni in visita a Parigi e non ha tempo di occuparsi di che cosa succede ai pacchi dei nostri giornali. Al suo fianco non c'è la preziosa Jovanka: se ne duole sicuramente. Ma sono certo che lo stesso Tito rimarrebbe sconcertato se durante i colloqui per i diritti umani qualcuno gli facesse notare che un suo ispettore ha sequestrato un giornale perché riportava come altri, meno di altri, una notizia vera. Sarebbe imbarazzato il Maresciallo, perché lui sa il valore inestimabile della libera circolazione dell'informazione. Forse che la libertà di stampa, corretta e obiettiva, deve ancora considerarsi un'aspirazione vana, una conquista dell'avvenire, alla frontiera di Fernetti?

Ferruccio Borio

LATTANZIO HA CONFERMATO I PROVVEDIMENTI

Rapporto al Senato sulla crisi cantieristica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le linee della politica governativa nel settore della marina mercantile, sono state tracciate ieri dal ministro Lattanzio, di fronte alla competente commissione del Senato. Il ministro ha affermato che per quello che riguarda la flotta mercantile, ci si orienta verso un potenziamento in senso qualitativo e si punta a navi caratterizzate da un alto grado di tecnologia. Sulla lamentata «vecchiaia» del nostro naviglio, Lattanzio ha ricordato che la flotta italiana si trova su posizioni di poco inferiori alla media mondiale ed ha ribadito i criteri che hanno portato alla radiazione delle grandi navi passeggeri adibite ai servizi internazionali e alla trasformazione di alcune di esse in unità crocieristiche.

A tale proposito il ministro ha confermato che i lavori di trasformazione delle tre grandi unità, «Ausonia» «Galilei» e «Marconi», saranno effettuate (come originariamente previsto) rispettivamente a Trieste, Palermo e Napoli. Lattanzio ha poi reso noto che verrà immediatamente sottoposto al Consiglio dei ministri, un disegno di legge inteso a soddisfare le più immediate esigenze dei cantieri nazionali e che, inoltre, sarà sollecitamente avviato, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, un piano organico di settore, così come per l'armamento è stato impostato un disegno di legge di rifinanziamento del credito agevolato e di snellimento delle procedure.

Quanto ai porti, il ministro ha sostenuto che appaiono confortanti i segni di ripresa.

A. C.

Un Consiglio dei ministri di ordinaria amministrazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si annuncia «di ordinaria amministrazione», la seduta odierna del consiglio dei ministri. Nemmeno «sottobanco», infatti, si è avuta la notizia o la sensazione di argomenti a sorpresa che possano intervenire a colorire la riunione. Ad aprire i lavori, sarà la consueta realzione di Forlani sui problemi internazionali con particolare riguardo a quelli comunitari.

Gli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno sono poi i seguenti. La presidenza del consiglio, presenterà all'approvazione, uno schema di decreto presidenziale concernente le norme di attuazione dello statuto speciale del Trentino-Alto Adige, in materia di proporzionale negli uffici statali della provincia di Bolzano e di conoscenza di una delle due lingue nel settore del pubblico impiego. Sarà poi il ministero degli esteri a sottoporre all'approvazione del consiglio una serie di disegni di legge di ratifica ed esecuzione di accordi di cooperazione economica e commerciale fra gli stati della CEE e il Consiglio delle Comunità europee da un lato e alcuni paesi del Nord Africa dall'altro, nonché un provvedimento di ratifica dell'accordo europeo per la repressione delle emissioni di radiodiffusione effettuate da stazioni al di fuori dai territori nazionali.

Quello che a nostro avviso, sembra abbastanza in risalto rispetto ai punti di «routine», è un disegno di legge presentato dal ministero della pubblica istruzione, tendente a modificare i criteri di determinazione degli organici del personale docente e delle procedure di conferimento di incarichi del personale, nonché misure per la immissione in ruolo del personale precario delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche.

Il disegno di legge sul «precariato», che coinvolge circa 180 mila persone, consta di 27 articoli e traccia una nuova regolamentazione delle attuali procedure di immissioni in ruolo dal 1.o ottobre '77 dei docenti delle leggi speciali.

Altri provvedimenti che verranno esaminati oggi dal consiglio, sono quelli relativi alla proroga del termine previsto dalla legge 2 maggio 1976, n. 183 per la stipulazione dei contratti per operazioni di finanziamento agevolato; un d.d.l. recante modifiche alla legge 29 luglio '75 n. 405 concernente l'istituzione dei consultori familiari e un d.d.l. relativo alla istituzione del comitato per il coordinamento e la disciplina della tassa d'ingresso a monumenti e musei dello stato.

Alberto Castagna

DOPO IL RITIRO DA PARTE DEL GOVERNO DEL DIVIETO DEL CUMULO

Sulla riforma previdenziale un aggrovigliarsi di proposte

Disaccordo fra governo e sindacati sull'unificazione della riscossione e sull'adeguamento automatico delle pensioni - Problema degli «invalidi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornate di intenso lavoro queste per il governo, le forze politiche e i sindacati, alla ricerca di una soluzione che accontenti tutti sul delicato problema della riforma globale del sistema previdenziale. Dopo il ritiro da parte del governo del disegno di legge che impediva il cumulo stipendi-pensioni, e la successiva relazione del ministro del tesoro, Stammati, nella quale sono stati indicati i punti che necessitano di «iniziative immediate e risolutive», sia da parte governativa, come da quella politica e sindacale, sono iniziati a ritmo serrato i contatti e le riunioni per concordare, entro il più breve tempo possibile, le molte proposte per la riforma del sistema previdenziale.

E' ovvio che l'attenzione dei partiti dell'accordo programmatico e dei sindacati si incentra sulle proposte prospettate l'altro ieri in Senato dal ministro Stammati sulla riscossione unificata dei contributi ed il loro relativo adeguamento, la revisione delle norme relative alla concessione delle pensioni di invalidità, la revisione dell'adeguamento automatico delle pensioni, oltre che sulla delicata questione di una nuova formula di divieto di cumulo tra pensioni e retribuzioni.

Sul primo punto, quello dell'unificazione della riscossione dei contributi, le posizioni del governo e dei sindacati sono distanti. La proposta di Stammati prevede che un organismo debba raccogliere su un modulario unico i versamenti all'Inps, all'Inam, all'Inail e allo Scaui, questi per favorire la lotta alle evasioni contributive e per recuperare quasi subito 150-200 miliardi di somme evase.

Mentre il ministero del lavoro vorrebbe affidare questo compito al ministero delle finanze, i sindacati sostengono che la riscossione unificata debba essere affidata all'Inps; due i motivi di questa precisa scelta sindacale: se la riscossione unificata fosse affidata al ministero delle finanze avrebbe dei costi altissimi, sui duemila miliardi di lire e, inoltre, verrebbe attuata in tempi lunghi, non disponendo il ministero delle necessarie strumentazioni.

Su questo primo punto controverso sia l'Inps, che l'Inam e l'Inail sono dalla parte dei sindacati. Tutti d'accordo, invece, sulla necessità di aumentare i contributi ai lavoratori autonomi: il problema è come farlo. Per il governo l'aumento è necessario, ma va fatto con molta cautela, a causa delle ripercussioni che potrebbe avere sul costo del lavoro. La proposta dell'Inps è di raddoppiare i contributi degli artigiani e dei commercianti mentre per i coltivatori diretti l'istituto previdenziale propone, d'accordo con i sindacati, un aumento «sopportabile» introducendo fasce differenziate in rapporto al loro effettivo reddito.

Distanti le posizioni del governo e dei sindacati sulla questione della revisione dell'adeguamento automatico delle pensioni. Se Stammati ha ribadito l'altro ieri in Senato che è necessario «riconsiderare l'attuale sistema di perequazione per raccordarlo alle effettive possibilità delle gestioni», i sindacati, attraverso uno dei loro più autorevoli portavoce, Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, hanno reso noto che «se il governo intende porre in discussione il principio dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, si troverà di fronte alla più dura reazione sindacale».

Le soluzioni che il governo si appresta a prendere in materia previdenziale, con il necessario avvallo delle forze politiche e sindacali, riguardano anche il tanto discusso cumulo tra pensioni e stipendi. Dopo il ritiro del disegno di legge che aboliva il cumulo, è nelle intenzioni del governo di intervenire per impedire di cumulare alle retribuzioni quella parte delle pensioni di invalidità e vecchiaia che, al di sopra di 100 mila lire mensili, è formata da apporti mutualistici, da quei contributi, cioè, di chi prosegue a lavorare, o dai fondi pubblici.

G. L.

Acquisto «Condotte»: fretta americana

ROMA — Entro «pochissimi giorni» il gruppo statunitense, disposto a rilevare la Condotte vuole una risposta alle offerte di acquisto concordate con il presidente della società Loris Corbi. Warren Woodword, presidente della Lindbeck Construction di Houston, (Texas), una delle società statunitensi interessate all'operazione, è giunto a Roma per cercare di veder chiaro nelle cause che ritardano il perfezionamento della trattativa che considera «già approvata sul piano tecnico e finanziario».

In un'intervista al «Corriere della sera» Woodword si dichiara «molto sorpreso delle difficoltà sorte sul piano politico» anche perché non ritiene che «esistano reazioni negative da parte del PCI».

L'esito finale dell'operazione Condotte dipenderà molto dai colloqui «a livello tecnico e politico» che Woodword ha a Roma. In ogni caso, il rappresentante del gruppo statunitense ritiene che restano «pochissimi giorni» per concludere la vendita.

Il Po fa meno paura



Telefoto Ap

Roccabianca — Continua la vigilanza dei militari, e dei tecnici e di semplici volontari sugli argini del Po: si è pronti ad intervenire per tamponare eventuali falle. Lo stato d'emergenza persiste ancora, anche se le acque del fiume hanno iniziato a decrescere lentamente. Anche il mare continua ad assorbire bene l'enorme massa d'acqua, e il pericolo diminuisce

Nuova corrente

Dalla prima pagina

incontri da tenersi in periferia a livello regionale. Le decisione è stata presa a conclusione di una riunione alla quale hanno partecipato parlamentari, consiglieri nazionali e rappresentanti regionali del partito, espressioni di tutte le posizioni e liste presentate nell'ultimo congresso nazionale del partito, al di fuori cioè di ogni suddivisione di corrente.

«I partecipanti — ha dichiarato Prandini — hanno convenuto di avviare una nuova aggregazione interna di partito che, facendo tesoro delle esperienze di «autonomia» e di superamento delle vecchie esperienze di degenerazione correntizia e muovendosi coerentemente rispetto alla diffusa, anche se non sufficientemente soddisfatta, esigenza di rinnovamento, si ponga in atteggiamento di disponibilità a concorrere e a stimolare la segreteria Moro-Zaccagnini per rendere la presenza e l'iniziativa della DC più adeguata alla nuova stagione politica che il Paese sta vivendo».

«E' vero — hanno chiesto alcuni giornalisti — che c'è dietro Forlani?» Prandini ha risposto: «Noi ci rifacciamo in modo esplicito a Forlani, uno dei non molti personaggi validi, di grande possibilità per uno sforzo più unitario possibile per rendere la DC adeguata a vivere questa nuova fase politica di confronto col PCI». Ma, Forlani, interrogato dai giornalisti, ha risposto: «Non ne so niente. Non ho partecipato a quella riunione, non so perciò che cosa gli intervenuti abbiano detto. So solo che si tratta di amici, ma io non incoraggio una generale ripresa delle dispute e delle correnti della DC, proprio ora che, il confronto col PCI che si fa sempre più serrato, dovrebbe portarci ad un grande impegno unitario e ad una forte capacità di iniziativa». Ma i promotori, ha insistito un giornalista, hanno fatto anche il suo nome. «Ripeto, ha risposto Forlani, di non saperne niente, anche se non mi meraviglio di quanto vanno dicendo, perché fanno parte del gruppo che si è presentato all'ultimo congresso con una posizione autonoma rispetto ai due schieramenti. Personalmente io non volto le spalle agli amici, né vecchi né nuovi, ma cerco di orientarli in senso unitario».

L'iniziativa Arnaud - Prandini poteva avere una notevole importanza se effettivamente ci fosse stata l'adesione di Forlani che invece, come si vede, si è tirato indietro senza però sconfessare gli «amici». I dorotei, i morotei e gli amici di Zaccagnini minimizzano la portata dell'uscita di Arnaud e Prandini. Le adesioni sarebbero state fino adesso molto scarse. Certo, però, che l'iniziativa è un ulteriore sintomo del fermento interno e di un certo malumore nei confronti degli attuali criteri di gestione. Proprio ieri il fanfaniano Pezzati, ha diramato una dichiarazione critica nei confronti di Zaccagnini per il fatto che il consiglio nazionale si riunisce molto raramente.

A quella della DC fa riscontro la tensione interna che travolge il PSI. Mancini, in una relazione svolta ieri sera al convegno nazionale della corrente, ha criticato tanto la linea Craxi, quanto la linea Manca. Mancini sostiene, in sostanza, che è necessario fare un discorso politico più pragmatico. Le tante avversità impongono al partito la ricerca dell'unità, l'utilizzazione di tutte le energie, il rifiuto del metodo delle contrapposizioni insanabili, delle esclusioni. La nuova gestione del partito non si è fatta carico di queste esigenze, la strategia oscillante e pendolare tra il polo dell'indifferenza e dell'ostilità preconcetta e quello delle intese a livello di enti e di interessi amministrativi, va corretta e modificata. «Non è serio che il PSI — ha osservato Mancini — sappia soltanto dire che indietro non si torna e che il centrosinistra è finito». Secondo Mancini non è giusto assumere una posizione di distruzione di tutto il patrimonio di esperienze politiche del passato, centrosinistra compreso. Quell'esperienza rappresentò il primo tentativo di affrontare sul terreno politico concreto il problema di un'intesa, di una convergenza, di un raccordo tra le forze popolari più rappresentative, un problema che è tutt'oggi aperto e di cui ci siamo fatti carico con la proposta del governo di emergenza. Il PSI deve operare, fin d'ora, per un'alternativa concreta e vera: l'alternativa al primato della DC e al sistema politico e di potere in cui si realizza. A giudizio di Mancini, nelle riunioni che si vanno tenendo nella DC, ci sono segnali che i socialisti debbono saper cogliere e decifrare. «La situazione è certamente in movimento e riguarda l'assetto del partito, il governo, la stessa segreteria e anche questioni di rilievo costituzionale».

R. P.

Vaticano

ferma, non disposta al compromesso e alla rinuncia. In sintesi, la lettera di Berlinguer a mons. Bettazzi ha avuto come primo risultato di mettere in luce le molte opposizioni di dottrina e di concezione umana che dividono la Chiesa dal comunismo.

Da sottolineare anche la critica risposta data dal patriarca di Venezia, card. Albino Luciani, sulla rivista «Prospettive nel mondo». Il prelato inizia ricordando: «Un vescovo polacco mi ha detto: "E' la mossa classica e noi ben la conosciamo. Fanno di tutto per spaccare l'episcopato: avvenuta una piccola falla vi si ficcano come cuneo e allargano la spaccatura. Poi, voi vescovi italiani, siete i più esposti: già vi fanno passare per preconciliari e antistorici. Uno di voi si discosta dal gruppo un po', accenna ad una stima, pur con qualche riserva, col partito comunista, e allora la trappola scatta"». Successivamente il cardinale Luciani scrive che lo stesso vescovo polacco gli ha detto che «anche l'episcopato del suo paese ha opposto a questa tattica una compatezza di ferro».

Questi sono i punti della lettera di Berlinguer che hanno «fatto impressione» maggiormente al patriarca di Venezia. Innanzitutto il fatto che il segretario del PCI abbia citato l'articolo due e non anche l'articolo cinque dello statuto del PCI. «L'articolo due — scrive il card. Luciani — consente che i cittadini si iscrivano al PCI indipendentemente dalla razza, dalla fede religiosa, dalle convinzioni filosofiche. L'articolo cinque invece obbliga gli iscritti a professare il marxismo-leninismo». Un altro punto riguarda la citazione fatta da Berlinguer di alcune frasi contenute nella enciclica «Pacem in terris» di Giovanni XXIII. Il card. Luciani si chiede, a questo proposito, perché «vengono omesse», «non vengono citate», altre frasi di Papa Roncalli «sul dialogo con i non cattolici».

«Alla lettera di mons. Bettazzi — scrive poi il card. Luciani — era già stata data una risposta privata. Perché proprio adesso, dopo tanto tempo, viene data una risposta pubblica e pubblicizzata?». L'ultimo punto trattato nell'articolo del patriarca di Venezia riguarda il passo della lettera di Berlinguer nel quale si «afferma che il PCI riconosce e concede libertà ai privati e alla chiesa». «Sì — osserva il card. Luciani — ma con gravissima restrizione all'interno delle singole strutture scolastiche e assistenziali. Come dire: libertà nella scuola ma non libertà di scuola. Come cittadini e come cattolici vogliamo l'una e l'altra libertà».

F. P.

«NEGATIVO» L'INCONTRO AL MINISTERO

Treni: i confederali proclamano uno sciopero

Durerà 24 ore fra sabato 22 e domenica 23

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — 24 ore di sciopero articolato a partire dalle ore 21 del giorno 22 ottobre fino alle 21 del giorno successivo sono state proclamate dalla segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri riunitasi ieri per fare il punto sulla situazione vertenziale. Lo sciopero riguarderà solo il settore circolazione, mentre per il personale degli impianti fissi e degli uffici, l'astensione dal lavoro sarà effettuata il 24 ottobre. Come si ricorderà, tre giorni or sono i sindacati dei ferrovieri si erano incontrati con il ministro dei trasporti chiedendo precise risposte su una serie di problemi, come lo svincolo dal settore della pubblica amministrazione, riforma e ristrutturazione dell'azienda e la decisione per la sede di trattative per il rinnovo contrattuale.

Le risposte del governo, secondo una nota del sindacato «sono mancate» rendendo così evidente «la volontà dilatoria e anche l'incontro del giorno 11, che per dichiarazione dello stesso ministro dei trasporti avrebbe dovuto assumere il carattere di confronto con il governo, anziché palesare una modifica dell'atteggiamento governativo, è rimasto su di un terreno esclusivamente interlocutorio sia per quanto riguarda le questioni di carattere generale che per il premio di produzione». In tali condizioni, la segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri ritiene necessario «riaffermare con la lotta il potere contrattuale della categoria e la sua volontà di portare rapidamente a conclusione la vertenza contrattuale in tutti i suoi aspetti».

R. R.

PARITA' DI DIRITTI IN MATERIA DI LAVORO

Anche per le donne la pensione a 60 anni

«Sì» del Senato al divieto di ogni discriminazione fondata sul sesso - Tutela delle lavoratrici madri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Senato ha approvato ieri sera il provvedimento che fissa una serie di norme per la parità tra uomini e donne in materia di lavoro. Non si tratta della ratifica definitiva: la nuova legge infatti dovrà tornare alla Camera perché l'assemblea di palazzo Madama vi ha introdotto alcune modifiche non rilevanti.

La legge vieta qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda le assunzioni, le qualifiche, le mansioni, la progressione di carriera; ribadisce il principio della parità di retribuzione per uguale lavoro; consente alle lavoratrici di continuare a svolgere attività lavorativa sino a 60 anni, su loro richiesta, anziché andare in pensione a 55 anni. Il provvedimento inoltre vieta di adibire le donne al lavoro notturno (dalle ore 24 alle 6 del mattino); estende i diritti già previsti dalla legge sulle protezione delle lavoratrici madri (astensione ed assenza retribuita dal lavoro prima e dopo il parto) alle donne che hanno adottato bambini; estende quindi il diritto di assentarsi dal lavoro, ed il relativo trattamento economico, al lavoratore padre (in alternativa alla madre) anche nel caso di figli adottati o affidati.

Gli assegni familiari, le aggiunte di famiglia, le maggiorazioni delle pensioni per familiari a carico potranno essere corrisposti, in alternativa, alla donna lavoratrice o pensionata e alle stesse condizioni fissate per il lavoratore o pensionato. Viene affermato anche il principio della reversibilità della pensione anche nei confronti del marito. Alle lavoratrici autonome viene riconosciuto il diritto di rappresentare l'impresa negli organi statutari delle cooperative, dei consorzi e di ogni altra forma associativa.

La legge, infine, prevede gli strumenti giuridici attraverso i quali la lavoratrice o il sindacato possono imporre il rispetto della parità in caso di violazione da parte del datore di lavoro. Per il settore privato, la tutela delle lavoratrici in caso di violazione della legge sulla parità rimane affidata al pretore, che, in base allo statuto dei lavoratori, deve entro due giorni decretare la reintegrazione dei diritti della lavoratrice. Per i dipendenti pubblici si applica invece la legge 6 dicembre 1971 n. 1034, che istituisce e regola l'attività del tribunale amministrativo regionale (Tar). Ad esso è affidato il compito di applicare le norme previste dalla legge sulla parità, cioé la sospensione del provvedimento. Dopo di che gli eventuali ricorsi del datore di lavoro, sia privato che pubblico, seguono le normali procedure.

Placido Cesareo

Le salme degli ex sovrani possono tornare in Italia

ROMA — «Qualora i familiari chiedano la traslazione a Superga delle salme degli ex sovrani d'Italia, nessuna obiezione verrebbe posta dalle autorità governative»: lo ha dichiarato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri on. Evangelisti in risposta a una interrogazione dell'on. Costamagna (DC), il quale si era rivolto al presidente del Consiglio per sapere, tra l'altro, se «a 33 anni dalla fine della guerra il governo della Repubblica non ritenga che siano venute a cadere le motivazioni politiche e di ordine pubblico che in passato si sono messe avanti per negare l'autorizzazione al rientro in patria delle salme del re Vittorio Emanuele terzo e della Regina Elena».

«Sì» al decentramento per le università

ROMA — La commissione istruzione della Camera ha approvato in via definitiva il D.D.L. che stabilisce norme sul decentramento amministrativo nel settore dell'istruzione universitaria e per il personale non docente, nonché disposizioni relative ad alcuni settori del personale insegnante delle università.

In particolare, il provvedimento, che intende rappresentare un primo passo verso la soluzione dei problemi dell'università oggetto della riforma organica all'esame del Senato.

DOPO L'INTERVENTO A «TRIBUNA POLITICA»

La guerra di Pannella ai «controllori» della RAI

Una sua mozione di sfiducia verso la presidenza della commissione di vigilanza è stata bocciata

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza che si è riunita questa sera ha respinto a larghissima maggioranza una mozione con la quale l'on. Marco Pannella aveva chiesto le dimissioni del presidente della commissione sen. Taviani e dei membri dell'ufficio di presidenza. Contro la mozione (alla quale si era associato l'esponente di Democrazia proletaria on. Silverio Corvisieri) hanno votato i rappresentanti della DC, del PSI, del PRI, del PLI, del PCI. Si sono astenuti il presidente Taviani e l'on. Delfino di Democrazia nazionale. Hanno votato a favore l'on. Pannella e Pisanò (MSI). Era assente al momento della votazione il sen. Corvisieri (DP).

La richiesta di dimissioni del presidente e dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza era stata presentata da Pannella dopo che la presidenza aveva deciso in mattinata di far precedere la sua conversazione in «Tribuna politica» da un comunicato di dissociazione. Al termine della riunione di ieri sera della commissione, dopo che la mozione di Pannella era stata respinta, il capogruppo d.c., on. Mauro Bubbico, ha dichiarato: «Siamo grati all'on. Pannella che inducendo la commissione a un dibattito politico generale ci ha dato l'occasione di ribadire nelle dichiarazioni e nel voto: la DC propugnando il controllo parlamentare della Rai-Tv ritiene che compito della commissione sia quello di garanzia pluralistica e democratica dell'informazione: dunque senza maggioranze precostituite (noi stessi su questioni di principio e su palesi violazioni della verità siamo rimasti talvolta in minoranza); che la intesa a due (DC-PCI) non esiste e che lo stesso accordo di programma funziona solo sugli indirizzi generali; che di volta in volta su singole questioni si formano maggioranze diverse come è proprio delle regole del parlamento. Sottolineano che la rinnovata fiducia all'ufficio di presidenza nel suo complesso e al Taviani in particolare è stata votata da DC, PSI, PRI, PLI, PCI; che il rappresentante di Democrazia nazionale si è astenuto, mentre hanno votato contro con identica motivazione MSI e PR. Non ha partecipato alla votazione il rappresentante di Democrazia proletaria».

Pannella, da parte sua, ha detto di aver «proposto la sfiducia all'intero ufficio di presidenza denunciando la gestione discriminatoria antidemocratica e lottizzata che si sta sempre più affermando con una direzione PCI-DC e l'emarginazione del resto dei partiti dell'esarchia. PRI, PLI e PSI — ha concluso Pannella — si sono dichiarati invece soddisfatti, al contrario di DP, PR e MSI. E' un'utile chiarificazione politica contro doppi giochi ed equivoci».

ERI: PALMISANO direttore generale

ROMA — Aldo Palmisano — informa un comunicato dell'ufficio stampa della RAI — è stato indicato oggi dal consiglio di amministrazione della RAI alla carica di direttore generale della ERI, la consociata che opera nel settore editoriale e librario. Palmisano è nato a Trieste e ha 52 anni. Giornalista professionista dal 1948, lavora alla Rai dal 1962. Attualmente ha la responsabilità della seconda fascia oraria del «GR-1».

INDAGINE A PALERMO ORDINATA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Anche i morti firmano gli assegni dell'Inail

Riguardano le pensioni di invalidità riscosse dagli eredi dei titolari

PALERMO — *Anche i morti — si fa per dire — riscuotono la pensione. Lo ha accertato il nucleo di polizia giudiziaria di Palermo che ha bloccato al banco di Sicilia, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Piero Grasso, 150 assegni bancari non trasferibili dati in pagamento, con la «firma» del defunto titolare della pensione, a vari negozianti della città. Gli assegni riscossi riguardano soprattutto pensioni Inail, concesse per invalidità parziale o totale, acquisita per cause di lavoro.*

«L'inchiesta è alla fase iniziale — ha detto il sostituto Grasso — e già ho accertato l'esistenza di un grosso numero di morti che riscuotono la pensione. Per ora è esploso il caso delle pensioni Inail, ma le indagini verranno estese ad altri istituti, Inps compreso».

In pratica succede che spesse volte, i congiunti di un pensionato non denunciano, in buonafede o in malafede, all'istituto previdenziale il decesso del titolare della pensione. Di conseguenza l'istituto continua a corrispondere regolarmente la pensione mediante assegni bancari non trasferibili, che in media vanno da un minimo di 34 mila lire a un massimo di 90 mila lire, a seconda del grado di invalidità.

Alcuni tra gli eredi dei pensionati morti hanno affermato che avevano regolarmente comunicato all'istituto il decesso del congiunto, ma che l'Inail aveva continuato a mandare l'assegno. Gli eredi del pensionato avevano pertanto ritenuto, allorché avevano ricevuto il rateo di pensione, che si trattasse di spettanze retroattive. Agenti della polizia giudiziaria continuano intanto a perquisire uffici bancari alla ricerca di assegni che sarebbero stati inesigibili.

KAPPLER FUGGI' dalla finestra

ROMA — Herbert Kappler fuggì dall'ospedale militare «Celio» facendosi calare dalla moglie Anneliese con una corda dalla finestra della sua stanza nel cortile interno: questa è la convinzione espressa dal giudice istruttore militare colonnello Gentile e dal pubblico ministero colonnello Scandurra dopo una serie di esperimenti compiuti in mattinata.

Con l'ausilio tecnico di ufficiali degli alpini sono stati calati pesi di gran lunga superiori a quello di Kappler usando una corda della stessa resistenza e qualità dello spezzone che, una settimana dopo la fuga avvenuta nella notte tra il 14 e il 15 agosto, fu trovato legato alla persiana della stanza al terzo piano della palazzina dove l'ex colonnello delle «SS» era ricoverato.

I pesi sono stati calati da una donna della taglia di Anneliese, la quale ha agito con alcuni accorgimenti dati dagli ufficiali degli alpini. La prova ha dimostrato che ad Anneliese Kappler fu sufficiente giovarsi di alcune semplici nozioni di tecnica alpinistica per calare il marito dalla finestra. Esito negativo hanno dato, invece, i rilievi compiuti per esaminare la possibilità che Kappler fosse uscito dalla porta della sua stanza senza essere visto dai carabinieri che sorvegliavano il corridoio.

LE NUOVE DISPOSIZIONI VALUTARIE

All'estero con banconote da 20, 50 e 100 mila lire

ROMA — Gli italiani che si recheranno all'estero potranno portare con sé anche banconote italiane di taglio superiore alle diecimila lire. E' questa un'ulteriore novità che sarà introdotta quasi certamente con la circolare dell'Ufficio italiano cambi che regolerà l'applicazione dei due decreti firmati mercoledì dai ministri del tesoro e del commercio con l'estero con i quali viene elevato da 500 mila a 750 mila lire il massimale valutario che può essere speso annualmente dagli italiani in viaggi e soggiorni all'estero. I due decreti vengono pubblicati oggi sulla «Gazzetta Ufficiale» per entrare in vigore da lunedì prossimo.

Secondo la normativa finora in vigore il taglio massimo di banconote italiane esportabili era quello da diecimila lire, ma, visto l'aumento da 35 a centomila lire della quota di massimale che si può portare oltre frontiera in banconote italiane, le autorità ritengono opportuno aumentare anche il taglio dei biglietti, così come, d'altra parte, lo stesso «UIC» ha proposto. La circolare dell'«UIC», dunque, dovrebbe disporre che anche le banconote da venti, cinquanta e centomila lire possano essere portate all'estero.

La circolare dell'UIC, introdurrà un'altra innovazione: al contrario di quanto avvenuto finora, chi rinuncerà a portare con sé la quota prevista di banconote italiane non potrà accrescere corrispondentemente la quota esportabile in banconote estere. In sostanza il valore delle banconote estere che gli italiani potranno avere in tasca andando all'estero non potrà in nessun modo superare le centomila lire.

IRRUZIONE E «MOLOTOV» in un centro a Napoli

NAPOLI — Cinque persone — una ragazza e quattro giovani — hanno fatto irruzione stamane nel «Centro di studi aziendali Cenzato» (Cesan) nel rione Sirignano, nel quartiere Chiaia.

Due dei cinque malviventi erano mascherati. Dopo essere entrati gli sconosciuti hanno gridato ai presenti — due impiegati e quattro studenti univesitari che si erano recati nel centro studi per consultare alcuni libri — «Non muovetevi!» e li hanno sospinti in una piccola cucina. Poi si sono fatti consegnare i documenti personali.

Uno dei cinque ha scritto con una bomboletta spray su una parete del corridoio la frase: «Chiudere con il fuoco i covi del comando padronale», e sulla parete opposta ha disegnato una falce ed un martello con la scritta «Prima linea». Sulla parete d'ingresso è stato nuovamente scritto : «Prima linea». Subito dopo gli sconosciuti hanno lanciato una bottiglia incendiaria in una delle due sale d'ingresso e sono fuggiti.

La «Molotov» esplodendo ha fatto crollare una parete interna mandando in frantumi i vetri delle finestre. Per lo spostamento d'aria alcune porte sono state scardinate. Anche il soffitto della piccola stanza è crollato. Tutti i presenti sono rimasti incolumi.

INCHIESTA PER UNA MORTE SOSPETTA

Giovane donna di Desio vittima della diossina?

Accertata un'epatopatia - Ordinata l'autopsia

SEVESO — Una donna di Desio, uno dei comuni della zona contaminata dalla diossina, è morta sabato scorso: era stata ricoverata in ospedale alla fine di settembre perché accusava fortissimi dolori al fegato. Il fegato, sembra ormai accertato, è uno degli organi più colpiti dalla diossina: per questo è stata disposta l'autopsia ed è stato avvertito il giudice istruttore di Monza, Rinaldo Rosini, che sta svolgendo l'inchiesta sulla nube tossica di Seveso.

«Al fine di individuare nel fegato della donna l'eventuale presenza del tossico — ha precisato il prof. Ezio Zambrelli, responsabile sanitario per le zone inquinate — si faranno esami istologici e tossicologici. Per il momento sappiamo soltanto — ha aggiunto Zambrelli — che è morta per una epatopatia in forma acuta».

La donna, Elisa Colombo, aveva 35 anni, era sposata ed aveva un figlio. Abitava a 1.800 metri dal confine della zona «B». Ha avvertito i primi dolori al fegato nell'inverno scorso. In maggio, però, le analisi erano risultate normali. Le sue condizioni si sono aggravate all'inizio di settembre e, al momento del ricovero, si pensava che avesse addirittura un tumore al fegato. Gli esami radiografici hanno però smentito questa ipotesi. «Oltre ai controlli medici — ha detto Zambrelli — cercheremo di sapere se la donna ha frequentato le zone maggiormente inquinate dalla diossina o se ha mangiato frutta o verdura che poteva essere contaminata».

Zambrelli aveva confermato che l'istituto superiore di sanità ha espresso parere favorevole al ritorno di tutti gli evacuati delle zone «A6» e «A7» nelle loro abitazioni: sono 530 persone in tutto.

L'anima dell'Istria

UNA recente sera di luna sulla piccola piazza di Promontore, in mezzo a molti turisti stranieri che affollano durante l'estate tutte le spiagge istriane, stavo seduto accanto ai nativi della mia terra, che hanno scelto trent'anni fa di rimanere al di là del confine, nelle case costruite con la loro fatica, pietra bianca che il tempo non annerisce mai, e muretti che circondano le case, alti quasi quanto il tetto, secondo un'antica tradizione istriana di difesa della proprietà, o forse di desiderio di isolamento, ma anche di scontrosità di carattere, di piccole inimicizie e magari di invidie tra parenti: quando poi ci si riconcilia, allora si può anche buttare giù il muro divisorio, e ritornare amici fino alla prossima baruffa. E' un tratto dell'indole della mia gente che rivela alcuni nodi di tante nostre tragedie di confinari, vissute nel silenzio e nell'incomprensione, ma anche nell'orgoglio di un popolo fiero, coraggioso, ma soggetto in permanenza ad una crisi d'identità vissuta da tutti coloro che crescono sulle terre di confine, mistilingui, contesi fra nazionalità diverse, sempre «redenti» dai nuovi venuti, siano essi veneti, austriaci, italiani, slavi.

E' una realtà assai complessa, in cui mi immergo ogni volta che ritorno nella terra natale, e capisco sempre più a fondo i motivi del nostro isolamento, le difficoltà di cogliere in sfumatura il senso dei nostri drammi collettivi e individuali. Quella sera, ad esempio, nella piazza affollata di Promontore — tutta bianca di luna, con le ombre degli alberi sulle case di pietra, le donne con il fazzoletto nero legato alla nuca sedute sui ballatoi, nascoste dai gerani in fiore, e nell'aria fresca il profumo della resina e della salsedine che veniva su dal mare vicino — cantava un coro istriano, ma le canzoni erano tutte slave, ed interpretavano soltanto una parte dell'anima dell'Istria, ignoravano l'altra parte, come sta avvenendo con sempre maggior insistenza, man mano che gli anni passano, e che la nostra minoranza tende lentamente a spegnersi, per una forza che da tempo è entrata nelle cose, forse anche indipendentemente dalla volontà di chi ha il potere nell'Istria. Io pensavo alla ricchezza che la nostra parte — quella veneto istriana — ha lasciato al di là del confine, una ricchezza che nessuno più ha la forza di far vivere con grande dignità, anche perché il dramma dell'Istria è stato vissuto senza eco in un Paese povero ed impreparato come l'Italia, che ha del resto ogni giorno davanti a sé mille angosciosi problemi interni da risolvere, e che anche per questo motivo non può avere né la cultura né la sensibilità per comprendere ciò che nell'Istria è stato irrimediabilmente perduto.

Siamo soli anche in tali ricordi, e forse è questo il destino di noi confinari: quando leggo che in tutte le scuole elementari di Pola soltanto nove bambini sono stati iscritti nella prima classe di lingua italiana, allora capisco fino in fondo il mutamento irreversibile avvenuto nelle terre passate dall'altra parte, dove nelle città della costa, e pure in varie plaghe campagnole, la popolazione di lingua italiana superava il novanta per cento, sia sotto l'Austria sia sotto l'Italia. A volte penso di non parlare più di queste cose angosciose, che ormai non giovano a nessuno, e forse possono resuscitare il risentimento di tanta gente, e non favorire i buoni rapporti fra le due parti, ma poi vedo che i nostri rimasti in Istria non riescono a dimenticare, ed anzi vorrebbero che la storia del nostro passato non sprofondasse nel nulla, proprio come se dietro gli istriani di lingua veneta non ci fosse una storia importante da conservare, e di cui essere anzi orgogliosi.

Alcuni mesi fa, invitato dal console generale d'Italia a Capodistria al ricevimento per la conclusione del seminario di cultura italiana, ho incontrato nella sala del Palazzo Pretorio molti esponenti istriani, sia della comunità italiana rimasta al di là del confine, sia di quella croato-istriana. Erano esponenti della cultura e della politica, i quali vivono dal di dentro i problemi dell'Istria, e perciò le loro riflessioni mi sono sembrate di grande interesse per tutti coloro che amano e ricordano la terra natale, anche se negli anni dell'odio oltre trecentomila abbiamo scelto la via difficile e amarissima dell'esilio.

Anche questi esponenti, i quali pure debbono affrontare ogni giorno delicati problemi di inserimento nel nuovo mondo istriano, pensano che quando si parla dell'Istria, a trent'anni dalla disfatta italiana, occorre affrontare il problema che sta alla base di qualunque valutazione storica per noi confinari, cioè il problema dell'esodo della popolazione veneto-istriana (oltre il novanta per cento dei nativi), avvenuto intorno agli anni Cinquanta, con punte massime nel 1947 e nel 1954: esodo di un popolo schivo, fiero, coraggioso, dignitoso, amante del lavoro e dell'ordine, e non esodo di vigliacchi, di nemici del popolo, di fascisti. Questo fatto tremendo, che ha mutato sotto i nostri occhi il volto umano dell'Istria, è avvenuto in particolari momenti storici, sotto la sferza della vendetta contro la violenta snazionalizzazione operata dal fascismo, esacerbata dal clima stalinista di quegli anni feroci, in una piccola penisola, isolata dal resto del mondo, una penisola che consumava il suo dramma umano nei suoi brevi confini, senza voce, senza eco, ed avendo dietro di sé una Nazione disfatta che non poteva avere la forza, né la convinzione morale e culturale, per battersi in nome dei suoi diritti storici.

Ora però i rapporti fra le due parti sono amichevoli, favoriti anche dalla definizione di Osimo, ultimo anello della nostra disfatta al confine orientale: in questo clima nuovo il tema centrale dell'esodo delle nostre popolazioni va affrontato, va chiarito, va inquadrato storicamente, e non può essere più ignorato, dimenticato, superato, come se non fosse mai avvenuto. Di questo esodo vogliono discutere anche gli esponenti più colti e più seri rimasti al di là (veneto-istriani e croato-istriani), e non solo la gente semplice, contadini pescatori e operai, poiché tutti sanno che la metà del sangue istriano non c'è più nell'Istria, e questo sconvolgimento comporta problemi quotidiani politici e psicologici per coloro che sono rimasti e per coloro che sono andati via, problemi che debbono essere affrontati per il bene, la comprensione e la vera amicizia tra le due parti.

Anche nei seminari di cultura, e non solo negli incontri politici di ogni livello, questi argomenti debbono trovare uno spazio adeguato, poiché nelle nostre terre — al di qua e al di là — vivono ancora uomini senza colpa che conoscono le radici di questi fatti, e che potrebbero dire una parola impegnata, profonda e serena anche alle giovani generazioni che vogliono sapere la verità, e che non debbono ignorare la storia dei loro padri, una storia che tutti insieme abbiamo qui vissuto, sia pure su posizioni diverse, negli anni dell'odio, della chiusura e della vendetta. Anche nei seminari di cultura, perciò, occorre con urgenza eliminare gli argomenti neutri, anonimi, che non possono incidere su nessun ascoltatore, né vecchio né giovane, che servono soltanto a confondere le idee. Occorre invece avere il coraggio di invitare scrittori, giornalisti e studiosi che hanno penetrato i problemi istriani, e cercare questi protagonisti non solo a Trieste e nel suo territorio, a Venezia, nell'Istria, ma anche a Zagabria, a Vienna, a Lubiana, e dovunque vivono ancora coloro che sono stati interpreti delle nostre vicende, e che hanno saputo filtrarle togliendo l'asprezza degli anni cattivi, e collocandole nel tempo, e facendo comunque emergere ciò che ci può unire, ciò che può giovare a conoscerci meglio, e non ciò che ci ha diviso.

Se non si chiariscono queste cose una volta per sempre, la storia deformata finirà per bollare con infamia l'esule che ha abbandonato la sua terra natale, magari premiando chi è giunto nell'Istria dopo, a cose fatte, ignorando il lungo dramma umano, politico e sociale che qui si era svolto.

Guido Miglia

APPRODATI A VENEZIA OGGETTI PROVENIENTI DALL'HERMITAGE DI LENINGRADO

Risplende a Palazzo Ducale il favoloso oro degli Sciti

Un'immensa finestra aperta sul panorama culturale dei popoli che vissero negli Urali nella Siberia e nei deserti sterminati della Mongolia - La rivelazione della mostra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Nel quarto libro delle sue «Storie» Erodoto si sofferma diffusamente sul paese e sul popolo degli Sciti. Aveva viaggiato a lungo negli immensi territori stepposi tra il Dnieper e il Tanai, come i greci chiamavano il Don, partendo dalle colonie elleniche della Crimea e della costa settentrionale del Mar Nero, e ne aveva riportato una gran messe di informazioni sulle loro origini, storia e costumi, dati di fatto rigorosamente accertati o colorite leggende. Tra le quali quella degli oggetti d'oro caduti miracolosamente dal cielo, dono degli dei ai primi re sciti discendenti da Zeus, che essi conservavano come reliquie veneratissime.*

Erodoto dimostra non poca simpatia per gli Sciti; nonostante l'abbondanza dei sacrifici umani sulle tombe dei loro re, l'abitudine di scuoiare i nemici vinti e di adoperarne la pelle in molti modi, e perfino alcuni esempi di cannibalismo rituale, questi fieri nomadi che avevano per casa il loro carro e per inseparabile compagno il cavallo, non erano considerati barbari. Padroni delle sterminate pianure al di là delle quali finiva il mondo conosciuto, si erano spinti nel Caucaso e in Iran, avevano contribuito alla distruzione di Ninive e di Urartu, regni potentissimi.

Relazioni strette

Con il mondo ellenico le loro relazioni erano sempre state strette ed amichevoli. Contatti commerciali e culturali: i bellicosi e valorosi Sciti erano dei raffinati che non solo avevano sviluppato un loro particolare senso artistico espresso nella produzione e decorazione dei loro oggetti d'uso comune e giornaliero, ma che si rivolgevano spesso ai migliori artigiani e soprattutto orafi greci per commissionare opere suntuose e squisite in quell'oro per il quale avevano un gusto atavico, codificato dalla leggenda delle loro origini.

Qualcosa di questo oro favoloso è approdato a Venezia e risplende ancora fino a novembre a Palazzo Ducale come un superstite bagliore, mentre la luminosità della laguna, delle cupole e guglie affonda nella nebbia autunnale. Mostra molto pubblicizzata, attesa e frequentatissima, questa dell'«Oro degli Sciti», ma che può anche ingenerare un senso di delusione e forse di confusione nel visitatore non specializzato, quello dei gruppi turistici che ancora si accalcano nel quadrilatero di piazza San Marco, mentre il resto della città ridiventa silenzioso e deserto e prosegue l'inesorabile sfacelo nelle calli, ponti e campielli, pietosamente velato da banchi di nuvole basse e vagamente spettrali.

Gli oggetti, provenienti dall'Hermitage di Leningrado e già esposti a Parigi, non sono moltissimi, un centinaio. Spesso sono totalmente piccoli — fibbie, placche, decorazioni per briglie — che solo i numerosi ingrandimenti fotografici posti sulle pareti accanto alle vetrinette ne possono rivelare tutta la minuziosissima complessità della lavorazione. Oltre all'oro c'è il bronzo, il ferro, l'argento, l'osso, il cuoio, il tessuto, il legno. Ma non più di una quarantina di manufatti che formano solo la prima parte dell'esposizione, sono davvero sciti o eseguiti da artigiani ellenici su commissione di nobili o re sciti, e ritrovati nei tumuli dell'Ucraina e nella regione intorno al Mare d'Azov, fino al retroterra caucasico. Sono anche i reperti più antichi, datati dalla fine del settimo all'inizio del terzo secolo a.C. In seguito, nelle altre salette, si apre un panorama analogo eppure differente, che introduce negli orizzonti infiniti e ancora praticamente inediti dal punto di vista anche storico oltre che culturale, dei popoli e dei territori degli Urali, della Siberia, degli Altaj, fino alla Mongolia e al Pamir. E' questa l'autentica rivelazione della mostra, che va ben oltre gli abbastanza noti Sciti, e ci riporta ai Sarmati, alle culture siberiane della depressione di Minusinsk, agli straordinari tumuli reali del Gornyj Altaj dove la rigidità del clima ha permesso la conservazione di testimonianze che formano artisticamente l'anello di congiunzione tra la Cina e l'Asia anteriore negli ultimi secoli avanti Cristo.

E' qui che il visitatore non iniziato deve armarsi di pazienza, soffermarsi a leggere le spiegazioni — chiare ed abbastanza esaurienti — ritornare più volte sulla precisa carta geografico-torica del catalogo, inquadrare le epoche e gli stili degli oggetti senza lasciarsi incantare unicamente — e la tentazione è forte — dai pochi esempi di gioielli davvero sensazionali che dal punto di vista estetico e del godimento visivo valgono tutta l'esposizione. Il pettine d'oro del tumulo di Solocha di sbalorditiva finezza ed eleganza (pure importante dal punto di vista iconografico per la precisa riproduzione del costume maschile scita dai lunghi calzoni), la collana con i leoni che sbranano cinghiali, che richiederebbe una lente d'ingrandimento per apprezzarne ogni minuscolo dettaglio, il serpentino bracciale dalle tante volute. Proprio su questo piano si è costretti a notare quanto sia in realtà impropria e restrittiva la stessa denominazione di «Oro degli Sciti». A prendere in considerazione solo il nobile metallo, la sua spettacolarità e ricchezza, gli autentici trionfatori della mostra sono non già gli Sciti, ma i Sarmati presenti nell'ultima saletta dove splendono la massiccia collana, gli astucci, le piastre eseguite nel loro specialissimo rutilante «stile policromo» dove le figurazioni in oro sono sottolineate da turchesi, topazi, coralli, paste di vetro incastonate, in una magnificenza che non si saprebbe definire se barbarica o barocca. I Sarmati ad un certo punto conquistarono il regno degli Sciti, soppiantandoli e continuandone — con apporti originali — la cultura. Le loro sono le testimonianze più tarde, che giungono fino al secondo secolo dopo Cristo.

Gli organizzatori — e si intuisce l'opera predominante di quell'insigne studioso, ma anche eccellente divulgatore, che è il prof Boris Piotrowsky, direttore dell'Hermitage — hanno fatto molto di più che presentare in Occidente gli altrimenti quasi invisibili tesori delle collezioni russe, già iniziate da Pietro il Grande che nel 1718 fondò il primo museo della Russia, il Kunstkammer, con gli oggetti ritrovati casualmente negli Urali ed in Siberia.

Lezioni di cultura

Esposizioni del genere al giorno d'oggi sono sempre più — come in realtà avrebbero sempre dovuto essere — non mostre d'oggetti, ma autentiche esperienze e lezioni di cultura. Il loro successo è dato dal modo e nella misura in cui riescono a colmare lacune, riempire spazi vuoti nella conoscenza dei visitatori, aggiungere particolari a completamento delle loro cognizioni in modo che la storia delle civiltà diventi veramente un tutto unico anche nell'ottica del non specialista.

Si scopre così finalmente e stabilmente come dai Carpazi agli Urali, dal Caucaso al Lago d'Aral fino a quello di Bajkal, quasi tutto ciò che è ora l'impero sovietico fa a buon diritto parte del quadro che l'archeologia ha potuto ricostruire delle antiche culture e popoli. E' contemporaneo del grande mondo culturale ellenistico e romano, è unito da stretti legami di interscambi, influssi, substrati comuni, con il mondo antico orientale, iranico, anatolico, mesopotamico, perfino egizio. La cultura dei nomadi delle steppe si presenta tutt'altro che isolata e rinchiusa nei suoi inviolabili spazi geografici. Al contrario, è parte integrante di quell'antico universo nel quale affonda le sue radici la nostra civiltà. E' dunque anche in un certo qual modo nostra.

Anche gli ultimi spazi bianchi sulla mappa archeologica del passato sono ora eliminati. Il grande mosaico ha ritrovato le sue ultime tessere. Sono tessere di un interesse particolare appunto perché si tratta di una cultura e un'arte di nomadi. L'artigiano delle steppe è limitato e nello stesso tempo stimolato dalla necessità di creare oggetti facilmente trasportabili, che rifiutano la plasticità ed esaltano il senso del volume, lo schema geometrico, l'importanza del dettaglio. E' questo senso volumetrico che crea il suo stile.

I suoi soggetti sono quasi esclusivamente animalistici — cavalli, cervi, pantere, lupi, ma molto spesso anche esseri fantasiosi, tutta una gamma di grifi e grifonidi dall'evidente significato magico e talismanico. E' lo stile animalistico scita-sarmatico-siberiano, realistico e naturalistico insieme. Gli animali sono colti e «sentiti» con un fortissimo senso della varietà e del movimento. Ma la loro funzione, anche se magica, è schiettamente e gioiosamente decorativa, stilizzata in modelli convenzionali ma pieni di fantasia, sia che nel brevissimo spazio di un rettangolo d'oro si svolga la lotta tra un grifone e un cavallo, sia che uno strano felinide si arrotoli nel cerchio di una spilla, sia che ritagli di cuoio e feltro creino alci rampanti, snelli cervi, galli curiosi, e pantere sogghignino nelle placche di legno che ornano briglie e finimenti.

Non sorprende che le figure umane siano poche, e in genere lasciate al senso plastico degli artisti greci. La gloria artistica e l'apporto particolare di questa civiltà delle steppe al quadro generale della civiltà, è questo suo stile animalistico attraverso il quale esprime il suo animo profondo, come quando fa assumere una dolce espressione umana al cervo dalla matassa di corna ramose, o racchiude nello stambecco di bronzo una solennità totemica che dà a questo minuscolo oggetto (un ornamento di carro delle tribù di Tagarsk), la maestà di un monumento.

Renata L. Cargnelli

Roma — Gli attori americani Carrie Fisher, la figlia di Addie Fisher e di Debbie Reynolds, e Marx Hamill (nella foto) sono fra gli interpreti di «Guerre stellari», il film di fantascienza i cui autentici protagonisti sono alcuni robot. Telefoto Ansa



Sandra Mondaini in un balletto del nuovo show televisivo intitolato «Noi ... no» che sta registrando con Raimondo Vianello

MIOPIA E IMPREVIDENZA D'UNA CLASSE POLITICA

Il mito del «Fiat C.R. 42» vive nel cuore dei piloti

Nato come velivolo da caccia dovette invece fare di tutto
Il suo nome è legato a un'epopea di gloria e di ardimento

Come ormai è a tutti noto, l'Italia nel 1940 entrò in guerra per discutibili motivi politici e di opportunità, ma quel che più è grave del tutto impreparata militarmente.

La nostra aeronautica, così ricca di fama derivantele da imprese eccezionali quali i voli su lunghe distanze di Ferrarin, di De Pinedo e di Balbo, e dalle ripetute vittorie in prestigiose competizioni sportive quali la Coppa Schneider o i prestigiosi record mondiali conquistati, non aveva saputo far tesoro di questi successi per sviluppare velivoli da combattimento all'altezza dei tempi e degli impegni che si profilavano minacciosi all'orizzonte.

L'appoggio dato a Franco nella guerra civile spagnola ed il conseguente affermarsi nei cieli iberici dei nostri Fiat C.R. 32 che si erano dimostrati superiori a qualsiasi tipo di aeroplano messo in campo dai governativi, convinsero i comandi ed i costruttori aeronautici italiani della superiorità degli anacronistici caccia biplani che, grazie alla loro stabilità ed alle indiscusse doti di maneggevolezza, godevano anche della incondizionata preferenza dei piloti.

Le numerose vittorie riportate in Spagna dai C.R. 32 che spesso si beffavano manovrando dei più veloci monoplani avversari e la necessità di potenziare la linea di volo indussero la Fiat a sviluppare nel 1937 un nuovo e più potente biplano da caccia. Progettato dall'ingegner Celestino Rosatelli quest'ultimo nato in casa Fiat fu battezzato C.R. 42 «Falco», una sigla ed un nome che resteranno a lungo nel cuore e nel ricordo degli aviatori italiani.

Il C.R. 42 fu per i nostri piloti ciò che furono gli Spitfire per gli inglesi, il Messerschmitt Me-109 per i tedeschi e lo Zero-Sen per i giapponesi. Anche se non possedette forse nessuna delle brillanti qualità belliche che contraddistinsero questi aeroplani, le sue imprese rappresentano un'epopea di gloria e di ardimento ed il suo nome è accomunato a quello di tanti nostri valorosi piloti, molti, troppi dei quali non sono tornati e molto spesso proprio a causa delle deficienze del loro aeroplano.

Il C.R. 42, infatti, era un aereo superato ancor prima del suo collaudo; quando prendeva forma sul tavolo da disegno dell'ingegner Rosatelli in Inghilterra volava già l'Hurricane (un veloce monoplano armato con ben otto mitragliatrici) e la Germania collaudava in combattimento in Spagna i suoi primi Messerschmitt Me-109. L'epoca dei biplani era tramontata per sempre e, mentre tutti i responsabili delle nazioni industrialmente più evolute avevano avvertito in tempo i sintomi di questo inarrestabile declino e ne traevano le necessarie conclusioni, in Italia si continuava ottusamente a produrre il vecchio C.R. 32 e si impostavano le catene di montaggio per il quasi altrettanto obsoleto C.R. 42.

Queste decisioni dei nostri costruttori e dei nostri comandi dovevano essere gravide di tragiche conseguenze per i piloti italiani che poco tempo dopo, a bordo dei loro lenti e vulnerabili biplani, si trovarono a dover affrontare i moderni monoplani da caccia britannici, macchine belliche perfezionate ed armatissime come l'Hurricane e lo Spitfire.

Le assurde conclusioni che portarono alla costruzione del Fiat C.R. 42, il suo sviluppo ed il suo impiego bellico su tutti i fronti hanno dato lo spunto a Nicola Malizia per scrivere un libro graffiante e preciso com'è nel suo stile, edito da Ateneo & Bizzarri. Un intero volume su un unico aeroplano può apparire cosa ardua e superflua, ma va riconosciuto all'autore anche il merito di aver saputo raccogliere una copiosa messe di notizie, specie sulla storia bellica del velivolo e sull'uso che ne fecero i vari reparti, e di aver documentato egregiamente la sua opera con oltre cento belle immagini fotografiche che si indovinano frutto di una ricerca e di una scelta ben più vaste.

Il Fiat C.R. 42 fu un buon aeroplano aeronauticamente parlando, ma un pessimo strumento di guerra e questo non solo per la sua vulnerabilità, ma soprattutto per la limitata velocità e per il modestissimo armamento (due sole mitragliatrici contro le otto dell'Hurricane); ciò nonostante, o per meglio dire per causa di forza maggiore, fu tuttavia uno dei più usati dai nostri piloti e negli impieghi più svariati.

Nato come velivolo da caccia, fece invece di tutto: per mancanza di valide alternative fu giocoforza usarlo più o meno inutilmente come bombardiere in picchiata, assaltatore, ricognitore, intercettore diurno e notturno, scorta convogli ecc. Lo strano è che, nonostante il progresso nelle costruzioni aeronautiche lo avesse reso obsoleto fin dal suo primo apparire, altri paesi siano stati indotti ad adottarlo: l'aviazione ungherese ne acquistò 50 esemplari, quella belga 34 e la Svezia infine ben 72. Evidentemente la miopia tecnica non era una prerogativa soltanto dei nostri costruttori e dei nostri comandi. Come giustamente fa rilevare Nicola Malizia nella sua opera già citata, il Fiat C.R. 42 è «un mito che non muore», specie nel cuore dei vecchi piloti, ma è anche uno degli esempi più tipici e più emblematici della povertà di mezzi, dell'impreparazione bellica dell'Italia nell'ultimo conflitto mondiale e dell'imprevidenza spinta fino al masochismo dei nostri governanti di allora.

Giorgio Evangelisti

Libri ricevuti

Come si fa una tesi di laurea

Umberto Eco: «Come si fa una tesi di laurea» (Tascabili Bompiani; L. 1800).

Fra le molte discussioni sull'università italiana, vi è stata anche, recentemente, quella sulla validità o meno della tesi di laurea, ovvero sull'opportunità di conservare questa tradizione, allo stato attuale dei fatti.

A gettare altra paglia sul fuoco ci si è messo il superman della lingua italiana, Umberto Eco, con un libriccino dall'aria apparentemente dimessa, ma estremamente succoso e nutrito, dal titolo «Come si fa una tesi di laurea».

C'è chi ha scritto che questo tascabile, per alcune sue pagine, potrebbe vincere il primo premio al Festival dell'umorismo di Bordighera. Noi, forse, gli assegneremmo più volentieri la palma d'oro per il Premio di Bontà 1977.

Il prof. Eco, infatti, penso sarà benedetto a vita da migliaia di studenti (che graziosamente si sono precipitati ad acquistare tale libriccino, tanto che in questi giorni sembra sia andato esaurito) che, nella caotica situazione universitaria italiana, trovano almeno un docente che — magari dalle pagine di un libro — si occupi di loro.

Parlando con studenti, infatti, si vedrà come un'infima minoranza possa veramente collaborare con un docente per la stesura della tesi. Salvo eccezioni (che fortunatamente ci sono ancora, in qualche oasi sperduta) l'universitario si trova a perdere buona parte del suo tempo a scervellarsi — solitario — solamente per capire (se ci riesce) cosa diavolo si intenda per «tesi» di laurea, che cosa, insomma, si pretenda da lui. Molte ore (anche mesi!) vanno sprecati a rinventare l'acqua calda, mentre spesso sarebbero bastate succinte ma chiare indicazioni di qualcuno che con tali problemi avesse quotidiana confidenza.

Generalmente si comprende come si debba «fare» una tesi di laurea il giorno dopo essersi laureati. E infatti, alcuni che l'hanno capito si precipitano ad offrire i propri servigi (a pagamento) a un collega che non abbia voglia o tempo per ripercorrere la stessa strada tortuosa.

Ma parliamo del libro: che cosa si prefigge Umberto Eco? Lo dice egli stesso: posto che ormai l'Università italiana è diventata università di massa, e poiché non tutti i discenti possono essere seguiti dai professori, egli ha riunito in volume una serie di considerazioni, frutto della sua esperienza di cattedratico, «su come si arriva a portare a termine davanti a una commissione di laurea un oggetto fisico, prescritto dalla legge, e composto di una certa quantità di pagine dattiloscritte, che si suppone abbia qualche rapporto con la disciplina in cui ci si laurea e che non piombi il relatore in uno stato di doloroso stupore».

Il tipo di tesi cui il libro fa riferimento — lo ricordiamo — è quello che si elabora nelle facoltà umanistiche. Ma forse alcuni dei consigli possono essere utili anche per altre facoltà.

Chi è interessato a questo libro? Si chiede Umberto Eco. Non gli studenti, egli osserva, che vorrebbero fare la tesi «in un mese, in modo da prendere un voto qualsiasi e uscire dall'università. Se queste sono le loro esigenze, osserva il relatore, «faranno prima a fare due cose: 1) investire una somma ragionevole per farsi fare la tesi da qualcun altro; 2) copiare una tesi già fatta qualche anno prima in una università diversa». Proseguendo nel paradosso, Eco osserva in un inciso «copiare una tesi fatta a Catania offre ragionevoli possibilità di farla franca; occorre naturalmente informarsi se il relatore della tesi, prima di insegnare a Milano, non abbia insegnato a Catania, e quindi anche copiare una tesi implica un intelligente lavoro di ricerca». Queste sono le frasi «umoristiche» messe in rilievo da molti, nel parlare di questo volume.

Bisogna però far notare come queste premesse siano nello «stile» di Umberto Eco, il quale tuttavia si rivolge, con il suo volumetto, a quegli studenti che abbiano veramente il desiderio di fare dignitosamente un lavoro che comunque debbono fare, traendone il massimo beneficio possibile (non in senso di punti ma di esperienza).

La chiarezza espositiva del prof. Eco è fuori discussione, quindi va da sé che il volume, da questo punto di vista, è esemplare, non tralasciando nessuna delle difficili fasi in cui si viene a trovare uno studente, dalla scelta del tema alla ricerca bibliografica, dalla preparazione dello schedario alle note, sino addirittura ai «criteri grafici» (e chi ha fatto una tesi sa quanto anch'essi siano importanti). Insomma, c'è tutto, compresi esempi, suggerimenti, noterelle sui segni diacritici e le traslitterazioni.

Adesso che nella scuola, a tutti i livelli, si punta tanto sulle «ricerche», mi sembra che più d'uno può trarre giovamento dalla lettura di questo libro: almeno non assisteremmo a certe scene pietose di studenti medi che, nel mentre affrontano una tesina, poniamo, sui «significanti» negli autori tedeschi contemporanei, ti guardano con aria stupida e interrogativa, se gli parli di «bibliografia». Succede anche questo.

F. P.

A violinista sovietico il premio «Paganini»

GENOVA — Il violinista sovietico Ilja Grubert si è aggiudicato la ventiquattresima edizione del concorso internazionale di violino «Nicolò Paganini», conclusasi ieri sera al teatro margherita di Genova.

Dopo il vincitore si sono classificati nell'ordine: il giapponese Nakajima Sachiiko; Mohri Yumi (Giappone); Edwuard Zienkovski (Polonia), Aleksei Bruni (Urss) e Ola Rudner (Svezia).

Le esibizioni dei concorrenti sono stati accompagnate dall'orchestra del teatro comunale dell'opera di Genova, diretta dal maestro Aldo Faldi.

Il vincitore del premio «Paganini» darà un concerto nella serata conclusiva delle celebrazioni colombiani suonando con il famoso «Guarnieri del Gesù» appartenuto a Nicolò Paganini. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONI A ROMA NELLE SEDI MINISTERIALI

Con austriaci e jugoslavi giro d'orizzonte economico

Porto e autostrade temi della prossima conferenza di Vienna
L'idrovia Adriatico-Danubio - Problemi dell'accordo di Osimo

Una serie di problemi riguardanti l'economia del Friuli-Venezia Giulia (e in particolare il porto di Trieste) nell'ambito dell'interscambio italo-austriaco, gli studi per l'idrovia Adriatico-Danubio; la questione dei beni culturali nei rapporti italo-jugoslavi: sono temi che sono stati esaminati in alcune riunioni tecniche a Roma, nelle competenti sedi ministeriali.

Con l'intervento di rappresentanti della Regione, dell'Ente porto e della Camera di commercio di Trieste e sotto la presidenza del Sottosegretario agli esteri, on. Radi, si è tenuta al Ministero degli esteri una riunione interministeriale per definire i problemi da proporre all'esame della quarta sessione della Commissione mista italo-austriaca per la cooperazione economica (la riunione si terrà a Vienna il 20 e 21 ottobre prossimo). Fra i temi affrontati figurano: l'utilizzazione del porto di Trieste e i problemi connessi con il traffico degli olii minerali: le questioni riguardanti il trasporto e il traffico internazionali (specie al valico di Tarvisio): il piccolo traffico di frontiera; l'esportazione del legno e del bestiame dall'Austria; i collegamenti ferroviari e stradali (connesso il problema della protezione della via di traffico dalle valanghe); e inoltre problemi commerciali, accordi turistici, e altri argomenti ancora.

Sempre a Roma, nella sede del Ministero dell'industria, ha avuto luogo anche una prima riunione interministeriale in vista dell'ormai imminente costituzione di una Commissione mista italo-jugoslava che dovrà occuparsi dell'idrovia Monfalcone-Lubiana-Danubio. Questa infrastruttura — che è prevista dall'art. 4 dell'accordo sulla promozione economica allegato al Trattato di Osimo — dovrà essere anzitutto verificata sotto il profilo dell'opportunità tecnica ed economica e la Commissione mista dovrà appunto coordinare gli studi che le due parti si sono impegnate a finanziare a questo scopo.

Nel corso della riunione, alla quale la Regione è stata rappresentata dal Vicepresidente e assessore all'industria e commercio, Stopper, è stata preliminarmente operata una rapida ricognizione di quanto finora è stato scritto sull'argomento, dai lontani studi dell'ingegnere triestino Di Brai (1928), sino ai più recenti convegni che hanno visto impegnati, in primo luogo l'università di Lubiana, il Consorzio per la Litoranea Veneta e — attraverso propri tecnici e consulenti — la stessa Regione Friuli Venezia Giulia.

L'assessore Stopper si è particolarmente soffermato sul vasto interesse che un'opera siffatta avrebbe non solo per l'Italia e la Jugoslavia, ma anche per altri Paesi centroeuropei che — come l'Austria — dovrebbero venire possibilmente coinvolti, pure sul piano finanziario già in questa prima fase degli studi di fattibilità. Per quanto riguarda questi ultimi, Stopper ha suggerito l'opportunità di ricorrere alla costituzione di un'apposita società che, raggruppando tecnici ed esperti di vari settori, possa sollecitamente procedere, sotto la costante vigilanza della Commissione mista di coordinamento, all'elaborazione delle necessarie indagini ed eventualmente, se queste dovessero pervenire a risultati positivi, alla progettazione stessa dell'opera.

Presso il Ministero degli esteri, presenti rappresentanti della Regione, si è svolta una prima riunione per esaminare le proposte sui problemi aperti fra Italia e Jugoslavia nel settore dei beni culturali e della collaborazione in questo settore. A questo incontro che è servito per una prima messa a fuoco dei vari temi faranno prossimamente seguito — anche a Trieste — riunioni di esperti e delle componenti più qualificate con i rappresentanti ministeriali.

Oggi poi si terrà a Roma — pure al Ministero degli esteri — una riunione di componenti della delegazione italiana che fanno parte della Commissione mista italo-jugoslava per l'idroeconomia nell'ambito dell'attuazione degli accordi di Osimo. L'incontro di carattere preliminare, ha lo scopo di mettere a punto l'insieme delle proposte che dovranno essere portate avanti dalla parte italiana riguardo a questo importante settore della cooperazione italo-jugoslava.

Tre studenti «alfieri del lavoro»

Tre studenti del Friuli-Venezia Giulia sono stati insigniti del distintivo di «Alfieri del Lavoro»: sono Helga Metznel di Trieste, Cristina Cappella di Pordenone e Gianpiero Favalli di Gorizia. Il distintivo di «Alfiere del lavoro» viene assegnato agli studenti che hanno conseguito la maturità con il massimo dei voti, ma nella scelta non è stato tenuto conto soltanto della media scolastica ma anche delle doti morali e dei sacrifici affrontati per superare particolari difficoltà.

Mozione regionale per gli asili Onairc

Il Consiglio regionale ha approvato ieri a larghissima maggioranza, con la sola astensione dei missini, una mozione unitaria a favore dei dipendenti dell'ex Onairc. Questo documento impegna la Giunta a intervenire con la massima urgenza presso la presidenza del Consiglio dei ministri affinché sia emesso immediatamente il decreto relativo al trasferimento allo Stato del personale dipendente dall'ex Onairc.

Nota del PRI sulle intese per l'urbanistica

La segreteria provinciale del PRI — che ha subito aspri rimbrotti da parte della DC all'indomani della notizia sull'atteggiamento critico assunto da esponenti repubblicani sulle intese urbanistiche, sì da mettere in piedi una commissione di esperti di propria fiducia — si è affrettata a precisare che «non intende rimettere in discussione scelte sulle quali concorda e che sono state portate avanti dalla Giunta comunale di cui il PRI fa parte». La stessa nota elenca tuttavia una serie di «esigenze» e di «esortazioni», concludendo con l'annuncio di un prossimo documento in cui il PRI preciserà i punti a suo avviso indispensabili per la realizzazione dei contenuti degli strumenti urbanistici adottati.

UNA SIGNIFICATIVA SCELTA PER IL RILANCIO PRODUTTIVO

Modiano nuovo presidente della Camera di commercio

Riconoscimento per la lunga dedizione ai problemi economici con esperienza e responsabilità - Rinnovata anche la Giunta



Il dott. Marcello Modiano (come da noi anticipato tempo addietro) è stato nominato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore Stopper, nuovo presidente della Camera di commercio (in sostituzione del dott. Caidassi), con decorrenza dal 1.o novembre prossimo; la durata dell'incarico è stata fissata in cinque anni.

Nato 63 anni fa e laureato in giurisprudenza presso l'università di Padova, Marcello Modiano ha svolto una lunga e proficua attività nel settore industriale, ricoprendo numerosi incarichi, da lui sempre svolti con impegno e capacità esemplari. Egli è stato per lungo tempo al vertice di industrie locali, in diversi settori produttivi, e di altre è attualmente presidente o consigliere delegato. In campo specificatamente finanziario, Modiano è consigliere d'amministrazione della Banca del Friuli, membro della commissione amministratrice della sezione speciale per il credito alle piccole e medie imprese industriali presso la sede di Trieste della Banca nazionale del lavoro, e membro della commissione consultiva di esperti della Cassa di Risparmio del capoluogo giuliano. Finora, in seno alla Camera di commercio presiedeva la sezione industriale della consulta economica provinciale.

Indubbiamente, però, gli incarichi più prestigiosi della sua carriera riguardano la presidenza dell'Associazione industriali della nostra provincia (carica che regge da ormai otto anni), la presidenza del consiglio centrale della piccola industria e la vicepresidenza della Confederazione generale dell'industria italiana; nell'ambito della stessa Confederazione fa parte del consiglio direttivo e della giunta. L'interrogativo da porsi, adesso, riguarda proprio il mantenimento o meno di talune di queste cariche, considerato il nuovo impegno di lavoro.

In merito alla nuova nomina, in una sua nota il comitato provinciale della DC esprime anzitutto il grazie più vivo al dott. Caidassi «per l'opera svolta in tanti anni, mantenendo contatti a livello europeo e portando avanti iniziative di promozione economica che si sono dimostrate di grande utilità per Trieste». A suo tempo — ricorda ancora la nota — la direzione provinciale della DC aveva espresso l'opportunità che alla presidenza della Camera di commercio venisse designato, anziché un rappresentante politico, un esponente delle categorie economiche locali, sul cui nominativo si fosse manifestato un largo consenso. E' quanto, appunto, si è avverato, per cui la DC afferma di «aver voluto dimostrare in modo concreto la volontà e le necessità di rafforzare, specie in questo particolare momento, la collaborazione e lo sforzo comune a favore dello sviluppo di Trieste».

La Regione ha proceduto anche al rinnovo della giunta camerale. Essa risulta pertanto così composta: Ervino Puppi (commercianti); Ennio Riccesi (industriali); Eugenio Rustia-Traine (agricoltori); Carlo Fabricci (lavoratori); Gabriele Magnaghi (artigiani); Luciano Volk (coltivatori diretti); Ernesto Audoly (settore marittimo); Pietro Florit (piccole imprese); Eugenio Vatta, (commercio estero).

SPACCINI COSTRETTO A ENTRARE IN CONFLITTO CON SE STESSO

Il sindaco si autosfratta quale presidente del CCA

E' anche al vertice del «Teatro Verdi» che vuole i locali: da qui le ulteriori complicazioni della complessa vicenda

Il Comune ha intimato lo sfratto al Circolo della cultura e delle arti dai locali che esso continua a occupare nella sede del Teatro Verdi. E' questa la conclusione di un fitto quanto paradossale carteggio intercorso negli ultimi mesi fra il presidente dell'Ente teatro Verdi, ing. Spaccini, e il sindaco, cioè lo stesso ing. Spaccini, con il coinvolgimento del presidente del C.C.A., che è ancora l'ing. Spaccini: il primo ha scritto al secondo d'intervenire presso il terzo per ottenere la cessione di quei locali; e n'è seguita addirittura una serie di risposte che il terzo ha dato al secondo e quest'ultimo al primo. Risultato: una lettera della ripartizione economato, firmata con caratteri illeggibili sotto la dicitura «il Sindaco», che il consiglio direttivo del glorioso sodalizio cittadino ha respinto al mittente.

Il Teatro Verdi reclamava da tempo la possibilità di disporre dei locali occupati da vari organismi — quali l'Istituto per la storia del movimento di liberazione, la fondazione «Caccia e Garofolo», lo stesso C.C.A. — il cui ricupero gli avrebbe consentito di eliminare la spesa per l'affitto, ad uso dei propri uffici amministrativi, di locali esterni all'edificio teatrale. Ed ecco che il CCA era già addivenuto ultimamente alla cessione parziale — sempre su richiesta del Comune — di propri locali, tant'è vero che la sede del Circolo era stata dimezzata: tre ambienti, compresa la grande sala soprastante il loggiato del teatro, erano stati messi a disposizione del «Verdi», il quale ha già provveduto, peraltro contro il parere dei tecnici, ad abbattere alcune pareti divisorie per ricavarne sale che tuttora risultano però inutilizzate. Ed ora il Circolo dovrebbe cedere anche i superstiti tre locali: una saletta, la stanza della segreteria e la cosiddetta «sala rossa» (il Ridotto è per contratto a disposizione di qualsiasi manifestazione civica e non rientra nelle competenze del C.C.A.).

Si tratta di una vera e propria liquidazione — dal Comune non essendo state prospettate soluzioni alternative per la sua sistemazione — di un sodalizio che per oltre trent'anni ha portato alla ribalta della scena cittadina il fior fiore dell'ingegno italiano: musicisti, scrittori, filosofi, artisti, pensatori di maggior fama, e che si è dotato — dal 1946 ad oggi — di una splendida biblioteca e di un preziosissimo archivio di documenti e manoscritti inediti. A questo punto il consiglio direttivo del Circolo, che si appresta a convocare entro questo mese l'assemblea generale dei soci, ha diffuso un comunicato in cui si afferma: «Risultando evidente la pretestuosità dei motivi addotti, sono state respinte al sindaco ing. Spaccini, il quale è al tempo stesso presidente del C.C.A., le lettere in questione con l'invito a pronunciarsi in modo inequivocabile».

Ma tale invito è rimasto finora inevaso, per cui il direttivo del Circolo ha fatto seguire questo telegramma all'ing. Spaccini: «Il consiglio direttivo del C.C.A., vivamente preoccupandosi per la ripercussione che avrebbe in città il provvedimento, chiede un suo immediato intervento nella duplice veste di presidente del Circolo e di sindaco per una efficiente sopravvivenza del sodalizio». Questo secondo messaggio, che concludeva con la richiesta di revoca della lettera di sfratto, ha subito la stessa sorte del precedente, cioè non ha avuto alcuna risposta.

«Preso atto di siffatto atteggiamento del suo presidente, il consiglio direttivo del C.C.A. ritiene — conclude il comunicato — che egli abbia con ciò rinnegato le ripetute dichiarazioni di volontà di difesa del Circolo, solennemente espresse in tutte le assemblee annuali, ed abbia quindi abdicato alle sue precise responsabilità. Per parte propria, il consiglio intende continuare, nella più completa unità d'intenti, a spendere ogni energia per assicurare la prosecuzione dell'attività del Circolo della cultura e delle arti».

Una scia d'olio lunga chilometri

Una pericolosa «scia nera» ha lasciato dietro di sé un autocarro dell'impresa di costruzione Cozzani, uscito alle 13.40 dal cantiere edile di piazza Volontari Giuliani e diretto all'altro imbocco della galleria di circonvallazione di Salita Madonna di Gretta. L'autocarro che trasportava fusti di olio, ha versato sulla strada il contenuto dei barili, formando dietro a sé una pericolosa fiumana nera che in certi punti ha raggiunto la larghezza di due metri e più. Vigili urbani, vigili del fuoco e operai del Comune e della stessa ditta Cozzani hanno coperto la «scia» con sabbia per evitare incidenti stradali. Quattro pattuglie dei vigili urbani hanno tenuto sotto controllo l'intero percorso, da via Giulia, attraverso il Foro Ulpiano e la via F. Severo fino in viale Miramare e Barcola.

La Squadra mobile ha denunciato all'autorità giudiziaria Giorgio Odoni, 22 anni, via Bartoli 28, e Marino Picco, 21 anni, via Pola 51: entrambi accusati di minaccia grave aggravata e porto d'armi senza licenza, sono latitanti.

RIBADITO IL «NO» DEL QUESTORE

Nuovamente vietato il comizio di Almirante

Insiste il MSI riproponendolo per venerdì prossimo
Un intervento dei deputati comunisti presso Cossiga

Il segretario nazionale del MSI, on. Almirante, non potrà parlare neanche domani nella nostra città. Il questore dott. Capitaneo ha infatti vietato per la seconda volta il comizio, per il quale il MSI ha deciso di rinnovare settimanalmente la richiesta d'autorizzazione. La federazione missina, infatti, nel rinnovare le proteste per il divieto e nell'invitare iscritti e simpatizzanti «alla massima calma», lascia tuttavia intravvedere la possibilità che Almirante sia autorizzato a parlare la settimana prossima: il comizio viene annunciato per venerdì, in quanto sabato il leader missino sarà impegnato in una riunione del comitato centrale del partito.

L'altra sera a Roma — si apprende intanto — il ministro Cossiga ha ricevuto i parlamentari comunisti triestini, la senatrice Gherbez e l'on. Cuffaro, che gli avevano chiesto un colloquio per discutere la situazione dell'ordine pubblico a Trieste. Nell'occasione i parlamentari comunisti si sono fatti interpreti delle richieste espresse in tal senso dal Comune e dalla Provincia sostenendo a loro volta l'opportunità di un nuovo divieto del comizio di Almirante, e ciò «per impedire un'altra possibilità di provocazioni, in considerazione anche dei gravi incidenti che a opera degli squadristi si sono verificati la settimana scorsa»; al ministro è stata sollecitata anche la predisposizione «per evitare che alcune zone della città siano terreno di atti di teppismo, d'intimidazione e di criminalità fascista» e in particolare la chiusura della sede del Fronte della gioventù in via Paduina. «Il ministro — secondo una nota del PCI — ha convenuto sulla delicatezza della situazione a Trieste, fornendo un'ampia assicurazione d'intervento».

Nel frattempo altre prese di posizione contro il comizio di Almirante sono intervenute da parte della sezione porto del PCI, del gruppo «impegno politico del porto» della DC, del nucleo aziendale socialista del porto, del gruppo lavoratori del porto del PSDI, del PRI e delle Acli, nonché del consiglio di fabbrica dell'Arsenale S. Marco.

Falso allarme al cantiere di Muggia

Agenti di PS e carabinieri sono stati mobilitati ieri per oltre due ore al cantiere navale di Muggia a causa di una stupida telefonata fatta da un uomo giovane al «113». La «voce» ha detto che una bomba stava per esplodere nello stabilimento. Sul posto sono subito accorsi gli agenti del commissariato di Muggia con il maresciallo Cozzuto e l'appuntato Persi. Agli ordini del vice questore dott. D'Onofrio, agenti e carabinieri, aiutati dalle maestranze hanno frugato ogni angolo del cantiere alla ricerca del fantomatico ordigno.

In proposito la direzione del cantiere e i sindacati hanno inviato alla stampa note di deplorazione per questo atto irresponsabile e provocatorio.

Movimento delle malattie contagiose dal 3 al 9 ottobre: morbillo un caso; varicella 2 casi; scabbia 3 casi (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva 2 casi (di cui 1 da fuori Comune); tigna 5 casi; salmonellosi 2 casi (di cui 1 da fuori Comune); mononucleosi infettiva un caso.

NEL PORTICCIOLO DEL LAZZARETTO

Sequestrato uno yacht con bandiera «ombra»



(Italfoto)

Uno yacht battente bandiera «ombra» è stato posto sotto sequestro dalla Guardia di Finanza. Si tratta di un motoscafo d'alto mare lungo dieci metri, iscritto al registro navale di Panama e ormeggiato al porticciolo del Lazzaretto. E' una barca che non reca alcuna sigla ma soltanto il nome «Hari I». Si tratta di un motoscafo, uscito dai cantieri di Fiumicino nel 1971, immatricolato in Jugoslavia e poi acquistato dalla società «Saratoga» con procura generale al signor Ignazio Pangerz, residente a Zurigo, ed affidata ad un «conduttore» triestino, l'imprenditore edile Aldo Momon, domiciliato al numero 142 di Domio, che è cognato del Pangerz.

Il panfilo panamense era da tempo nell'occhio dei finanzieri della tenenza di Muggia, comandata dal ten. Galluccio, ma era sempre riuscito a sfuggire ai controlli. In questi giorni alcuni finanzieri con il maresciallo Mariucci e il brigadiere Zatti, sono riusciti a rintracciare l'imprenditore edile, che è stato convocato in caserma e denunciato per contrabbando, come prevede la legge doganale numero 43 del 1973. «Io ho detto ai finanzieri — ci ha dichiarato Aldo Momon — che il motoscafo appartiene a mio cognato, e che io vado soltanto a bordo per controllarlo, arieggiarlo e vuotare le sentine. Ogni estate mio cognato ed io trascorriamo le vacanze assieme a bordo del motoscafo. Io ho la patente per condurlo e così lo custodisco».

Nell'UMI. Al dott. Aldo Avanzini è stato assegnato l'incarico di coordinare nella regione le attività dei comitati provinciali dell'Unione monarchica italiana. La nomina a delegato regionale è stata ratificata dal presidente nazionale dell'UMI avv. Rinaldo Taddei.

CALENDARIETTO

Oggi: San Callisto. — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 17.22; la luna si leva alle 8.03 e cala alle 16.31.

Ieri: temperatura massima 21.3, minima 14,8; pressione mb 1020,8 in lieve diminuzione; umidità 50 per cento; vento 22 km/h da Nord-Nord-Est con raffiche a 35; temperatura del mare gradi 17,6.

Maree — OGGI: alta alle 9.45 con cm 57 e alle 22.36 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 16.20 con cm 60 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 4.12 con cm 30 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

STATO CIVILE

MORTI: Barnestein Daniele, di anni 73; Manetti Lodovico, 83; Franco Francesco, 76; Muha Maria, 75; Schott Giocondina, 51; Larice in Safred Lucia, 69; Malusà Pietro, 90; Apollonio Francesco, 55; Godina Danilo, 78; Guidone ved. Gaio Giuseppina, 81.

NATI: 10.

SI GIRA UN FILM IN MARE A DUINO SUL MISTERIOSO CASO

Forse il figlio di Dayan alla caccia dell'uranio scomparso

Il figlio di Moshe Dayan è forse coivolto nel «complotto dell'uranio». Diciamo forse, in quanto al Motel Agip, di Duino, il figlio di Mosne Dayan avrebbe presentato un passaporto israeliano recante un altro nome, ma tutti i componenti della «troupe» cinematografica del regista ebreo Golan, che sta girando alcuni esterni nella baia di Sistiana per il suo film «The uranium conspiracy» hanno affermato che il giovane che lavora con loro sul «set» è il figlio del ministro degli esteri israeliano.

«E' un giovane sui trent'anni, ci ha detto un cameriere del motel, dove parte della «troupe» aveva preso alloggio. Una persona che sapeva essere aperta e riservata nello stesso tempo. Parlava inglese e dimostrava un grande cameratismo con i suoi amici e compagni di lavoro». Quando abibamo cercato di conoscere il nome con il quale il giovane si era presentato esibendo il proprio passaporto, allora abbiamo incontrato una riservatezza assoluta: «Non ricordo proprio, ci ha detto il direttore dell'albergo, dopo aver sfogliato più volte le grandi pagine del registro degli ospiti. Erano qua fino a ieri mattina; si poteva chiedere a loro».

Altre persone della «troupe» rimaste ancora a Duino, un gruppo di italiani con i capelli fluentissimi sulle spalle, hanno detto di non sapere come stiano le cose.

«E' chiaro — ci ha confidato uno del gruppo — che è stato il padre del nostro compagno di lavoro a fornirgli un documento ufficiale con un nome alterato. Essere figli di Moshe Dayan può da un lato essere esaltante, ma dall'altro è anche estremamente oneroso. Uno non può muoversi con la libertà che desidera, perché ogni suo passo verrebbe ostacolato dalla popolarità del proprio nome. Oltro a ciò, vi è anche il fattore sicurezza. Con tante teste calde che si sono in giro per il mondo...».

«The uranium conspiracy» vuol essere un film che racconta la storia della partita di uranio misteriosamente scomparsa assieme ad una nave volatilizzatosi durante una rotta dall'Europa del Nord ad un porto italiano. Come si ricorderà la nave ricomparve dopo un certo periodo, con altro nome e sotto un'altra bandiera. Dell'uranio caricato nel Nord, nessuna traccia. Allora si disse che furono i servizi segreti istraeliani a fare il colpo. Ora, questo è sicuro, sono i cineasti istraeliani a far rivivere la misteriosa storia dipinta di giallo.

Coniugi feriti sulla strada di Muggia

Nella tarda serata di mercoledì la BMW 2000, TV 155173, condotta da Adriano Mazarin, 21 anni, residente a Motta di Livenza e con a bordo la moglie, Maurizia Conoscenti, 18 anni, è uscita di strada. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale che da Muggia porta a Trieste. Entrambi gli occupanti la vettura sono stati trasportati all'ospedale. Alla donna i sanitari hanno riscontrato un trauma toracico con sospette fratture costali, una ferita lacero-contusa alla fronte ed alla mano sinistra oltre ad uno stato di agitazione. La prognosi è di un mese. Il Mazarin è stato avviato nella divisione chirurgica per una ferita lacero-contusa in regione mentoniera, un trauma addominale ed escoriazioni multiple. Guarirà in 10 giorni. I rilievi di legge sono stati assunti da una pattuglia della Polstrada.

Perde una ruota e si rovescia l'auto dei carabinieri

Drammatico incidente al Cacciatore: una «Giulia» del Nucleo radio mobile dei carabinieri, ha perduto in corsa una ruota posteriore e si è quindi rovesciata. I tre militari che si trovavano nell'abitacolo sono rimasti feriti. Con il radiotelefono hanno chiesto soccorso e sul posto sono giunti poco dopo altri colleghi e i sanitari della Croce Rossa. I tre militari sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove due sono stati ricoverati, mentre un terzo è stato solo medicato.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 13, quando la «Giulia» stava percorrendo la strada del Cacciatore, diretta verso la via Revoltella. In seguito alla disgrazia l'appuntato Raffaele Gimmarini, di 35 anni, e il carabiniere Angelo Brancale (che si trovava alla guida) hanno riportato sospette fratture per cui sono stati ricoverati nella divisione ortopedica.

SEGNALAZIONI

GRAVE SITUAZIONE AL LUNGODEGENTI

Un solo primario per 440 ricoverati

Dall'Associazione Famiglia - Ospedale «E' Gregoretti», riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Care "Segnalazioni", il 28 settembre 1976 questa Associazione ha presentato una comunicazione al comitato direttivo del 23.o congresso nazionale di gerontologia e geriatria, al fine di ottenere un alto appoggio alla richiesta di una terza divisione di lungodegenti a Trieste.

«Questa richiesta, lo abbiamo saputo più tardi, era stata già avanzata da più parti molto prima di noi, visto l'intasamento dell'Ospedale maggiore e l'impossibilità di sfoltire vieppiù il Lungodegenti. La richiesta, inoltre, era basata sui dettati del D.M. 13 agosto 1969 (G.U. 25 ottobre 1969 n. 272) e sulla Legge n. 132 della riforma ospedaliera.

«Attualmente, al Lungodegenti ci sono 440 ricoverati; la legge prescrive per i lungodegenti divisioni di non più di 120 ricoverati, con 4 sezioni di non più di 30. Le divisioni ora sono due, con 220 degenti per divisione ed anzi, per la prematura scomparsa del compianto prof. Frandoli, un primario solo deve interessarsi di 440 degenti.

«E' evidente perciò che il Parlamento ed il Presidente della Repubblica promulgano leggi che devono essere assolutamente osservate e leggi che possono anche essere osservate.

«Tutto il nostro apprezzamento quindi al prof. Bevilacqua, per la sua strenua resistenza a capo di un dipartimento che non procura voti a nessun partito ed è perciò tanto negletto.

«Speriamo dunque che si voglia vedere un pò di chiaro anche nell'applicazione delle leggi nel nostro circondario sanitario. Ringraziando sentitamente per l'ospitalità, il segretario dell'Associazione Famiglia - Ospedale Lungodegenti, Egidio Gerin».

Le corse della «18»

«Care "Segnalazioni", approfitto della vostra cortesia per segnalare la difficoltà che gli abitanti della zona di viale Ippodromo incontrano nel prendere l'autobus "18". Non si può fare affidamento sull'orario per chi deve andare puntualmente al lavoro, anche perché a volte l'autobus salta la corsa. Cortesemente pregherei chi di dovere di tener conto della protesta generale e se possibile rendere le corse più frequenti. Ringrazio sentitamente, O. G.».

Cerca testimoni

«Prego cortesemente le persone che hanno assistito all'incidente occorsomi venerdì 7 ottobre, alle 12.45, sulle strisce pedonali di largo Santorio (incrocio via Ginnastica con via Carducci), quando sono rimasta investita da un autobus dell'ACT, di mettersi in contatto con me per mettermi in grado di definire esattamente le modalità dell'incidente stesso. Ringrazio fin d'ora le gentili persone che vorranno rispondere al mio appello. Annamaria Ramroth, telefono n. 412335».

Sono i francobolli generi di monopolio?

«Care "Segnalazioni", domenica 9 ottobre sono entrato in una rivendita di tabacchi e giornali per comperare, oltre al "Piccolo", alcuni francobolli. Il tabaccaio rifiutò di darmeli asserendo testualmente — che in base alle recenti norme la sua licenza comunale glielo vietava alla domenica. Proprio ieri, però, il vostro giornale pubblicò con evidente rilievo tipografico che la legge 556 riguarda esclusivamente i generi di monopolio (comunicato della Federazione ital. editori giornali). Interpellai diversi tabaccai (che appunto in quanto anche edicolanti sono aperti di domenica), ma vi assicuro che nessuno seppe darmi una risposta concreta e convincente, o meglio da convinto, se cioè si potevano o meno vendere i francobolli alla domenica.

«Dato che gli uffici postali sono alla domenica chiusi, mi pare che, se non si possono acquistare francobolli, vuoi per effetto d'una legge o per poca chiarezza della stessa o per ignoranza dei rivenditori, siamo arrivati alla pura follia. E siamo altrettanto folli da sprecare fiato e illusioni per un assetto mitteleuropeo, mentre il nostro ruolo resta ristretto a quello, putacaso, degli ottentotti. Cordiali saluti. M.I.».

I PIÙ ANZIANI BLOCCATI A CASA DI SERA

Nessun bus e pochi taxi

«Care "Segnalazioni", scrivo a nome di un numeroso gruppo di anziane signore, sprovviste di automobile, che si dedicano all'attività culturale della nostra città, quale unico diversivo alla loro solitudine. Esse esprimono la loro preoccupazione per la prevista abolizione di linee d'autobus al termine degli spettacoli serali, dato che questa abolizione le costringerà a rinunciare a queste commedie, opere, concerti ecc. che terminano dopo le ore 23, considerato anche che, con i tempi che corrono, non possono certo andare a piedi di notte, ed i taxi sono pochi.

«Le coincidenze di piazza Goldoni non soddisfano molte zone, e le attese sono lunghe. Gli stessi organizzatori tanto solerti e precisi nel preparare questi concerti dovrebbero interessarsi presso le competenti amministrazioni, per sollecitare il ripristino di quelle linee che coincidono col termine delle rappresentazioni dei vari teatri. Ringraziando per la cortese ospitalità, C.M.».

Marciapiedi dissestati in via Buonarroti

«Care "Segnalazioni", assidua lettrice del "Piccolo", mi permetto, una volta tanto, di incomodare codesta benemerita rubrica per un problema d'interesse pubblico che mi pare degno di considerazione.

«Nello spazio di tempo di quattro anni circa, la via Buonarroti (sede stradale e marciapiedi) è stata sventrata a più riprese per lavori alle reti di distribuzione dell'acqua e del gas, alla rete fognante ed a quella telefonica. Le imprese che hanno così bene eseguito i lavori di scavo, non hanno però altrettanto bene compiuto i lavori di ripristino (specialmente nel tratto fra le vie Petrarca e Vignola), per cui, in breve, i marciapiedi sono risultati dissestati e malagevoli.

«L'inconveniente, considerata la pendenza della via in questione, è causa di grande disagio per le persone anziane e spesso di rovinose cadute di bambini che, per andare a scuola, la discendono a piedi. Vorrebbe il Comune essere tanto gentile da provvedere alle necessarie riparazioni prima dell'inizio della cattiva stagione? Grazie infinite per la vostra cortese ospitalità. Bruna Galdo».

La chiusura settimanale dei parrucchieri

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di acconciatrici per signora; abbiamo avuto sentore di un cambiamento d'orario della settimana corta, per spostare la giornata del mercoledì al lunedì; di conseguenza ci troveremmo a dover usufruire (e non sempre sono concesse) delle giornate di ferie per poter fare gli acquisti necessari a noi e, perché no, ai nostri figli. Confidiamo nel buon senso di chi è competente. affinché accolga positivamente questa nostra necessità. Distinti saluti, R. M.».

Tremila lire per un po' di chinino

«Care "Segnalazioni" sarei estremamente grato alle "Segnalazioni" se, dall'associazione o dall'ordine dei farmacisti mi si potesse chiarire quanto segue: su prescrizione medica debbo, di tanto in tanto, prendere alcune tavolette di "chinino"; tale farmaco, che una volta era in vendita ad un prezzo modicissimo presso qualsiasi rivendita di sale e tabacchi, oggi non lo si trova nemmeno in farmacia. Infatti ho girato quasi tutte le farmacie di Trieste ma questo "chinino" sembrava un qualche cosa di sconosciuto! Finalmente, su indicazione di un conoscente, in una farmacia di Trieste ho trovato un paio di tubetti di questo "chinino", che il farmacista deve aver pescato fuori da un qualche stok di magazzino, facendomi pagare ben lire 3000 (dico tremila lire) per 20 tavolette. Inutile ogni commento. Grazie, rag. Leonardo Dompieri».

Occhiali ripvenuti

«Care "Segnalazioni", un paio di occhiali da vista è stato ritrovato in via Murat, angolo via Hermet. Il proprietario può telefonare al n. 733838. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Il cigno lasciato solo

«Care "Segnalazioni", sono Viviana, ho 7 anni e le mie ore di svago le passo al Giardino Pubblico. Mi fa tanta pena vedere il cigno, che era stato ammalato, non essere voluto dai suoi genitori e dai fratelli. Allora spero che, col vostro aiuto, gli venga fatto nel laghetto uno spazio tutto per lui, dove possa fare la sua vita di animale acquatico. Vi ringrazio anche a nome suo e vi invio un bacione. Viviana Suardi».

UN'ASSURDA VICENDA CHE PUNTUALMENTE SI RIPETE OGNI ANNO

Si ritorce sulle famiglie più povere la ritardata consegna dei buoni-libro

«Leggo a pagina 7 de "Il Piccolo" del giorno 7 ottobre: "Al liceo Oberdan mancano i buoni-libro; grave disagio per le famiglie meno abbienti; chiamati in causa Regione e Provveditorato". La denuncia del consiglio d'istituto del liceo "Oberdan" coinvolge non solo quel liceo ma tutti gli istituti superiori, le medie inferiori e le scuole elementari della città. Inoltre, il grave problema della piena disponibilità dei buoni-libro in tempo utile non è un fatto d'oggi: tale ritardo si ripete infatti puntualmente.

«Va dato atto al patronato scolastico, anche per quest'anno e con la limitatezza consentita dai fondi disponibili, della tempestività con cui notoriamente provvede alla distribuzione dei buoni-libro emessi in proprio. Ma per la massa dei buoni-libro, prima distribuiti dal Provveditorato agli studi, poi, sembra, dalla Regione ed infine, pare, anche dai Sindacati, direi che i responsabili di tale servizio (di preminente interesse, particolarmente per le famiglie disagiate) si siano coalizzati e organizzati in modo tale da riuscire a conservare il prestigio di non provvedere mai al recupero di questo tradizionale ritardo!

«I buoni-libro per le superiori e le medie e le elementari, dovrebbero essere in possesso delle famiglie almeno dieci giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico. In questo caso, gli interessati potrebbero esibire i buoni ai librai e ai cartolibrai, i quali li accetterebbero come "denaro contante" e a loro volta sarebbero posti in condizione di provvedere cumulativamente alla fatturazione e conseguentemente essere rimborsati con tempestività.

«Si verifica invece:

«1) che le famiglie, anche quelle meno abbienti, devono provvedere all'acquisto in contanti dei libri di testo;

«2) che i librai (entrando tardivamente in possesso delle cedole librarie, tra l'altro introitate in più soluzioni) a loro volta provvedano tardivamente alla fatturazione, per cui saranno pagati vari mesi dopo la presentazione dei documenti; poi, la "voce" di segreteria del Provveditore risponderà monotamente: "Non ci sono fondi"...

«A parte il lato giuridico della questione, per cui se un privato stacca un assegno "senza copertura" rischia la galera, ritengo sia utile che le famiglie conoscano la verità e sappiano che il libraio, a presentazione tardiva del buono, non potrà mai provvedere a un immediato rimborso... non essendo a sua volta stato "rimborsato"; particolarmente quest'anno (evidentemente deve essere, sotto tutti gli aspetti un anno scolastico "di grazia") persino le presidenze e le segreterie delle scuole medie e superiori non hanno avuto, finora, disposizioni né direttive e quindi ignorano quale sarà la prassi inerente tale distribuzione e non se esisteranno buoni-libro e moduli equivalenti per espletare questa operazione.

«Per quanto concerne i sindacati, i cui dirigenti mi risulta abbiano visitato alcune librerie allo scopo di essere informati sul meccanismo dei buoni prima di rilasciarli ai propri assistiti, nessuna notizia o fatto positivo da 3 mesi.

«La stessa cosa dicasi per la Regione, se è vero che tutti gli stanziamenti e la conseguente distribuzione è passata dal Provveditorato alla Regione stessa: ma non si disse che le Regioni erano state create per sveltire in loco determinate attività e snellire quindi, con questo decentramento vari problemi che solo così... avrebbero "camminato" in scioltezza?

«E già che siamo in tema, penso che non guasti accennare anche al grave ritardo che continua a verificarsi (l'anno scorso i cartolibrai ne sono entrati in possesso a dicembre e alcuni di essi sono stati liquidati in agosto!) nel sistema di distribuzione delle cedole librarie per la scuola elementare.

«Con notevoli sacrifici personali, i librai e cartolibrai di Trieste, nonostante le negative esperienze del passato, hanno deciso di non privare le famiglie del libro di testo elementare. Si è iniziato così anche quest'anno scolastico e tutti abbiamo avuto la soddisfazione (famiglie, insegnanti, scolari) di notare che sillabari, libri di letture e sussidiari erano in possesso di tutti gli alunni già al primo ingresso nell'aula. Va dato atto, in questa sede, della sollecitudine sempre dimostrata dai maestri nella compilazione delle cedole.

«Presso l'associazione commercianti, già l'anno scorso una rappresentanza di direttori didattici e il comitato tecnico dei cartolibrai si erano riuniti ed avevano espresso timori sul servizio inerente la distribuzione dei libri di testo per il nuovo anno scolastico, qualora le autorità scolastiche non avessero provveduto in tempo alla distribuzione dei buoni.

«Al volonteroso consiglio d'istituto del liceo "Oberdan" desidero ricordare, presente il direttore dell'associazione commercianti, la visita effettuata dal comitato tecnico al Provveditorato; in quella circostanza venne avanzata la richiesta di "travasare" la somma relativa ai "buoni-libro" presso la Camera di commercio o presso la stessa associazione commercianti al dettaglio, allo scopo di far beneficiare i librai e i cartolibrai almeno della somma pari all'ottanta per cento del valore dei libri anticipati, visto che il Provveditorato non disponeva dei fondi necessari alla totale copertura.

«Nonostante i poco confortanti precedenti, i cartolibrai, quest'anno, hanno deciso di non rifiutare il servizio alla cittadinanza, restando così, Trieste ancora l'unica città d'Italia dove si anticipano i libri scolastici delle elementari senza che i librai siano in possesso del "corrispettivo".

«Nel contempo, non si era voluto coinvolgere il nuovo provveditore, nella speranza che le cose andassero meglio, il che non si è verificato, mentre a Monfalcone il Provveditore agli studi di Gorizia è stato in grado di consegnare alle direzioni didattiche le cedole librarie quattro giorni prima dell'inizio delle lezioni.

«Come mai? La risposta è semplice: i librai e cartolibrai di Monfalcone e del suo mandamento avevano ritenuto di inviare delle lettere al Sindaco e al provveditore "minacciando" che, nel caso in cui i buoni-libro delle elementari non fossero stati disponibili e quindi in possesso delle famiglie al momento del ritiro dei testi in libreria, i genitori avrebbero dovuto pagare i libri stessi.

«Che proprio si debba sempre ricorrere alla minaccia o allo sciopero per ottenere quanto per diritto spetta? Disgraziatamente i fatti sembrano confermarlo. Ringrazio per l'ospitalità, prof. Bernardo Bernardi».

E' ingiusto generalizzare sugli istituti di assistenza

«Care "Segnalazioni", ho letto l'appello della signora Angela Gasparo (4.10.77) quale presidente dell'ANFAA, per sensibilizzare le famiglie all'adozione e all'affido. Condivido il contenuto di detta segnalazione ma non posso non esprimere il mio rammarico per espressioni come le seguenti: "... il minore si trova costretto da una situazione familiare abnorme a una permanenza in istituto, che col passare degli anni porterà ad una vera emarginazione. Neppure il migliore istituto inciderà gravemente sulla sua psiche, in proporzione della durata della sua 'reclusione', sì da condizionarlo per il resto della sua vita".

«Penso sia ora di finirla con facili slogan che sono inesatti e profondamente ingiusti. Non credo sia necessario, per sensibilizzare le persone al problema dei minori in stato di abbandono, denigrare il lavoro di tante istituzioni che, come sa chi le conosce da vicino per esserne stato per molti anni allievo e poi collaboratore, portano il peso maggiore nel combattere quell'emarginazione che ha ben altre origini e che nasce proprio dal pregiudizio facilmente alimentato da certe affermazioni per lo meno avventate ed irresponsabili. Non è più costruttivo operare, secondo le proprie prospettive, ma in coordinamento di forze tra cui quelli che, disponibili a vari tipi di servizio, si interessano dei minori abbandonati? Roberto Terpin».

La revisione dei canoni per gli alloggi IACP

«Care "Segnalazioni", si sa che lo IACP sta applicando "l'equo canone", o meglio sta procedendo alla revisione degli affitti in base al reddito dei locatori. Cosa giusta, se si pensa che ci sono famiglie con due o tre macchine che pagano un mensile irrisorio.

«Quello che mi preme invece di segnalare è la situazione di vecchi completamente soli, o per lo più ammalati, che vivono unicamente con la pensione sociale, i quali si sono visti portare — per un alloggio in case popolarissime — l'affitto mensile da lire 2.900 a lire 11.400, e ciò perché non hanno presentato a tempo la documentazione richiesta.

«Ora, l'Istituto, alle preghiere di tali disgraziati che si trovano nell'impossibilità di pagare (cosa si mangia se da 53.300 lire se ne tolgono 11.400?), risponde con la minaccia dello sfratto, asserendo che la correzione è impossibile perché verrebbe a scompaginare tutto il sistema meccanografico.

«Possibile che non esista mai un po' di umanità? Che debba sempre valere il "dalli al cane"? Mi consta che ci sono tante persone che per il fatto che vivono sole — pur avendo dei figli abbienti — hanno avuto l'affitto ridotto, mentre chi è indifeso, o per età o per ignoranza, ha capito il contenuto della lettera inviata a suo tempo dall'IACP solamente quando si è visto recapitare il nuovo libretto. Distintamente, Carla Gervasi».

Poche carezze, molte bastonate

Se dal mattino, come dicono, si vede il giorno, una sarta trentenne avrebbe dovuto presumere quale sarebbe stato l'epilogo del suo matrimonio. Il giorno stesso delle nozze, tra lei e il marito, un meccanico, si accese un violento bisticcio, nel quale la donna ebbe la peggio. La battaglia non fu che l'inizio di una specie di Stalingrado coniugale protrattasi per otto mesi: baruffe e bastonate divennero un fatto quotidiano. Stanca di vivere in trincea, la sartina si rivolse al Tribunale, iniziò le pratiche per la separazione legale e ottenne di poter trasferire i propri Lari in un altro domicilio.

Ma non risolse la situazione. Una sera, ella si accorse della sparizione di centomila lire e, convinta di essere stata derubata dal consorte andò a cercarlo in una discoteca. Lo trovò, lo affrontò decisamente e, afferrandolo per i capelli, (a un calvo una disavventura simile non sarebbe mai capitata) lo trascinò sulla strada. E qui le cose si fanno confuse: secondo l'irritata sposina, il consorte l'avrebbe menata di santa ragione, secondo l'uomo la moglie avrebbe perduto l'equilibrio e sarebbe caduta.

Un fatto è, però, certo: la donna riportò lesioni guaribili in una decina di giorni e querelò il consorte, il quale venne imputato di lesioni personali volontarie aggravate e continuate, maltrattamenti in famiglia e violazione di domicilio aggravata. L'uomo, che è assistito dall'avv. Pacor, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bianca Tomizza, viene condannato a un mese di reclusione e assolto dalla violazione di domicilio. La loro guerra personale è proprio finita. Senza vinti né vincitori. Perché far finire in galera l'uomo che pur si è amato è veramente la più amara delle vittorie.

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione Medica

Questa sera con inizio alle 18 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) si terrà una riunione scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di dermatologia, dedicata al 1.o Convegno regionale di dermatologia.

«La Regione produce»

E' in vendita nelle principali librerie cittadine il numero de «La regione produce» dedicato alla situazione economica esistente a Trieste. Hanno collaborato alla sua realizzazione gli studiosi e gli esperti più qualificati: Fausto Faraguna, l'on. Giorgio Tombesi, Fulvio Fumis, Antonio Mastropasqua, Dino Saraval, Vittorio Comi, Lucio Susmel, Ennio Antonini, Dante Lunder, Francesco Capasso, Armando Zimolo, Fabio Drosolini, Dario Favretto, Claudio Grioni, Francesco Slocovich, Piero Trebiciani, Sergio Gasperi, Oscar Bullo, Adriano Di Biagio ed altri. La pubblicazione è arricchita da ben 150 fotografie in bianco e nero che illustrano gli aspetti più interessanti della vita economica triestina. Particolare rilievo è stato dato allo studio dei problemi del porto e dell'industria.

Coro Myricae

Le prove del coro Myricae riprenderanno con il martedì e il venerdì della prossima settimana ad aver luogo presso la sede sociale della Farit, con inizio alle ore 20. Per informazioni telefonare alla segreteria, ogni sera dalle 18.30 alle 20 al n. telefonico 732320.

«Uscite dal branco....!»

«L'Uomo che esce dal branco, l'Uomo più forte del paesaggio e della folla che l'attornia», preferisce l'impermeabile di «Linea»! E' una scelta ed una garanzia di continuità nel tempo, in ogni tempo: l'impermeabile di «Linea» riafferma la sua classe, la sua miglior tradizione! E' veramente l'«impermeabile del successo»! «Linea» - via Carducci 4 - Trieste - ringrazia tutta la Clientela che gran parte ha avuto nella costruzione di questo successo, e ringrazia anche quel pubblico «che non fa parte del branco!».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incotro con il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. Saranno presenti, con la direzione, Valeria Moriconi e gli altri interpreti di «Storie del bosco viennese», di prossima programmazione. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Cai - XXX Ottobre

Domenica, con partenza alle 6.30 da piazza Oberdan, gita al rifugio Grego, m 1395, con salita al Jof di Somdogna, m 1889, e discesa per la panoramica Val di Carnizza al bivacco Stuparich ed alla Val Saisera. Gita facile con la stupenda visione del Montasio. Partecipano anche i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre. Per informazioni e programma dettagliato, CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Società teosofica

Alla Società teosofica italiana, questa sera, nella sede sociale di corso Saba 6, con inizio alle 19.30, sarà rievocata la storia del movimento teosofico a Trieste negli ultimi 70 anni.

«Linea»....Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' sempre un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per Tutti. Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale ed estera, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «Linea» - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

«Linea»....Impermeabili!

«Linea».... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti, attuali! Ricordate: «Linea» - via Carducci 4 - Trieste!

Mini-pittori a Servola

La commissione giudicante i lavori dei ragazzi partecipanti al «II concorso di disegno Servola vista dal suo lato umoristico», e composta dal maestro Alessandro Piola, direttore del ricreatorio comunale «Gentilli», dal dott. Roberto Ambrosi, insegnante e da Giorgio Hirsch nonché dalle ragazze Rosalba Molesi e Antonella Siviz ha aggiudicato i premi a Diana Delise, 6 anni, per la freschezza del suo elaborato; Diego Bertocchi, 12 anni, per la sapiente caratterizzazione di macchiette servolane; Sabrina Colomban, 10 anni, per la spiritosa visione di Servola; Valentina Furlan, 9 anni, per la sottile veduta d'assieme: Michele Milost, 11 anni, per l'ordinata composizione di antichi personaggi caratteristici servolani. Seguono, a pari merito, altri 27 concorrenti. Le premiazioni avranno luogo domenica 16, alle 13, al bar «Demarchi» di Servola.

Lectura Evangelii

Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via S. Nicolò 22, alle 19.15, mons. Luigi Parentin concluderà il ciclo di Lectura Evangelii parlando su «Carità evangelica - Mt. 7, 1-5.12».

Si riapre la piscina

Il Comune comunica che da lunedì 17 ottobre la piscina comunale «B. Bianchi» sarà riaperta all'attività.

Scuola a cinque anni!

Bambini e bambine nati nel 1972 possono frequentare a cinque anni la prima elementare. Classe non numerosa autorizzata dall'Ispettorato Scolastico. Istituto Fermi, via Coroneo 1, tel. 732042.

«Linea»....Autunno!

Nell'occhio del ciclone Autunno, la nuova collezione «Linea»! Una confezione di livello! Un motivo di successo! Un soffio di dinamismo! Un modo di vestire! «Linea» — via Carducci 4 - Trieste.

«Alida Rigonat»

Snelle, tonificate, depilate, curate in tutti i dettagli, per una forma smagliante! Istituto di Bellezza, via San Francesco 4, tel. 732844.

C.R.S. Julia

Domenica 16, alle 9.30, per il CRS «Julia», nella chiesa delle Suore Orsoline di via Cerreto (Barcola), mons. Libero Pelaschiar, assistente del circolo, celebrerà la messa d'inizio dell'anno sociale. Sono invitati a partecipare i soci, le atlete e gli amici. Dopo la messa, se il tempo sarà propizio, si effettuerà una gita in Carso.

L'hobby dell'eleganza

Un passatempo piacevole ed economico: fare da sole i vostri vestiti. Alla Scuola taglio e cucito Desco imparerete in brevissimo tempo a confezionare i vostri modelli. Via Destriero 11, tel. 744458.

«Linea»....Lacoste!

Lacoste: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, golf, polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni da tempo libero! *Lacoste:* dolcevita, maglioni, pullover, giubbotti in pura lana, e molte altre cose! Da «Linea» - via Carducci 4 - Trieste.

INDUSTRIE CREDITRICI DI CIRCA 15 MILIARDI

Fornendo gli ospedali le aziende si ammalano

Colpito dalle inadempienze tutto un settore di produzione sinora risparmiato dalla crisi - Un gruppo di coordinamento

Si è svolta nella sede della Federazione regionale Industriali del Friuli-Venezia Giulia una riunione per la costituzione di un gruppo di lavoro per i crediti ospedalieri. Alla riunione — informa un comunicato della Federazione — hanno partecipato aziende provenienti dalle quattro province della regione e che inquadrano una forza lavoro di alcune migliaia di unità nei settori farmaceutico, meccanico medico, ortopedico, arredamenti per ospedali ed edile.

Le aziende hanno espresso nel corso dell'incontro un giudizio quanto mai negativo sulla mancata soluzione di problemi che si trascinano ormai da alcuni anni. Infatti le imprese regionali rappresentate nella neo-costituita commissione vantano nei confronti di vari ospedali italiani — fra i quali molti del Friuli-Venezia Giulia — per forniture eseguite prima del gennaio 1975 (data del passaggio della competenza in materia dallo Stato alle Regioni) un complesso di crediti dell'ammontare di circa 15 miliardi. La legge fondamentale del settore (la n. 386 del 17 agosto 1974), che stabiliva la procedura per il ripiano dei debiti delle mutue verso gli ospedali e, di conseguenza, di questi ultimi verso i creditori, non è riuscita a tutt'oggi — si rileva — a soddisfare le legittime aspettative delle aziende industriali fornitrici. Si è constatato che, nell'esecuzione del piano di riparto, in un primo tempo è stata data la preferenza agli istituti bancari creditori, e in secondo momento, quando si è trattato di distribuire le residue disponibilità alle industrie, le operazioni hanno fatto registrare inspiegabili e fortissimi ritardi. Questo, secondo il comunicato, sono da imputare essenzialmente a questi motivi: alla mancata presentazione da parte di numerosi ospedali della ricognizione della situazione debitoria condizione indispensabile per la attribuzione dei fondi; dalla lentezza con la quale il comitato di vigilanza istituito presso il Ministero della Sanità approva le ricognizioni presentate; da difficoltà burocratiche che inceppano l'ultima fase.

Il gruppo di lavoro costituitosi in seno alla Federazione regionale Industriali ha richiamato pertanto l'attenzione dei pubblici poteri e dell'opinione pubblica su di una situazione di inadempienza che rischia di avere immediate ripercussioni sui livelli occupazionali delle aziende, rischio — si osserva — che appare assurdo se si considera che le aziende non sarebbero interessate ai problemi di crisi produttiva registrati in altri settori industriali. Perciò si chiede che la soluzione di questo grave impasse finanziario sia «immediata anche in considerazione del danno che, per effetto della svalutazione monetaria, si riverserà sulle imprese con evidenti riflessi sui loro programmi di investimento». Alla fine della riunione è stato deciso di sollecitare la prosecuzione dell'intervento della Confindustria nei confronti dei Ministeri competenti, mentre, a livello locale, il gruppo di lavoro della Federazione chiederà un urgente incontro con gli assessori alla Sanità, all'Industria ed al Lavoro per affrontare soprattutto quanto si riferisce alle annate '75 e '76 durante le quali si è rinnovata una situazione di insufficienza di fondi che è presumibile continuerà — in carenza di precisi provvedimenti — anche per il '77 ed anni successivi.

L'APERTURA DOMENICALE

La Federazione tabaccai contraria alla protesta

Da Roma, la Federazione italiana tabaccai ha diffuso la seguente nota:

«La chiusura festiva delle rivendite di generi di monopolio è ormai quasi entrata nelle abitudini dei fumatori e dei tabaccai. La pratica attuazione della legge è in fase di affinamento e si avviano, verso una soddisfacente soluzione anche quei leggeri inconvenienti che si erano inizialmente potuti verificare a livello locale. E' in corso di definizione un accordo tra la Federazione italiana tabaccai e la Federazione italiana dei pubblici esercizi per risolvere le singole situazioni delle tabaccherie suscettibili di creare qualche perplessità mentre sono avviati verso esito positivo i contatti con il Sinagi per quanto riguarda i problemi delle rivendite abbinate alla vendita di giornali ed in attesa della regolazione del riposo festivo dei giornalai. Inoltre si stanno già predisponendo congrui periodi di deroga per le rivendite site in località turistiche in vista della prossima stagione estiva.

«La Federazione italiana tabaccai invita pertanto tutti i tabaccai a rispettare la legge osservando la chiusura festiva anche se risulta che una sparuta organizzazione che ha evidentemente molto poco a cuore il progresso della categoria, ha organizzato una buffonesca manifestazione contro il riposo festivo, consistente nella apertura delle tabaccherie nelle prossime due domeniche. A parte l'assurdità dei motivi della protesta è da rilevare che l'apertura dei negozi contro le disposizioni di legge non rappresenterebbe nessuna forma di protesta riconosciuta dal nostro ordinamento bensì costituirebbe una mera violazione della legge passibile di pena pecuniaria. La chiusura festiva obbligatoria e l'unica garanzia del rispetto del diritto al riposo dei tabaccai e delle loro famiglie, il riposo facoltativo invece significherebbe tornare indietro di 20 anni ed essere costretti a lavorare l'intera settimana».

L'incontro di stasera nel nome di Montale

La libreria «Italo Svevo» apre oggi una sua nuova sala che sarà destinata anche a manifestazioni culturali con una serata nel nome di Eugenio Montale. Dal poeta che fu il primo a rivelare all'Italia il genio misconosciuto di Italo Svevo parleranno Annalisa Cima, Cesare Segre e Vanni Scheiwiller, affiancati da Stelio Crise. Saranno presentati il volumetto edito da Rizzoli «Eugenio Montale - Profilo di un Autore» di Annalisa Cima e di Cesare Segre, «Incontro Montale» sempre di Analisa Cima, edito da Scheiwiller e «Sesamon» che Guanda ha pubblicato alla signora Cima. L'incontro è in programma per le 18.30 nella nuova sala di Galleria Rossoni.

Borse di studio «Ugo Foscolo»

Il presidente del Banco di Roma, dott. Medugno, alla presenza dell'amministratore delegato avv. Guidi e del condirettore centrale sig. Pinto, ha consegnato alla dott. Rosalia Epomiceno la borsa di studio «Ugo Foscolo» di lire 3.500.000 per la specializzazione o il perfezionamento in Italia. La dott. Epomiceno, laureata in scienze politiche con 110/110 e lode, ha vinto il concorso con una interessante tesi su «Il riciclaggio dei petrodollari».

La fondazione «Ugo Foscolo» rende noto che sono ancora aperti i seguenti concorsi: borsa di studio di 5 milioni con scadenza 30 novembre prossimo, cui possono partecipare laureati in un'università italiana posteriormente al 31 marzo 1967 che durante l'anno accademico 1978-79 desiderano recarsi all'estero per specializzarsi o perfezionarsi nelle discipline interessanti l'operatività e la gestione bancaria e/o aziendale in genere.

Premio di 4 milioni (scadenza 31 marzo 1978) per un'opera inedita sul tema «La funzione del tasso di interesse nella società moderna. Il finanziamento dell'impresa attraverso la borsa ed il credito».

Premio di 1 milione e mezzo (scadenza 30 aprile 1979) cui possono partecipare coloro che conseguiranno la laurea nell'anno accademico 1977-78. Discutendo la tesi su uno dei seguenti argomenti: «Legge bancaria e legislazioni speciali sul credito»; «La funzione della banca di credito ordinario e della banca d'affari nell'attuale momento economico»; Banca e borsa»; «Forme e istituti di finanziamento per lo sviluppo economico e regionale»; «Istituti per il credito a breve, medio e lungo termine e rapporti reciproci». Per informazioni più particolareggiate gli interessati si rivolgano alla segreteria della fondazione, presso la sede romana del Banco di Roma, via del Corso 307, tel. 6700512.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bianca Sason nel 13.o anniversario dal marito e figlio 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Vittorio Millini nel XI anniversario della morte dalla moglie 5000 pro Domus Sucis Sanguinetti, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Serano Mersek nel IV Anniversario dalla sorella Valentina 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Rosa Pia Piccoli nel III Anniversario dai figli Alfieri Gualfardo e congiunti 100.000 pro ECA.

In memoria di Duilio Miccoli per il compleanno (14 ottobre) dalla madre, dal fratello, dalla cognata e dalla nipote 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nino Kulla nel secondo anniversario dalla famiglia Kulla 10.000 pro Ass. It. Assist. Spastici.

In memoria di Rosa Belleli-Blocchi nel III anniv. dal marito e dal figlio 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Ass. It. Assistenza Spastici.

In memoria di Franco Finzi nel trigesimo da zia Laura, Tea, Marinella e Fulvio 20.0000, da zia Lidia, zio Adriano, Giampaolo e Roberto 20.000, dalla nonna Adelle 10.000 pro Istituto di Puericoltura dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Gilda ved. Groina nel V anniv. (11-10) dalla figlia Iole e genero Willy 20.000 pro Suore Domenicane.

In memoria di Eugenio Giacomini nel XXII ann. dalla moglie Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro Tumori.

In memoria del cav. di V.V. Zoratto Ferdinando nel trigesimo dai suoi cari 10.000 pro ANFFaS; dai cognati Nora Bagatin e figli 10.000 pro Chiesa parrocchiale di S. Leonardo Valcellina (PN).

In memoria di Maria Germanis ved. Suber nel IX anniversario (14-10) dalla figlia Italia 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Aldo Grifoni (Falconara Marittima) dall'avv. Achille ed Eugenia D'Angelo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Mamolo da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della nonna Alice Canzi dai nipoti Tullia, Claudia, Flavia, Erio e Livio 20.000 pro Federazione provinciale Nastro Azzurro e 20.000 pro Assoc. granatieri di Sardegna G. Stuparich.

In memoria di Bruna Andreosso dalla sorella Elda Marini 10.000, dalle fam. Valenti-Lussin 5000, dalla fam. R. Lussin 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Elsa Wald dalla cugina Augusta 10.000 pro CRI; da Nora Fonda 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria dei nonni Antonio e Mercedes Vatta dalle nipoti Nidia e Renata 5000 pro Missione Triestina nel Kenja e 5000 pro ASTAD Rifugio animali.

In memoria di Gastone Gobbis da Nella e Nina Toffolon 40.000, dalla fam. Ermagora 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Cesare Serbo dai colleghi della figlia Rita 52.500 pro Unità Coronarica - Ospedale Maggiore.

In memoria del cav. Michele Naviglio da Gioachino e Alessandro Polojaz 20.000, da Augusto e Amelia Perdan 10.000, da Lucio e Marisa Cosciani 10.000, da Mariagrazia De Maurizio e Mariuccia Zanovello 10 mila, dalle famiglie Zanini e Sedmak 10.000 pro Centro Tumori; da Gemma e Lelia Cosciani 10.000 pro ECA; dalla fam. Scamperle 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Libera e Sergio Tenente 10.000 pro Croce Rossa It. e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Savina e Tatiana Suttora-Rella 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Piero Alberi dalla famiglia Krokos 10.000 pro Cassa Medici Ammalati e 10.000 Ospedale Infantile Burlo Garofolo; da Nerina e Pompeo Cecchi 5000 pro Unione Istriani.

Nuovo orario per la raccolta delle elargizioni da lunedì 17 p. v.

Da lunedì a venerdì dalle ore 15.30 alle ore 18 - Sabato dalle ore 10 alle ore 12.30

In memoria di Vittorio Bogdan da Nora e Maurizio 10.000, da Sofia Sancin 5000 pro Centro Tumori; da Ada, Alma, Anita, Elda, Guido, Elsa, Norma, Pina Solidea 9000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesca Legat da Anita e Giorgio Nicolich, Annamaria e Danilo Matievich 50.000 pro Ordine dei Medici (Fondo vedove e orfani); da Dora Matievich-Cosulich 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai, da Lino ed Aurelia Tamburini 10.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria di Amelia ved. Salvador da Nives Stern 5000 pro Lega Nazionale; da Nidia e mamma 10.000 pro Istituto Ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Mario Morosi da Margherita Pitacco 10.000 pro UILDM.

In memoria di Bruno Bacchelli dalle fam. Fedele-Mosetti Semez 45 mila pro Centro Tumori.

In memoria di Elvira Bossi da Paola Kalin 5000, da Anita Mullon 5000 pro Padri Sacramentini; dagli inquilini dello stabile n. 41 di via Coroneo 30.000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Alberto Gruden dalla sorella Gemma de Klodic e fam. Zentilomo 20.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo (lettino Paolo de Klodic); da Bruna Valli 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Giordano e Lea Michelini 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Ado e Nidia Zachigna 10.000 pro ANFAaS; da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pina Dodini ved. Deffar da Carmina e Aldo Buffon 10.000 pro Rifugio Deffar - Società Alpina delle Giulie; da Mattei G., piazza G., Vargiu A., Callin A., Francolla R. 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Guido Alessio da Ilario Maria Alessio 10.000 pro UIL Distrofia muscolare.

Pro terremotati

Ancora adesioni alla sottoscrizione pro terremotati: da A.C. sono state offerte 30.000 lire; da Lidia Fabris 20.000; da Anita Cleri 13.000. Sono 63.000 lire che, aggiunte alla somma di 523.096.315 lire raccolta precedentemente, fanno ora ascendere il totale delle offerte a lire 523.159.315.

RICOSTRUITO IN TRIBUNALE UN MOVIMENTATO DOPO-COMIZIO

OPPOSTI ARDORI GIOVANILI FORNIRONO ESCA A DISORDINI

Due condanne a quattro mesi per l'attacco a una sede di destra nei giorni della strage di Brescia - Un'assoluzione e un perdono

Un già lontano assalto al «Fronte della Gioventù» rivive al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bianca Tomizza, nel processo contro quattro giovani di tendenze politiche diametralmente opposte. Essi sono Franco Mercadante, 24 anni, via Virgilio 17/1, Lucio Pangos, 23 anni, via del Ghirlandaio 41, Diego Persano, di 20 anni, via Barbariga 1, e Mauro Stradi, 25 anni, via Gambini 26, il quale ultimo è dirigente di «Lotta continua».

Il fatto in causa accadde la mattina del 29 maggio 1974, quando in seguito alla strage di piazza della Loggia a Brescia, le tre organizzazioni sindacali avevano indetto un comizio unitario in piazza Goldoni.

La manifestazione si concluse intorno alle undici e, subito dopo, un folto gruppo di persone raggiunse la via Paduina, dove ha sede l'associazione giovanile di estrema destra. Secondo il racconto di coloro che si trovavano nei locali del «Fronte», le finestre furono, dapprima, oggetto di una fitta sassaiola, poi qualcuo successivamente divelse i paletti, che sostengono le catenelle all'angolo della strada e, con quei rudimentali arieti, sconosciuti tentarono di abbattere la porta del «Fronte». I giovani che si trovavano nell'interno, barricarono l'uscio con mobili e suppellettili, e gli attaccanti dopo avere aperto uno squarcio nel battente, presero a lanciare negli ambienti oggetti vari e, infine, tentarono di appiccare il fuoco all'uscio.

Si trattò, in verità, soltanto di una fiammata che fu spenta con pochi secchi d'acqua.

Venne avvertita la polizia ma all'arrivo degli agenti, stava ormai tornando la calma. Sull'assalto alla sede del «Fronte» venne aperta un'inchiesta. L'ufficio politico della Questura interrogò le persone che, al momento del fatto, si erano trovate in via Paduina e, deferì infine gli attuali imputati all'autorità giudiziaria.

L'Accusa contesta ai quattro il concorso in danneggiamento aggravato (distrussero e deteriorarono la porta, mobili, vetri, targhe e l'impianto della suoneria), concorso in tentativo pluriaggravato di violazione di domicilio (lo sfondamento della porta e il successivo tentativo di incendio) e concorso in furto pluriaggravato (i paletti).

In istruttoria, Mercadante e i coimputati respinsero le accuse che furono loro mosse, e al dibattimento non si discostano dal loro atteggiamento negatorio.

A richiesta del Presidente, Mercadante dichiara: «Io fui semplice spettatore della manifestazione, e non è vero che divelsi i paletti e che poi presi a salire le scale di via Paduina 9».

Pangos: «Io non partecipai al fatto».

Persano: «Io non mi trovai sul pianerottolo del «Fronte» e non presi la loro insegna».

Stradi: «Io mi limitai a scandire slogan antifascisti e nient'altro».

Depongono, quindi, tredici testi dell'Accusa, tra i quali gli inquirenti, il commissario dott. Volpe e i marescialli Scarafillo e Manganaro, il consigliere comunale del M.S.I. Franco Bernardi (come altri è stato risarcito dei danni) e Sabino Di Stasi, il quale ultimo era del tutto estraneo alla contesa ma ebbe la macchina danneggiata. Anch'egli è stato tacitato.

Sul pretorio si avvicendano, quindi, cinque testi della Difesa, le cui deposizioni concludono l'istruttoria dibattimentale.

Nella propria requisitoria, il P.M. rileva che «in questo tipo di processi è necessario attenersi strettamente ai fatti e stabilire se essi costituiscono reato. I fatti di questa causa sono chiari e semplici. Gli attuali imputati si trovavano, per loro stessa ammissione, nella massa dei dimostranti e sono stati indicati e visti dai testi d'Accusa».

Il dott. Tavella valuta poi i reati contestati e, per quanto riguarda i paletti, sostiene che l'averli divelti non può essere ritenuto furto bensì danneggiamento in quanto da quell'atto illecito gli accusati trassero alcun profitto. Concludendo, il magistrato chiede che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, Mercadante, Pangos e Stradi siano condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno e che a Persano, il quale al tempo dei fatti era minorenne, venga accordato il perdono giudiziale.

La serie delle arringhe defensionali viene aperta dall'avv. Ressauer, il quale perora che il suo assistito, lo Stradi, vada assolto con formula più ampia in quanto le accuse a suo carico sono assolutamente generiche. Per Mercadante parla l'avv. Masucci, e sostiene che «tutto avvenne in un'atmosfera crepuscolare, dalla quale non emergono prove certe». Anch'egli sollecita l'assoluzione piena, e alla stessa conclusione perviene l'avv. Longo, che assiste Persano, il quale secondo l'assunto del patrono, sarebbe estraneo all'episodio. L'ultimo oratore e l'avv. Battello del Foro di Gorizia, il quale afferma che il suo difeso, Pangos, viene accusato da «tre deposizioni che non si integrano organicamente tra di loro».

Il Tribunale riconosce Mercadante e Pangos colpevoli del reato di danneggiamento e con le attenuanti già indicate, dall'Accusa, li condanna a quattro mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e la non menzione, assolve Stradi per insufficienza di prove e accorda a Persano il perdono giudiziale.

Una delegazione della consulta rionale dell'Altipiano Ovest si è incontrata con il sindaco Spaccini e l'assessore comunale all'Urbanistica, De Luca per presentare le osservazioni di interesse pubblico relative alla variante 25 al Piano Regolatore generale del Comune raccolte dopo un'ampia consultazione.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DUSATTI

Walter Dusatti alla Sant'Elena. Il pittore di Turriaco prosegue nella minuziosa analisi, tipica delle sue nature morte. Analisi che per un verso è ricerca sempre più oculata dei soggetti a lui confacenti e d'altro lato è aggiustamento dei modi stilistici atti a rappresentarli senza cadere nella lenticolare oleografia e senza cedere alla tentazione delle abbreviazioni impressionistiche. Un traguardo lontano, forse appena intravisto, potrebbe essere il De Chirico delle pesanti e sommarie nature morte barocche, pittura pensata che nasconde il piacere metafisico e metalinguistico dietro alla rozzezza delle pennellate.

Dusatti non osa ancora tanto e si appoggia alle risorse offerte dall'ambiente nel quale la natura morta viene inquadrata. Possiamo immaginare una mensola sotto la finestra con la vetrata piombata, fra ricchi tendaggi rossi, in un castello antico, perfettamente conservato, in virtù di un incantesimo metafisico che rende splendenti le brocche di peltro, le prugne appena raccolte, il grappolo d'uva riverso nel piatto di ceramica. Questo è il momento giusto nel quale appare il personaggio: un uomo rustico ma non incolto, ancor vigoroso, seduto al tavolo accanto al bicchier di vino.

Un disegno duro e preciso e uno svolgimento dei toni teso tutto agli effetti plastici. Dusatti è bravo, persino troppo bravo nei paesaggi di piccole dimensioni che indulgono alle accensioni improvvise di colore fra brume e dissolvenze di piani, con effetti assai gradevoli per un certo pubblico che ama il finto ottocento.

MUSIC

Zoran Music alla Torbandena. Della musica si dice che l'intonazione emotiva attribuita da un ascoltatore è quasi sempre arbitraria. Infatti stringendo o allargando il tempo dell'esecuzione quell'intonazione diventa ora allegra ed ora triste. Analogo esperimento si potrebbe tentare con il montaggio cinematografico di riprese da un medesimo quadro di Music. Sembrerebbe di volta in volta dolente e faticato affiorare di fantasmi neppure allegra e favolosa notazione di vita popolare. Eppure la struttura profonda resterebbe uguale, durante tale ipotetico e non dissacratorio esperimento. E' una pittura musicale, un trasformarsi sincrono delle forme (l'armonia) e dei colori (la melodia), il cui ritmo interno, misterioso, quasi biologico — malgrado possibili alterazioni cinematografiche — deriva dalla concezione compositiva e dalla materialità dei pigmenti. E' una continua e insistita metafora della genesi dell'universo, genesi della quale la pittura — riferibile ai ricordi lontani o sfumati delle cose — dà un equivalente sul piano della volontà «artigianale» di dipingere, ri-creazione dell'universo. Secondo tale codice la pittura di Music è anticipazione della pura pittura, addirittura del concettualismo. Fatta salva la sua vocazione lirica, la forza astraente rispetto all'intellettualismo linguistico, mediante la quale egli attrae nel proprio romantico diario le opposte componenti culturali: Parigi e Bisanzio concentrate in una Dalmazia minore, senza il fascino spettacolare del paesaggio, senza le citazioni dell'arte antica.

Dice bene Sergio Molesi: «Non nega la gioia sensuale, ma la stempera in tenera elegia; non teme l'affronto espressionista della più aspra ed urgente realtà, ma lo risolve nel ritmo pacato della memoria storica ed ancestrale, a ricostituire quell'unità pacificata dell'esistenza che sola può garantire, nell'impegno del presente e nel rispetto del passato, la speranza per il futuro». E' un giudizio che ci accompagna assai bene in visita alla mostra.

Troviamo un Music in parecchie circostanze schiettamente naturalistico. Cortine di nebbia lungo la costa del mare e lungo i crinali dei dossi montuosi, profili di montagne dalle forme bizzarre oppure nella comunissima forma del triangolo, prati variopinti e terre brulle, brani figurali protesi nella aurora dei tempi. Il tema dominante è dato da due contorti tronchi d'ulivo, alberi gemelli che durante la lenta crescita si protendono in un reciproco abbraccio. Ed è bello constatare che Mascherini e Music sono giunti per vie diverse ad una concomitante affermazione della centralità della creatura vegetale, durata del rapporto fra vita e ambiente. Ma non c'è nulla di Music in Mascherini, nulla di Mascherini in Music. Anzi, più il tempo passa e più l'isolamento individuale di questi nostri maestri diventa accentuata misura di ciò che in essi ci lasciamo alle spalle di noi stessi.

I. N.

UNA CONDANNA PER ABUSO EDILIZIO IN CARSO

Il deposito di attrezzi si tramutò in casetta

Uno degli ultimi processi per le costruzioni abusive sul Carso è stato celebrato ieri dal Pretore dott. Bidoli, P.M. l'avv. Tiziana Benussi, cancelliere Fides Di Martino. La causa è contro Maria Pia Sanzin-Tonelli, 38 anni, via Negrelli 12, la quale aveva insediato su un fondo di Gabrovizza una casetta di legno, che posa su uno zoccolo di pietra carsica e cemento armato ed è allacciata alle reti idrica, elettrica e telefonica. La signora aveva, inoltre, abitato nel piccolo edificio senza la prescritta autorizzazione del sindaco. Il fatto venne accertato nel novembre del 1974, e la Tonelli venne incriminata per violazione alle leggi urbanistiche e sanitarie. In apertura di udienza, il difensore, avv. Gian Matejka chiede di poter regolare con un'obiezione la contravvenzione relativa alle leggi sanitarie, e l'istanza viene accolta dal giudice. L'imputata conferma quanto dichiarò in istruttoria e cioè di aver ottenuto nel 1969 la licenza edilizia per costruire un deposito di attrezzi.

Nel 1974, l'attuale imputata prese accordi con una ditta di Bolzano, che poi pose in opera l'accogliente dimora, che ella aveva intenzione di adibire a residenza estiva della propria famiglia. Il rappresentante dell'Accusa chiede che la Tonelli venga condannata a 20 giorni di arresto e 70 mila lire di ammenda. Il difensore afferma che la casetta della sua assistita ha una storia un po' particolare: il comune di Sgonico non si è costituito Parte civile, e il Tribunale amministrativo regionale ha ritenuto di sospendere l'ordine di demolizione. Concludendo, l'avv. Matejka sollecita una pena contenuta nel minimo. Il Pretore Bidoli riconosce la signora colpevole di violazione della legge urbanistica e, con le «generiche», le infligge dieci giorni di arresto e 200 mila lire di ammenda con la condizionale e la non menzione e dichiara, infine, di non doversi procedere per l'altra contravvenzione per sopravvenuta oblazione.

IL VERDE È TUO: DIFENDILO!

MOSTRE D'ARTE

Collettiva all'Endas

Questa sera alle 18 si inaugurerà la nuova stagione artistica nella galleria dell'«Endas» di via delle Zudecche 1, con una mostra di disegni di quattro artisti triestini Ferrucio Bernini, Emidio Eredità, Livio Grimalda e Romeo Stocchi Thomeis.

CORSIA STADION

PIERO FRAUSIN

Ultimo giorno

SALA COMUNALE D'ARTE

Espone il pittore

MARIANO CISCO

con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20

Ultimo giorno

ENTRA IN VIGORE IL NUOVO PROVVEDIMENTO

LE TARIFFE RINCARATE SULLE LINEE EXTRAURBANE

La Giunta regionale ha adottato l'aumento per far fronte ai nuovi costi del servizio

La Giunta regionale ha deliberato l'aumento delle tariffe dei servizi di linea extraurbani che si svolgono all'interno del territorio regionale. Le nuove tariffe aumenteranno mediamente del 30 per cento ed entreranno in vigore a partire dal 15 ottobre prossimo; per gli abbonamenti degli studenti e degli operai la pratica applicazione del provvedimento scatterà tuttavia con il primo novembre prossimo.

Il provvedimento della Giunta regionale è stato adottato dopo aver sentito il Comitato regionale per il coordinamento dei trasporti, le organizzazioni sindacali ed i Consorzi dei quattro neocostituiti bacini di traffico. L'aumento delle tariffe si è reso necessario alla luce delle direttive del piano regionale dei trasporti, approvato nel marzo di quest'anno, il quale impone un certo equilibrio fra il costo del servizio e l'onere a carico dell'utenza. In questo quadro viene inoltre rilevata l'opportunità di un allineamento, non ancora raggiunto, con le tariffe delle regioni limitrofe e la graduale tendenza ad una tariffa unica regionale. Tali considerazioni hanno dunque contribuito sostanzialmente ad una pronta applicazione del provvedimento che tuttavia, a seguito dei molteplici incontri con le rappresentanze sindacali, ha subito uno slittamento (l'aumento avrebbe potuto essere deciso alla fine di luglio e successivamente in settembre) e prevede anche un'applicazione graduale delle tariffe approvate. Per gli aumenti è stato comunque imposto dalla Giunta regionale un tetto massimo del 50 per cento.

Con i nuovi prezzi, che si allineano alle tariffe minime recentemente proposte dalla Federtrasporti, gli introiti di esercizio forniti dai viaggiatori ordinari e da quelli abbonati copriranno poco più del 40 per cento del costo reale del trasporto, per cui la rimanente parte viene principalmente ripianata con i contributi erogati dalla Regione ai sensi della legge regionale n. 47 del 1974, e per una parte più modesta dai contributi dei Comuni consorziati nei bacini di traffico, cui spetta la programmazione dei servizi di linea comprensoriali. Più dettagliatamente il 40 per cento del costo coperto dall'utenza viene a gravare per il 13 per cento sugli «abbonati» e per il restante 27 per cento sugli «ordinari».

I nuovi prezzi dei biglietti di corsa semplice nonché l'esempio del costo per un abbonamento mensile con validità per 44 corse, sono riportati qui di seguito.

A) Biglietti ordinari di corsa semplice:

chilometraggio				lire
da	0	a	7	200
»	7,1	»	14	300
»	14,1	»	19	400
»	19,1	»	24	500
»	24,1	»	29	600
»	29,1	»	34	700
»	34,1	»	39	800
»	49,1	»	59	1.000
»	59,1	»	69	1.150
»	69,1	»	79	1.300
»	79,1	»	89	1.450
»	89,1	»	99	1.600
»	99,1	»	109	1.750
»	109,1	»	119	1.900
»	119,1	»	129	2.050
»	129,1	»	139	2.200
»	139,1	»	149	2.350

Nota: per ogni 10 km oltre i 139,1, il prezzo del biglietto di corsa semplice si ottiene aggiungendo 150 lire al prezzo base di lire 2.350.

B) Abbonamento mensile per 44 corse:

Tariffa inferiore

chilometraggio				lire
da	0	a	7	3.900
»	7,1	»	14	4.900
»	14,1	»	19	6.000
»	19,1	»	24	7.500
»	24,1	»	29	9.500
»	29,1	»	34	11.000
»	34,1	»	39	13.500
»	39,1	»	49	15.500
»	49,1	»	59	17.000
»	59,1	»	69	19.500

C) Abbonamento mensile per 44 corse:

Tariffa superiore

chilometraggio				lire
da	0	a	7	3.900
»	7,1	»	14	4.900
»	14,1	»	19	7.000
»	19,1	»	24	8.000
»	24,1	»	29	10.500
»	29,1	»	34	12.500
»	34,1	»	39	14.000
»	39,1	»	49	16.500
»	49,1	»	59	19.500
»	59,1	»	69	22.500

Domani fermi i bus per sciopero di protesta

Niente autobus, domani, per tutte le ventiquattr'ore. La nuova protesta degli addetti ai servizi di trasporto urbano — protesta che causerà sensibili e prolungati disagi alla popolazione — è stata confermata nel corso dell'assemblea dei delegati dei lavoratori autoferrotranvieri e delle autolinee del Friuli - Venezia Giulia, presenti le segreterie delle federazioni di categoria di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e la segreteria della federazione regionale Cgil, Cisl, Uil.

Da parte loro la Cisnal e il sindacato autonomo Cisal, pur impegnati a sostenere le rivendicazioni dei lavoratori invitano i propri aderenti a non partecipare allo sciopero, che viene definito con finalità politiche.

AL CIRCOLO GMT, ITC, CMI

Mostra filatelica e sulla marineria

Il circolo ricreativo interaziendale Gmt, Itc, Cmi, per ricordare il 30° anniversario della sua fondazione ha organizzato nella sede di via San Francesco 5, una mostra intitolata «Lavoro e progresso». Il centro della manifestazione è costituito dal reparto filatelico presso il quale nella giornata di domani funzionerà anche un ufficio postale distaccato con annullo speciale.

L'orario d'apertura della mostra sarà sabato e domenica dalle 9-13 e 16-19 con ingresso libero. L'annullo filatelico sarà esigibile solamente nella giornata di sabato con una tiratura limitata di buste e cartoline particolari ideate per l'occasione da Petternelli. Particolare interessante, a tutti i giovani, dai sette ai quattordici anni, che visiteranno la mostra il gruppo filatelico dei Gmt, Itc, Cmi offrirà in omaggio, fino ad esaurimento delle scorte, una bustina di francobolli.

Fra le novità della mostra allestita vi sono, carteggi, documenti, fotografie, biografie che riguardano la nascita dell'attività marittima nella nostra città. La mostra s'inizia con un documento del 1837 quando Guglielmo Strudthoff crea i cantieri navali di Trieste.

TRAGUARDO DELLA FINANZIARIA REGIONALE

I dieci anni della «Friulia»

Interventi per l'occupazione giovanile e iniziative per la Zona franca sul Carso

I primi dieci anni di attività della finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia, la «Friulia SpA», sono stati celebrati stamani a Trieste alla presenza delle principali autorità della regione e dei rappresentanti delle società finanziarie e di sviluppo economico di altre regioni italiane. In questo decennio — ha ricordato il presidente William Bianchi nella sua relazione — la «Friulia» ha assunto partecipazioni di minoranza in 67 società con interventi, tra diretti in capitale, finanziamenti e garanzie, per oltre 29 miliardi. In 25 società gli interventi sono stati già smobilizzati, con un recupero di oltre 6 miliardi. L'attività della finanziaria del Friuli-Venezia Giulia, in questo periodo, ha dato vita all'occupazione di quasi 10 mila persone.

Attualmente — ha proseguito Bianchi — la «Friulia» è presente in 55 società per un intervento globale di oltre 21 miliardi; i dipendenti sono circa 5.200 ma al completamento dei programmi di sviluppo e di ricostruzione in corso. La società costituisce pertanto un valido strumento d'intervento finanziario e di assistenza gestionale — ha detto ancora il presidente — per concorrere alla tutela dei livelli produttivi ed occupazionali in aziende provviste di margini di economicità oppure mediante la creazione di attività sostitutive.

Per quanto riguarda il futuro, sono previsti interventi di «factoring», la costituzione di società per la commercializzazione dei prodotti regionali, il concorso alla preparazione professionale dei giovani in campo industriale e finanziario e la partecipazione alle iniziative industriali previste nell'istituenda zona franca italo-jugoslava, sul Carso triestino. Un aspetto particolare della attività della «Friulia» continuerà comunque ad essere riservato alla rinascita sociale del Friuli terremotato ed allo sviluppo economico e civile dell'intera regione.

Alla manifestazione, nel corso della quale il sindaco Spaccini ha rivolto agli intervenuti un indirizzo di saluto a nome della città di Trieste e il presidente della Giunta, Comelli, ha ha espresso vivo compiacimento per l'iniziativa, erano presenti i presidenti e vicepresidenti delle altre società finanziarie regionali ed enti di sviluppo economico che hanno tenuto presso la sede della Friulia una riunione nel corso della quale è stato svolto un più approfondito esame e confronto delle situazioni e dei problemi che le finanziarie regionali, pur nei differenti ruoli e compiti istituzionali, sono chiamate a svolgere per favorire lo sviluppo economico nelle rispettive regioni.

Un'appendice alla celebrazione odierna si avrà anche domani. I rappresentanti delle finanziarie delle altre regioni, ospiti a Trieste, compiranno, in pullman, una visita ai principali centri regionali per raggiungere, alle 11.30, Vito d'Asio, dove il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, inaugurerà il primo fabbricato aggregato costruito dalla Friulia-Lis con i fondi regionali nelle zone terremotate. Nel pomeriggio, il gruppo visiterà alcune aziende collegate della Friulia, nelle zone colpite dal terremoto.

Nuovo cargo turco ro ro

(Italfoto)

La motonave «Kaptan Necdet Or» della Turkish cargo lines sotto carico a Trieste nel viaggio inaugurale della nuova linea ro/ro istituita per i trasporti fra Trieste e l'Oriente

MOVIMENTO NAVI

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Staffetta Adriatica» 21-10 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova; «Staffetta Jonica» 28-10 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova.

Posizione delle navi al 14-10-1977: «Staffetta Adriatica» in partenza da Genova per Palermo; «Staffetta Jonica» in partenza da Trieste per Catania.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere dell'Ovest» 17-10 per Lattakia, Beirut, Limassol; «Palladio» 19-10 per P. Said, Beirut, (Izmir).

Posizione delle navi al 14-10-1977: «Palladio» a Port Said; «Corriere del Nord» in navigazione Limassol - Genova; «Corriere del Sud» a Venezia; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Mersina - Trieste; «Corriere dell'Est» a Genova; «Espresso Cagliari» al Pireo; «Serenissima Express» in navigazione Rotterdam - Alessandria; «Espresso Livorno» a Venezia; «Naxos Express» in navigazione Bari - Pireo; «Anglia Express» in navigazione Rotterdam - Pireo; «Allemagna Express» in navigazione Napoli - Hull; «Allemagna Express» 'n navigazione Napoli Hull; «Appia» in servizio traghetto Italia - Grecia.

ITALIA

Prossime partenze: «Italica» 17-10 da Genova per il Nord America (espresso container); «Crispi» 15-10 da Trieste, Venezia per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 8-11 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «A. Gritti» 3-12 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Gherenuk» 28-10 da Genova, Livorno per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 14-10 in arrivo a Cadice; «Americana» 5-10 partita da Cadice per Costa Atlantica; «Acadia» 13-10 arrivata a Genova; «Hermes» 14-10 in arrivo a Barcellona; «Gherenuk» 14-10 in arrivo a Barcellona; «Kudu» 13-10 in partenza da Alicante per Cadice; «San Felice» 14-10 in partenza da Marsiglia per Barcellona; «A. Gritti» 11-10 partita da Valparaiso per Chanaral; «D'Azeglio» 14-10 in arrivo a Santos; «Crispi» 9-10 arrivata a Genova; «Mazzini» 14-10 in arrivo a Siracusa; «Athenian» 9-10 partita da Rio Do Sol per Napoli; «Da Noli» 14-10 in partenza da Vancouver per Genova; «Da Verazzano» 14-10 in arrivo a Cristobal; «Da Recco» 14-10 in arrivo a Barcellona.

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Sydney Express» 15-10 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Nipponica» 31-10 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 28-10 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio (ro-ro); «Africa» 20-10 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Vespucci» 26-10 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Monreale» 30-10 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire _ Angola (linea convenzionale); «Esquilino» 19-10 da Savona, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Aquileia» 17-10 da Genova per il Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale); «Adige» 15-10 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Marco Polo» 15-11 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 13-10 partita da Le Havre per Barcellona; «Lloydiana» 13-10 arrivata a Genova; «Nipponica» 8-10 arrivata a Genova; «Mediterranea» 11-10 partita da Hong Kong per Tokio; «A. Volta» 14-10 in partenza da Beira per D.E. Salaam; «A. Pacinotti» 7-10 arrivata a Capetown; «G. Ferraris» 15-10 in arrivo a Mogadiscio; «A. Usodimare» 10-10 partita da Dakar per Abidjan; «U. Vivaldi» 15-10 in arrivo a Napoli; «A. Vespucci» 15-10 in arrivo a Trieste; «Marco Polo» 10-10 partita da Suez per Valencia; «Isonzo» 13-10 partita da Aqaba per Massaua; «Rosandra» 12-10 partita da Gibuti per Barcellona; «Aquileia» 14-10 in arrivo a Livorno; «Piave» 13-10 arrivata a Victoria; «Monreale» 14-10 in partenza da Abidjan per Takoradi; «Buona Speranza» 14-10 in partenza da Livorno per Marsiglia; «Nuova Ventura» 14-10 in arrivo a Douala; «Quirinale» 13-10 arrivata a Cochin; «Palatino» 22-9 arrivata a Trieste; «Esquilino» 14-10 in arrivo a Napoli; «Viminale» 12-10 partita da Penang per Colombo; «Cellina» 11-10 arrivata a Bombay; «Adige» 6-10 arrivata a Trieste; «Livenza» 10-10 partita da Cochin per il Pireo; «Isarco» 12-10 partita da P. Said per il Pireo.

IN PRETURA LA VICENDA DI VIALE D'ANNUNZIO

All'esame dei periti le crepe causate dagli scavi

Dovranno accertare lo stato di pericolosità degli edifici in rapporto ai lavori in corso per la galleria sotterranea

Il fenomeno delle fessurazioni, verificatosi in alcuni appartamenti degli edifici contrassegnati con il n. 29/1 di viale D'Annunzio e con il n. 9 di largo Mioni, ha avuto nella giornata di ieri una svolta importante. Davanti al pretore dott. Rosario sono comparsi l'avv. Moze (rappresentante dei condomini), la dott.ssa Ferretti e l'ing. Budini per il Comune, nonché l'ing. Tullio Antonini, che rappresentava pure l'ing. Puhali e il prof. Gatti (quest'ultimo del politecnico di Milano).

Nel corso dell'incontro il pretore ha invitato i periti ad accertare l'eventuale stato di pericolosità dei due edifici, e le cause che lo hanno provocato, con particolare riguardo ai lavori della galleria di circonvallazione e alla possibile incidenza dell'esistenza del torrente Settefontane, lavori e torrente sottostanti quelle case. Per giungere ai risultati di questi esami i periti sono autorizzati a svolgere le indagini e i calcoli che ritengono necessari, applicando pure le strumentazioni di precisione per seguire l'andamento del fenomeno deformativo dei fabbricati.

I consulenti tecnici d'ufficio sono pure autorizzati a farsi rilasciare copia e a esaminare i documenti necessari per l'espletamento dell'incarico (disegni, rilievi, calcoli ecc.) dall'Ufficio costruzioni ferroviarie, dall'amministrazione comunale e dal costruttore. I periti potranno inoltre procedere a operazioni di sondaggio con l'estrazione di «carote» degli strati sottostanti i plinti fondazionali, fino all'estradosso della galleria con le conseguenti indagini dell'analisi presso un laboratorio ufficiale, e precisamente il Politecnico di Milano. L'ing. Antonini, a nome anche degli altri due suoi colleghi, ha accettato l'incarico e ha chiesto il termine di 90 giorni dall'inizio delle operazioni, fissato al 24 ottobre; a loro volta l'avv. Moze e la dott.ssa Ferretti si sono riservati di provvedere tempestivamente alla nomina di consulenti tecnici di parte.

La prima udienza (come da noi anticipato) era stata tenuta una settimana fa, e in quell'occasione il dott. Rosario aveva dato alla terna di periti un incarico esplorativo: lo stesso pomeriggio si erano iniziati i sopralluoghi al torrente e alla galleria, sopralluoghi che sono continuati nei giorni successivi con l'ispezione di documenti al Comune e all'ufficio costruzioni ferroviarie. Nei prossimi giorni ci si servirà di strumenti di precisione per rilevare se vi sono ancora oscillazioni o cedimenti, mentre il 24 ottobre prossimo (come accennato) avranno inizio ufficiale le indagini nel sottosuolo per esaminare anche la composizione degli strati di terra.

Attualmente — a quanto è dato di sapere — la situazione sembra si sia stabilizzata e non dovrebbe destare eccessive preoccupazioni. Resta comunque il fatto che nel frattempo sono stati fatti cessare (e non sono finora più ripresi) i lavori di iniezione della volta. Infatti le fessurazioni e le crepe si erano manifestate praticamente in coincidenza con l'inizio dell'opera di impermeabilizzazione della calotta esterna, forando la volta e «soffiando» betonite e calcestruzzo ad una pressione asseritamente di ben sei atmosfere. E da quando quell'intervento è stato sospeso il fenomeno che ha gettato l'allarme in tante famiglie non si è più manifestato, o comunque si trova in netto regresso. E uno degli accertamenti di carotaggio dovrà determinare proprio se il terreno sottostante è stato o meno modificato, forse anche a causa di questa serie di iniezioni. Ecco perché il pretore ha provveduto a nominare la terna di esperti, specialisti rispettivamente in fondazioni, strutture portanti e nel campo geologico.

Da rilevare ancora che, nel corso dell'assemblea straordinaria del condominio, anche gli abitanti del palazzo n. 29 di viale d'Annunzio hanno aderito all'iniziativa intrapresa, e si è approvata l'azione dell'amministratore dott. Samaritan tramite l'avv. Moze; è stato pure deciso di nominare un consulente di parte.

Oggi il convegno dermatologico regionale

Si riunisce oggi alle ore 18, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore il convegno dermatologico regionale organizzato e moderato dal clinico dermatologo prof. Scarpa. I temi del convegno spazieranno dallo studio delle ulcerazioni flebopatiche degli arti inferiori, a quello degli eczemi professionali e non professionali, così frequenti specie alle mani.

Illustri relatori porteranno il loro contributo di esperienza e di ricerca alla soluzione di questi importanti problemi della salute. Da rilevare, tra gli altri, i professori Zar di Trieste, Pagnes di Pordenone, Galla di Udine, Lo Brutto di Gorizia, Baricevic di Lubiana e Wolf, cattedratico di Fiume.

Seminario sulla donna nel pubblico impiego

La Cgil, Federazione lavoratori enti locali e sanità, terrà oggi, nella sede di via Pondares 8, con inizio alle ore 9, un seminario che avrà per titolo «La condizione della donna nel pubblico impiego». Relatrice sarà Carla Cantone della Federazione nazionale.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con residue precipitazioni anche temporalesche ma con tendenza a graduale miglioramento. Foschie e locali banchi di nebbia durante la notte nelle valli e lungo i litorali centrali e settentrionali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli con residui rinforzi.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 21; Bolzano 5, 21; Verona 9, 22; Venezia 11, 21; Milano 9, 20; Torino 9, 20; Cuneo 7, 19; Genova 15, 24; Bologna 11, 20; Firenze 13, 22; Pisa 9, 22; Ancona 15, 18; Perugia 12, 17; Pescara 15, 21; L'Aquila 8, 18; Roma Nord 11, 23; Roma Fiumicino 13, 22; Campobasso 10, 14; Bari 14, 20; Napoli 13, 22; Potenza 8, 13; Santa Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 12, 21; Reggio Calabria 15, 24; Messina 16, 22; Palermo 19, 22; Catania 13, 23; Alghero 14, 23; Cagliari 13, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 17; Atene 16, 23; Beirut 19, 28; Belgrado 12, 23; Berlino 4, 14; Bruxelles 5, 16; Copenaghen 4, 14; Francoforte 5, 15; Ginevra 6, 12; Helsinki 5, 6; Gerusalemme 14, 24; Kiev 1, 13; Lisbona 13, 23; Londra 10, 17; Madrid 7, 23; Manila 23, 33; Montreal 7, 14; Mosca 6, 6; Nuova Delhi 22,33; New York 12, 15; Oslo 5, 9; Parigi 12, 19; Stoccolma 5, 14; Teheran 14, 24; Tel Aviv 20, 26; Vienna 10, 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LUNEDI' SCADE IL TERMINE

Il concorso «Vetrine-Teatro»

Lunedì 17 scade l'ultimo termine per l'adesione al concorso «Vetrine - Teatro» organizzato dall'Associazione dei commercianti e dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. I negozi interessati sono vivamente pregati di mettersi in contatto con l'ufficio-stampa del Teatro (tel. 567201) per ritirare le schede di adesione e le copie del regolamento.

Con la prossima settimana la giuria — composta da attori ed esponenti del mondo della cultura e del commercio — visiterà i negozi concorrenti; contemporaneamente verranno messe in distribuzione presso la Biglietteria centrale le schede che consentiranno al pubblico di esprimere le sue preferenze. La premiazione avverrà nel corso di una serata teatrale al Politeama Rossetti.

DOMANI A GORIZIA

Nuova edizione di concerto corale

Unanimi consensi ha ottenuto, come abbiamo già avuto modo di rilevare, la prima serata dell'annuale rassegna corale a Gorizia organizzata dall'Enal-Usci, svoltasi all'Auditorium di via Roma. La manifestazione, benché sia giunta appena al quarto anno di vita, ha ormai una sua precisa collocazione nell'ambito degli incontri musicali regionali e che abbia trovato la formula del successo lo dimostra l'affluenza del pubblico che è stata sempre considerevole e sentita.

La novità dell'edizione 1977 consiste nel fatto che la rassegna si articola in due serate distinte, la seconda delle quali si svolgerà domani sera, alle 21, con la partecipazione del coro «C. Peresson» di Piano d'Arta, la «Corale Città di Gradisca», l'«Ermes Grion» di Monfalcone e «I Madrigalisti di Gorizia».

Per i coristi goriziani si tratta ormai di un appuntamento consueto, ma questa volta sarà anche la ripresa della loro attività che era stata sospesa per un breve periodo di meritato riposo. I mesi estivi, per le corali, sono di attività piuttosto frenetica, poiché è durante questi periodi che si svolgono le rassegne e i concorsi più impegnativi.

Artisti premiati

A Bagnoli si è proceduto alla premiazione degli artisti partecipanti all'«ex tempore» di pittura in Val Rosandra. Il trofeo «Carso ottobrino» è stato assegnato a Gianfranco Forzato.

Sono stati premiati inoltre: Adriano Stok, Ugo Rassatti, Adriano Burcher, Claudio Sivini, Ferruccio Kocman, Giorgio Ferletti, Chiara Bressani, Roberto Kozman, Giulia Pacor, Germano Pasin, Michele Giannattasio, Roberto Manuelli, Mino Inchingolo. Il primo premio ragazzi è stato attribuito a Daniel Cej; sono stati premiati inoltre: Cristian Furlan, Giorgio Tonello e Rosalba Molesi.

Le opere dei concorrenti sono esposte nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso». La giuria era formata da Ugo Carà (scultore), Demetrio Cej (pittore), Sergio Molesi e Giulio Montenero (critici) e Dante Pisani (pittore).

Per l'Italo-francese questa sera con inizio alle 19, nella sede della Ras, il prof. Maurice Breveziére parlerà in lingua francese della scrittrice Simone de Beauvoir, fervente seguace di Sartre.

In piazza Garibaldi oggi, dalle ore 17.45 alle ore 20, si svolgerà una manifestazione pubblica organizzata dalla sezione «Pino Tomazic» del PCI. Nel corso di detta manifestazione, alle ore 19, parleranno sul tema «problemi scolastici nella zona di Barriera Vecchia» Fulvio Aloisi e Fausto Monfalcon.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA TROUPE DI VAILATI IN ISRAELE

In ogni abisso sempre pericolo

ROMA — La troupe di Bruno Vailati è partita per Israele, dove raggiungerà il Mar Rosso, per girare le ultime seguenze del film-inchiesta «Pericolo negli abissi» che ha per oggetti tutti coloro che svolgono in mare lavori pericolosi ed ai quali talvolta capitano spettacolari incidenti.

Bruno Vailati, dopo il successo di «Uomini e squali» e di «Cari mostri del mare», propone ora al pubblico un tema affascinante: il grave pericolo cui va incontro chi, per divertimento o per ragioni di lavoro, affronta le profondità marine.

Alcune riprese del film sono state effettuate in tutti i mari del mondo, dall'estremo Nord, tra gli iceberg, all'estremo Sud, cogliendo episodi, avvenimenti, fatti, situazioni irripetibili e di estrema drammaticità. Si potranno così vedere ricercatori immersi in acque polari alle prese con il crollo di iceberg; l'arresto dei motori di un batiscafo a 700 metri di profondità che blocca i due occupanti sul fondo del mare: palombari del golfo della California alle prese con branchi di squali famelici; intrepidi geologi, nei mari delle Hawai, immersi durante le eruzioni del vulcano Kiwalea quando la lava avanza sott'acqua come uno straordinario muro di fuoco sommerso.

Sono state girate inoltre scene di caccia nel Caribico di audaci pescatori che affrontano gli squali molto ricercati per la loro pelle e per i loro denti usati in gioielleria; la ricerca del prezioso corallo rosso nel mar di Sardegna a grandi profondità con il pericolo, trasformatosi spesso in realtà, di incidenti mortali per narcosi, embolia, paralisi cardiaca; pescatori del corallo nero nei mari della California messicana insidiati dalle gigantesche orche marine; raccoglitori nella grande barriera, di preziose conchiglie ricercate nelle profondità marine dove si nascondono i pesci pietra dalla puntura mortale e i polipi cerchiati dal morso fatale. *(Ansa)*

Edvige Feuillere torna alle scene

PARIGI — L'attrice francese Edvige Feuillere ritornerà quest'anno sulle scene parigine con un lavoro del drammaturgo sovietico Bleksiei Arbuzov, Il lavoro è intitolato «Commedia all'antica».

Edvige Feuillere sarà affiancata da Guy Trejan: i soli due personaggi sono un medico pudico e riservato e la sua paziente turbolenta.

Il lavoro di Arbuzov, di un clima drammatico che assomiglia a quelli della grande scuola russa dei Turgheniev, Cechov e Gogol, era stato rappresentato per la prima volta in Occidente due anni fa a Londra per l'interpretazione di Peggy Ashcroft e Anthony Quayle. Lo stesso lavoro andrà in scena in questa stagione anche a Broadway, interpretato sempre da Quayle e da Mary Martin. *(Ansa)*

Musicisti italiani premiati a Belgrado

BELGRADO — Successo italiano alla settima edizione dell'«Arpa d'oro», il concorso musicale riservato ai giovani di tutto il mondo che il quotidiano di Belgrado «Politika» organizza ogni anno. Tre giovani pianisti italiani hanno ottenuto il primo premio: il diciassettenne Filippo Bianconi, che risiede in Francia, ha vinto l'«Arpa d'oro» del migliore solista, mentre i gemelli medenesi Camillo e Umberto Betetti, ventenni, quelle per il migliore duo.

Un Marco Polo TV per Lina Wertmuller

ROMA — Dieci ore di spettacolo a colori, girato seguendo gli itenerari e le avventure descritte nel «Milione», da Venezia al favoloso Catai, l'odierna Cina. Questo il colossale sceneggiato televisivo che sarà diretto da lina Wertmuller e prodotto da Franco Cristaldi per la «Vides». La Wertmuller si aggiunge così agli altri registi italiani di consacrato sucesso mondiale che stanno mettendo il loro talento a disposizione dello schermo televisivo.

«Marco Polo», tratto dal libro più famoso e venduto nel mondo dopo la «Bibbia», sarà un'impresa produttiva di grandissimo impegno, destinata a tutti i pubblici internazionali. Già da alcuni mesi la «Vides» ha condotto accurati sondaggi e trattative presso le principali reti televisive mondiali, comprese quelle statunitensi, ed ha trovato importanti «partners» per quest'iniziativa.

Si prevede che «Marco Polo» della Wertmuller sarà articolato in dieci puntate di un'ora ciascuna e richiederà circa un anno di ripresa in Europa. Nell'Asia minore, nel subcontinente, fino all'estremo Oriente.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'«ATOMICA» NEL '48 A TUTTO GASSMAN

«Speciale TG1» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda stasera la secondo parte di «Discutiamo Marx e Lenin», a 60 anni dalla rivoluzione di ottobre.

* * *

«La signora di Shanghai» (Rete 1, ore 21.35) — Per il ciclo dedicato a Rita Hayworth va in onda stasera questo film che l'«atomica» ha interpretato nel 1948 con la regia del marito Orson Welles. Una misteriosa signora sfugge a una aggressione grazie all'intervento di un marinaio ricercato dalla polizia. L'uomo viene invitato a partecipare a una crociera turistica di un gruppo di ricchi avventurieri e della quale fanno parte la misteriosa signora e suo marito, un avvocato. In realtà questi sono dei delinquenti d'alto bordo che cercano di sopprimersi l'uno con l'altro. Durante la crociera al marinaio viene proposto di fingersi l'assassino di uno dei crocieristi affinché possa essere riscossa una certa assicurazione. La vicenda a questo punto si fa sempre più ingarbugliata e si concluderà con l'uccisione dell'avvocato che a sua volta ha ammazzato la moglie.

* * *

«Gassman all'asta» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Terzo appuntamento con lo spettacolo-inventario di Vittorio Gassman ripreso al teatro tenda durante la presentazione di «Sette giorni all'asta». Il tema dell'incontro è una lunga divagazione sulla morte e sul modo di affrontarla: è una raccolta antologica di brani di poeti, narratori e commediografi, da Pirandello a Melville.

* * *

«Leo Ferré: La poesia è clamore» (Rete 2, ore 21.45) — Edmonda Aldini e Duilio Del Prete sono gli ospiti di Leo Ferré e cantano rispettivamente «Il letto» e «La banlieue». Tra gli interventi, Giovanni Testori, Franco Parenti e il danzatore Amodio. Inoltre, in questa terza puntata dedicata alla poesia, è di scena il flautista Giorgio Zagnoni.

* * *

«Tiziano» Rete 2, ore 22.40, colore) — Va in onda stasera questo documentario a cura di Attilio Bertolucci. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Momenti del melodramma; 11.30: La radio a colori; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Amate Beethoven; 14.30: Pi greco; 15.05: Disco rosso; 15.30: La sfera e l'urlo; 16.15: Estate con noi; 18.35: Incontro con un Vip; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: L'età dell'oro; 20.15: Fine settimana; 21.05: Concerto sinfonico; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film Jockey; 9.32: Fiesta; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La scrivania; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue estate; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; (Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Intrattenimenti di dame; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 15.30: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il Wiener trio; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: «Ritratto di Dora»; 22.20: Psicanalisi e femminismo nel «Ritratto di Dora»; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.15: Suona l'orchestra della RTV di Lubiana; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica sprint; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Tereza Kesocija; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Cori italiani; 16: L'escursionista; 16.03: Galbucci; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.32: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Come stai?; 21.17: L'orchestra e coro Kai Warner; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Nuova domanda educativa.
13.00 Stanlio e Ollio - Le teste matte.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✻
— Oggi al Parlamento. ★
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
16.00 Genova: Apertura del 17.o salone nautico internazionale. ★
17.00 Alle cinque con Amedeo Nazzari. ★
17.05 Draghetto. Disegni animati. ★
17.15 Zorro. 7.o episodio.
17.40 Discoteca Teen. 2.a puntata.
18.00 Argomenti: Cineteca - Antropologia. 2.a puntata.
18.30 TG1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. ★
19.05 Spaziolibero - I programmi dell'accesso.
19.20 Mamma a quattro ruote: «Cercasi tuttofare». Telefilm. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ★
— Che tempo fa. ★
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 Speciale TG1 - Discutiamo Marx e Lenin. 2.a parte. ★
21.35 I migliori anni della nostra Rita (II) - Rita Hayworth in: «La signora di Shanghai». Film.
— Telegiornale. ✻
— Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri.
13.00 TG2 - Ore tredici. ✻
13.30 Educazione e regioni: Toscana - La formazione professionale. 2.a puntata.
TV 2 RAGAZZI
17.00 Un film, un personaggio, un libro: «Il diario di Anna Frank». Film. Ultima parte.
18.00 Dedicato ai genitori. 2.a trasmissione.
18.25 Dal Parlamento. ★
— TG2 - Sportsera. ★
18.45 Ridolini ricerca fidanzata.
19.00 Supergulp! I fumetti in TV. 8.a puntata. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 - Studio aperto. ✻
20.40 Gassman all'asta. 3.a puntata. ★
21.45 Léo Ferré: la poesia è un clamore - Programma musicale. 3.a trasmissione.
22.40 Tiziano. ★
— TG2 - Stanotte. ✻

★ *Programmi a colori* ✻ *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i ragazzi; 19.10: Telegiornale; 19.25: «Uno scultore sul vulcano» l'artista asconese André Bucher lavora la lava; 19.55: «Il regionale» rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.45: Teatro '77: «Cecè» di Luigi Pirandello, con Nino Castelnuovo, Ottavio Fanfani, Grazia Maria Spina, regia di Mirto Storni; 21.30: Argomenti fatti e opinioni di attualità; 22.20: Telegiornale; 22.30: Da Basilea: Campionati mondiali di ginnastica ritmica.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Brooklyn chiama polizia», film; 21.55: Notturno musicale.

TV Lubiana

8, 9.50 e 16: TV scuola; 17.25: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Il folclore; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Romanzo sceneggiato; 21.25: Film poliziesco di serie; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

9.15: TV scuola; 17.15: Telegiornale 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.50: Film di serie; 21.40: Ritratti; 22.10: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Inaugurazione il 27 ottobre in serata di gala con «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Condizioni particolari per lavoratori pensionati e giovani. Informazioni Teatro Stabile (tel. 567201).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima». Commedia con musiche di Terzoli e Vaime con Paola Tedesco e la partecipazione di Valeria Valeri. Regia di Pietro Garinei. Abbonati sconto 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale, di Galleria Protti 2. Alla cassa del teatro saranno in vendita gli abbonamenti alla stagione di prosa.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30: «Veronika di Desenice» di Oton Zupancic. Spettacolo inaugurale. Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ultima 22: «Gli anni in tasca» di Françoise Truffaut con N. Felix e C. Mercier. Technicolor. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Colpo secco». Technicolor con Paul Newman. Un film per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Esorcista II. L'Eretico» con Linda Blair, Richard Burton, Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il giallo che sequestra l'attenzione dello spettatore senza dargli tregua: «Sette note in nero» con Jennifer O'Neill. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Greta, la donna bestia». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. L'attesissimo e in edizione integrale il film più attuale, giovane, spregiudicato: «Porci con le ali». Technicolor con Cristiana Mancinelli, Fr. Bianchi. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Dudino il super maggiolino». Un divertimento che solo Walt Disney poteva realizzare. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Dal best-seller di Michele Prisco un film sconvolgente e attuale: «Una spirale di nebbia» diretto da Eriprando Visconti. V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La croce di ferro». Technicolor. V.m. 14 anni. Con J. Coburn, M. Schell, J. Mason, D. Warner e S. Berger. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, ultima 22 (precise). Ultimo definitivo giorno dello straordinario film di J. Sturges «I magnifici sette» con S. McQueen, Y. Brynner e Ch. Bronson. Technicolor. Domani «Più forte ragazzi» con B. Spencer e T. Hill.

CAPITOL. 16. Un'eccezionale avvenimento cinematografico «Rocky» di J. G. Avildsen con S. Stallone. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi tessere e omaggi.

CRISTALLO. 16. Terza settimana di grande successo del film di Dino Risi che ha riscosso un vivo plauso del pubblico e della critica al Festival di Cannes «La stanza del vescovo». Ugo Tognazzi, Ornella Muti. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

MODERNO. 16. Un eccezionale avvenimento cinematografico «Rocky» di J. G. Avildsen con S. Stallone. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi tessere e omaggi.

IMPERO. 16.30. Un insuperabile maestro di amore è Tony Curtis nello spassosissimo technicolor «Casanova e Company». V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un capolavoro western con Giuliano Gemma, Miguel Bosè, William Berger, Raymond Harmstorf «California». Prodotto da M. Bolognini.

ABBAZIA. 16. «La mia droga si chiama Julie» con Jean-Paul Belmondo e Catherine Deneuve. Brillante, appassionante, avvincente storia di un amore difficile nello splendore delle isole del Sud. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Signore e Signori». La migliore, in assoluto, satira di costume del cinema italiano. Un commedia brillante che si può vedere più volte con crescente divertimento. Regia di Pietro Germi. Con Gastone Moschin, Virna Lisi, Alberto Lionello, Franco Fabrizi, Gigi Ballista, Olga Villi, Nora Ricci e altri eccellenti attori. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Blade il duro della Criminal Pol» con John Marlej. Colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'uomo che sfidò l'organizzazione». Howard Ross, Stephen Boyd, Karin Schubert.

LUMIERE. 16, ult. 22: «Il ladro di Bagdad». Il più spettacolare film di ogni tempo con Sabu, Conrad Veidt e June Dupree. Technicolor.

RADIO (tel. 793008). 16: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Comicissimo con Gene Wilder, Marty Feldman e Madeline Kahn. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Aldebaran, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La ghigliottina volante» (The flying gullotine) con Chen Kuan-Tai e Runme Shaw; diretto da Ho Meng-Hua. Avventuroso technicolor. V.m. 14 anni.

VOLTA. 17: «Getaway» con Steve McQueen e Ali Mac Graw. Un avvincente film in technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Esorcista II l'eretico». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «La terza mano». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Nenè». V.m. 18 a

ODEON. 16: «Il prefetto di ferro».

CRISTALLO. 16: «I riti erotici della papessa Jesial».

PUCCINI. 16: «SS il treno del piacere». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Nelle mani delle SS». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Dove volano i corvi d'argento» con C. Pani e J. Tamburi. Colori.

CORSO. 17.15 - 22: «Il prefetto di ferro» con G. Gemma e C. Cardinale. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Airport 77» con J. Lemmon e L. Grant. Colori.

VITTORIA. 17-22: «Perversion Flash» con K. Lanchbury e V. Neves. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17.15 - 22: «La notte dei falchi» con K. Kinsky e G. Almagor. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20.45: concerto della «Corale Zumellese» e del coro «Grion» dell'Italcantieri.

PRINCIPE. 17.30: «La compagna di banco» con Gianfranco D'Angelo e Lilli Carati. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «Rapina: mittente sconosciuto» con Bo Svenson, Cybill Shepherd. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La moglie erotica». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La prima notte di nozze» con A. Giuffrè.

RONCHI

RIO. «Nullatenenti cercano affetto». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Led Zeppelin».

GARIBALDI. «Il medaglione insanguinato (Perché)».

CASARSA

ROMA. «Sessualmente vostro».

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

MILANO — *Selettivi ma contenuti recuperi con scambi modesti.*

In un contesto sempre povero di affari la quota ha denotato complessivamente un modestissimo recupero, anche se non sono mancate alcune irregolarità conseguenza soprattutto delle difficoltà di assorbimento incontrate dal poco materiale offerto.

La mancanza di prospettive di lavoro è stata sottolineata anche dal disinteresse degli operatori per il mercato a premi, dove solo sul finire della seduta si è assistito a qualche richiesta, per scadenza novembre, di Fiat privilegiate di Generali.

Si è trattato in sostanza di una seduta dal tono ancora dimesso dove qualche acquisto per ricoperture tecniche ha permesso ad alcuni valori, in particolare alle Fiat, di conseguire lievi recuperi.

Al listino le due Fiat, Pirelli SpA, Montedison e Mediobanca hanno acquisito recuperi intorno all'1 per cento. Su basi resistenti sono terminate invece le Viscosa, mentre le Imm. Roma hanno ceduto l'1,9 per cento e le Generali sono terminate su basi calme.

Recuperi di rilievo hanno acquisito le due Latina (+5,3 p. c. con titolo ordinario e +4,9 con quello prilivegiato), Terni (+4,3 p.c.), Cantoni (+2 p.c.), Saffa (+1,9 p.c.) e Sme (+1,8 p.c.). In assestamento le Ercole Marelli (—3,5 p.c.), Italsider (3,3 p.c.), Generalfin (—3,2 p.c.), Part. Finanziarie (—3,1 p.c.), IBP (—2,8 p.c.), Pertusola e Alitalia (—2 p.c.).

Ulteriore indebolimento delle Nai che sono terminate a 652 con una perdita del 6,7 p.c.

Nell'immediato dopoborsa le due Fiat e le Generali accusano qualche frazionale assestamento rispetto ai prezzi di chiusura.

Sul mercato obbligazionario ancora richiesti i BT e le Enel indicizzate.

Indice Mediobanca: +0,12 p.c.

TITOLI TRATTATI — *Alla Borsa Valori di Milano sono stati trattati oggi 3.669.700 titoli azionari per un controvalore di lire 3.422.951.200. Sono stati inoltre trattati: titoli di Stato per nominali 8 milioni di lire; Buoni del Tesoro per nominali 522 milioni di lire; obbligazioni e assimilate per nominali 2.004 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126000, Generali 36700, Ras 57300, Anic 185, Liquigas 100, Liquigas priv. 91, Liquigas risp. 90.50, Montedison (senza stampigliatura) 220, Montedison (con stampigliatura) 181, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 3050, Premuda 550, Sip 1474.50, Tripcovich 31000, Bastogi 558, Finmare 91, Finsider 92, Pirelli SpA 1110, Sme 224.50, Stet 1744, Beni Stabili 2168, Generale Immobiliare 76, Fiat 2022, Fiat priv. 1550, Dalmine 336, Italsider 116, Terni 119, Lane Marzotto priv. 1000, Snia Viscosa 700, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 3780.

NEW YORK

Prezzi al ribasso, fin dall'inizio della seduta, per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 818,17 con un ribasso di 5,81 punti pari allo 0,71 per cento in meno. Questo livello dell'indice è il più basso da 2 anni a questa parte.

LONDRA

Intonazione negativa per il listino di ieri. Generalmente deboli i titoli industriali con Pilkington alla guida. Fiacchi anche assicurativi e petroliferi. I più importanti bancari hanno ceduto da 7 a 13 pence. In tendenza gli auriferi e il reddito fisso.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 877-887 franco svizzero 380-386, marco tedesco 383-393.

ROMA: dollaro Usa 893-898, sterlina 1600-1630, franco svizzero 382-385, franco francese 182-184, marco tedesco 385-388.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-15/16	7-3/8	7-5/8
Sterl. brit.	5	5-1/8	5-5/8
Franco sviz.	1-3/4	2 1/2	2-3/4
Marco ger.	3-11/16	3-7/8	3-15/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 13 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	157,80	(— 0,39)
Hongkong	155,11	(— 0,66)
Londra	157,95	(+ 0,20)
New York	158,30	(+ 0,20)
Milano	159,58	(— 0,52)
Parigi	160,45	(+ 0,11)
Zurigo	158,12	(inv.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,82	—
Capitalitalia	»	7,98	—
Europrogr.	frsv.	144,95	—
Fonditalia	doll.	9,76	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,62	—
Italfortune	»	7,15	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,53	10,36
Management	lire	6255,30	—
Rominvest	doll.	9,60	10,36
Italunion	»	6,34	6,91

Titoli azionari

TITOLI	12-10	13-10
Alimentari e agricole		
Alivar	988	1020
Bonifiche Ferraresi	5450	5400
Buton	3980	3981
Chiari & Forti	1150	1131
Eridania	1660	1660
Imm. Vittoria	4590	4580
Ind. Buitoni Perug.	1440	1399
Unidal	—	—
Romana Zucchero	130	131
Romana Zucch. pr.	236	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28145	28150
Assicuratrice Ital.	126900	125950
Ausonia	13500	13510
Bowring	1301	1330
Comp. Ass. Milano	7350	7449
» » » pr.	3302	3315
Comp. Latina	428	451
Comp. Latina priv.	305	320
Firs	2945	2950
Generali	36920	36700
Italia Assicurazioni	17300	17210
L'Abeille Italiana	10160	10280
Fondiaria Incen.	5400	5300
La Fondiaria Vita	14700	14460
RAS	57250	57150
SAI	5010	5020
Toro Assicuraz.	7580	7600
Toro Assicuraz. pr.	3915	3950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11520	11520
Banco di Roma	9100	9050
Banco Lariano	4580	4515
Credito Italiano	1532	1550
Cred. Varesino	2480	2495
Interbanca priv.	10755	10801
Mediobanca	39800	40210
Cartarie - Editoriali		
Binda	2100	2200
Burgo	5250	5299
Burgo priv.	3050	3050
De Medici	420	410
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	808	800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	604.50	600
Cer. Pozzi	970	970
Eternit	658	662
Eternit priv.	985	985
Italcementi	11910	11900
Richard Ginori	160	162
UNICEM	3361	3362
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	185	187
Brioschi	9760	9760
Caffaro	268.75	269.25
Carlo Erba	1003	1000
Carlo Erba priv.	550	545
Italgas	640	650
Lepetit	13030	13070
Lepetit priv.	13030	12980
Liquigas	100.25	100.50
Liquigas priv.	90	91
Mira Lanza	22700	22450
Montedison	220	222
Montedison '74	—	—
Montegemina	183	180
Napoletana Gas	558	556
Perlier	306	310
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	350	350
Rumianca	1780	1780
Saffa	4150	4230
Siossigeno	8010	7970
Commercio		
La Rinascente	45.25	45.50
La Rinascente priv.	31	30.75
Silos di Genova	1600	1620
Standa	2510	2550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	990	970
Ausiliare	3110	3120
Aut. Torino-Milano	1065	1038
Italcable	2470	2426
NAI	699	662
Nord Milano	640	539
S.I.P.	1470	1473
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	613.50	619
Marelli E.	223	215

TITOLI	12-10	13-10
Pan Electric	—	—
Superfila	5380	5380
Tecnomasio	292.50	290
Finanziarie		
Agricola	1375	1370
Bastogi	558	558
Centrale	4650	4602
Fin. Ernesto Breda	1629	1633
Finmare	90	90.75
Finsider	93.75	92.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	970	940
Gim	1990	—
I.F.I.	2332	2345
I.F.I.L.	4145	4145
Invest.	1680	1680
Mittel	1000	1000
Part. Fin.	1290	1250
Pirelli & C.	2175	2199
Pirelli S.p.A.	1095	1109
Riva Finanziaria	4176	4150
Sarom	862	862
S.M.E.	220	224
Stet	1740.50	1742
Svil. Bon.	5018	5018
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1251	1251
Beni Imm. Italia	371	376
Beni Imm. Italia pr.	191	191
Beni Stabili	2180	2168
Certosa	—	—
Coge	901	901
Condotte d'Acqua	670	666
De Angeli Frua	3500	3500
Finrex	4030	3900
Gen. Immobil.	78	76.50
Iniziativa Edilizia	3780	3775
Isvim	2040	2040
La Milano Centrale	23100	23050
Risanamento	3420	3410
Sifa	555	555
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2000	2020
FIAT priv.	1528	1548
Franco Tosi	9860	9900
Gilardini	3103	3100
Nebiolo	293	293
Olivetti	932	940.50
Olivetti priv.	806	812
Westinghouse	5200	5200
Worthinghton	2202	2209
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	940	940
Dalmine	388.50	336
Falck	3010	3010
Falck priv.	2250	2250
Ilssa Viola	1151	1169
Italsider	120	116
Magona	1455	1459
Pertusola	2450	2405
SMI	2080	2088
Terni	104.25	119
Trafilerie	600	595
Tessili		
Centenari e Zinelli	41	42
Cantoni	3501	3573
Cucirini	2920	2900
Cascami Seta	3565	3540
Fisac	1105	1090
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	386	390
Marzotto priv.	1001	1000
Montefibre	11	11
Montefibre priv.	12	12
Olcese Veneziano	45.25	45
Rotondi	7480	7480
Scotti	569	569
Snia Viscosa	696	700
Snia Viscosa priv.	440	440
Tilane	—	760
Unione Manifatture	11300	11290
Diverse		
Acqua Marcia	2130	2151
Acqu. De Ferrari	1430	1430
Acque Potabili	617	613
Calz. di Varese	4050	4050
C.I.G.A.	900	900
C.I.R.	7610	7580
Pacchetti	47.50	48
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5	5
Terme Acqui	540	541
Trenno	1210	1215

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-10
Rendita	5%	78.40
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	95.30
Redim. Trieste	5%	95.75
Rif. Fondiaria	5%	99.45
Redimibile '54	5%	95.75
Edil. Scol. '67	5,50%	82.05
» » '68	5,50%	77.05
» » '69	5,50%	73.90
» » '70	6%	74.40
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	96.70
» 1979	5,50%	92.15
» 1980	5,50%	85.35
» pol. '78	7%	97.50
» » '79	9%	94.20
» » '79	9%	92.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	71.—
» » 68/88	6%	69.70
» » 70/80	7%	69.30
» » 71/86	7%	75.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	84.90
» XXIV	5,50%	81.55
» XXV	6%	81.70
» XXVI	6%	69.70
» XXVII	6%	67.90
» XXVIII	7%	73.20
» XXIX	7%	72.40
» XXXI	7%	93.—
» XXXII	7%	83.—
» XXXIII	7%	72.25
» XXXIII opt.	7%	93.40
» XXXIV	7%	68.—
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	68.50
» XXXVIII	7%	65.20
» XXXIX	7%	70.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.80
» XLII	8%	67.60
» XLIII	8%	80.80
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.80
» serie sp.	6,50%	80.55
» XLVIII	10%	86.55
» L	10%	89.30
» Interfund	8%	85.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.90
» » »	5,50%	59.55
» » »	6%	59.05
» » »	7%	61.—
COP ss. I	6%	78.—
» ss. II	6%	74.90
» ss. III	6%	74.30
» ANAS '66	6%	58.90
» ANAS '72	7%	61.20
» Dotaz. I	6%	76.50
» Dotaz. II	6%	74.—
» Int. St. 1	6%	71.75
» Int. St. 2	6%	70.05
» Int. St. 3	6%	68.—
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. I	7%	66.20
» Int. St. II	7%	68.80
» Int. St. III	7%	68.15
» Int. St. IV	7%	68.10
Ferrovie 1959	5,50%	95.60
» 1960	5%	86.15
» 1961	5%	84.50
» 1965 I	6%	74.30
» 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	71.65
» 1969 I	6%	66.50
» 1971	7%	68.60
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	67.60
Pubbl. Ut.	5,50%	70.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.30

TITOLI		13-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.20
» Ind. ss. C.	7%	76.70
» Ind. ss. D.	7%	76.40
» Ind. ss. E.	7%	76.40
» Ind. ss. F.	7%	75.10
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	96.70
» VIII	5,50%	94.85
» IX	6%	92.40
» X	6%	91.—
» XI	6%	87.30
» XII	6%	85.85
» XIII	6%	82.45
» XIV	6%	79.50
» XV	6%	82.—
» XVI	6%	77.50
» XVII	7%	77.30
» XVIII	7%	76.—
» XIX	7%	73.40
» XX	7%	71.20
Enel 1965 II	6%	77.55
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.25
» 1967	6%	71.45
» 1968 I	6%	68.45
» 1968 II	6%	67.90
» 1969 I	6%	68.70
» 1969 II	6%	66.25
» 1970	7%	80.90
» 1971	7%	79.80
» 1972/87	7%	75.55
» 1972/92	7%	66.30
» 1973/93	7%	66.05
» 1974 Ind.	8%	110.10
» 1975	10%	90.65
» 1975 II	10%	90.—
» 1974	9%	85.50
» 1975	9%	90.—
» Europa	6%	90.—
E.N.I. '58 vent.	6%	98.10
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	86.50
» Gela	5,50%	92.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.—
» IV	5,50%	88.80
» V	5,50%	86.95
» VI	5,50%	87.30
» VII	5,50%	97.—
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	93.90
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.15
» '59/79	5,50%	94.85
» '60/80	5,50%	92.—
» '61/86	5,50%	68.40
» '63/83	5,50%	81.—
» '64/82	6%	82.40
» '65/83	6%	78.70
» Alfa R.	7%	68.95
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.85
» C.C. '65	6%	75.50
» C.C. '67	6%	71.60
» C.C. '68 I	6%	69.70
» C.C. '68 II	6%	71.30
» C.C. '69	6%	66.—
» C.C. '71	7%	75.75
» C.C. '72	7%	73.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.—
Cred. Fond. conv.	6%	63.70
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.40
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	63.60
» » 1996	6%	63.10
» » 1997	6%	64.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.75
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.25
» '69/84	7½%	100.25
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '88 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDAGINE IN TUTTA LA PENISOLA SUI DIFFICILI SPICCIOLI DI CARTA

Miniassegni: via libera al Nord e «resistenze» al Centro-Sud

Le proteste e i malumori suscitati dall'anomalo circolante sono in aumento, tuttavia le «lirette» emesse dalle banche continuano ad essere accettate - Le «zone del rifiuto» e i «falsi» nel Meridione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Le proteste e i malumori sono in aumento, ma i miniassegni continuano a circolare tranquillamente in quasi tutta Italia: il rifiuto ufficiale di accettarli da parte dell'Azienda dei trasporti urbani di Roma non ha innescato la reazione a catena nella Penisola.

Due giorni fa sulle vetture adibite al trasporto della popolazione romana apparvero le prime dichiarazioni di guerra ai miniassegni: a causa di una giacenza di circa 200.000 lire (in miniassegni, appunto) che non riusciva più ad incassare se non presso le stesse banche che li avevano emessi, l'Azienda romana si dichiarava costretta a rifiutarli, altrimenti avrebbe dovuto addebitarli al fattorino. Non è stata certo l'ammontare della giacenza a determinare la decisione, ma il timore che potesse estendersi fino ad assumere rilevanti proporzioni.

Da questo «rifiuto», al diffondersi di un leggero panico fra la popolazione romana il passo è stato breve. Non pochi commercianti hanno improvvisamente seguito la decisione dell'azienda dei trasporti mettendo così in non lieve difficoltà sia i cittadini, sia i colleghi stessi per il rinfocolarsi del problema dei resti.

Le nuove difficoltà sono tuttavia rimaste confinate al Lazio, e a Roma in particolare, poiché in tutta Italia le cose sono rimaste come prima. Solo in Umbria da due, tre giorni i miniassegni vengono rifiutati dalle linee di pubblico trasporto e da molti commercianti.

Nelle città del Nord continuano invece a circolare abbondantemente poiché le monete da 50 e 100 sono pressoché introvabili. «Guai se non circolassero», ha detto più di un operatore commerciale.

Le vere difficoltà permangono in alcune città del Meridione, ma per altre ragioni. Il «falso» circolante è talmente elevato che già da tempo i commercianti rifiutano i miniassegni sia a Napoli che a Palermo.

Nessun problema, infine, in Sardegna e Basilicata: ma solo perché qui non hanno, praticamente, circolato mai.

Ecco un'analisi del fenomeno nelle principali città capoluogo.

TORINO — Libera circolazione a Torino e in tutto il Piemonte per i miniassegni di ogni genere, anche per quelli emessi in altre città e da banche pressoché sconosciute. I miniassegni vengono accettati dovunque. Sia da esercizi privati, sia dalle banche, dagli enti pubblici e dalle tesorerie degli locali. La quantità dei miniassegni circolanti in Piemonte, anche se mancano dati ufficiali, è ritenuta comunque altissima e coprirebbe il 60-70 per cento della moneta spicciola in circolazione. Anche molte grandi aziende e diversi enti pubblici ricorrono ai miniassegni per completare le buste paga dei dipendenti.

GENOVA — A Genova non si registrano situazioni di eccessivo contrasto per quanto riguarda l'uso e la circolazione dei miniassegni. A ciò contribuisce in larga misura il fatto che il servizio di biglietteria sui bus dell'azienda municipalizzata dei trasporto completamente automatizzato ed i biglietti si possono acquistare presso le tabaccherie e le edicole anche con i miniassegni. Per quanto riguarda i pubblici esercizi, esiste il disagio dell'uso per i miniassegni deteriorati (che molti commercianti accettano per non perdere i clienti.

MILANO — In una economia di guerra» come l'attuale, i miniassegni hanno risolto il problema degli spiccioli. Ricordano, infatti, le «amlire». E' questa l'opinione di un dirigente di una importante banca milanese, che valuta a una decina di miliardi la dimensione del fenomeno sulla piazza di Milano. Nessuno contesta: spiccioli a Milano non ne circolano da mesi e il miniassegno li ha sostituiti in pieno. Il problema, caso mai, è quello delle falsificazioni, fenomeno che è ben presente. Altro problema è quello del cambio dei biglietti usati, che si pone, soprattutto quando i miniassegni sono stati emessi fuori piazza. L'Azienda trasporti municipali non è toccata dal fenomeno perché i biglietti vengono venduti esclusivamente nei locali pubblici. Prima dell'avvento dei miniassegni a Milano il biglietto del tram teneva il posto della moneta divisionale.

VENEZIA — Nessun problema nuovo, a Venezia, per il «mercato» dei miniassegni: negozi e bancarelle li accettano tranquillamente in pagamento. E per di più si commenta: «Magari ce ne fossero». Anche le poste non hanno difficoltà ad incassarli. Addirittura si è registrato un caso in cui lo sportellista ha ritirato un versamento per buona parte costituito da miniassegni, dando contemporaneamente un resto, ad un altro cliente, tutto in monete da 50 e 100 lire. Stessa situazione anche per i trasporti pubblici urbani.

TRIESTE — I miniassegni continuano a circolare senza intoppi. Le uniche difficoltà sono segnalate nei pagamenti effettuati con assegni la cui carta è ormai logora o strappata. Le emissioni di questa pseudo moneta (per oltre un miliardo di lire) sono state effettuate sulla piazza triestina principalmente dal Credito Italiano e dalla Banca Antoniana di Padova e Trieste.

BOLOGNA — Il problema degli spiccioli crea serie difficoltà, in parte superate dall'uso dei miniassegni che vengono regolarmente spesi ed accettati da gestori di negozi e nelle banche. Il dilagare di questi pezzetti di carta ha portato, però, alla quasi totale sparizione delle monete metalliche che si vedono ormai sempre più raramente. Il problema della circolazione sui mezzi pubblici cittadini; dove erano state installate macchinette a moneta al posto dei bigliettai, è stato in parte risolto con la vendita di blocchetti di biglietti e abbonamenti.

FIRENZE — I miniassegni, malgrado il malcontento generale, continuano a circolare con regolarità: commercianti e gestori di pubblici esercizi, salvo rare eccezioni, accettano, anche se qualche volta con qualche reticenza, i pezzi da 50, 100, 150 e 200 lire in sostituzione degli spiccioli che nonostante tutte le buone intenzioni continuano a scarseggiare. Anche gli enti pubblici sono costretti, loro malgrado, a servirsi dei miniassegni.

L'AQUILA — In Abruzzo i miniassegni non hanno mai avuto fortuna. In nessuna delle città della regione essi vengono smerciati e accettati, tranne che a Pescara, dove si adoperano in molti esercizi pubblici.

NAPOLI — I miniassegni in Campania, da alcuni giorni a questa parte, vengono negoziati con riserva sia per il grande numero di esemplari contraffatti in circolazione, sia per le difficoltà incontrate dai negozianti per il versamento in banca di quelli eccessivamente deteriorati. A Napoli vi è «off-limits» presso pubbliche aziende, uffici pubblici ed esercizi commerciali per i miniassegni emessi da Banco Lariano, Banca Popolare di Bergamo, Credito Artigiano e Banca di Credito Agrario di Ferrara, dei quali esiste una maggiore quantità di esemplari falsi.

PALERMO — Investiti da un ciclone di miniassegni falsi, gli esercenti palermitani si sono fatti molto più cauti e da un paio di giorni a questa parte sono sempre più restii ad accettare anche quelli buoni. La motivazione addotta è che i clienti non li vogliono più come resto, considerato il proliferare delle falsificazioni poste in luce da tutta una serie di operazioni di polizia. Già fin da ieri, bar ed esercizi di vendita al dettaglio hanno posto «off-limits» i miniassegni con conseguenze immediate sulla scorrevolezza dei pagamenti alla cassa.

A. I.

Tubi d'acciaio dall'Italia all'URSS

MOSCA — L'Italia è fra i principali fornitori di tubi di acciaio per l'URSS: l'anno scorso ne ha esportato nell'Unione Sovietica per un totale di 584.562 tonnellate, contro 551.652 l'anno precedente. L'acquisto di tubi d'acciaio all'estero — riferisce l'Ecotass — continua ad essere rilevante da parte dell'URSS, nonostante che la produzione sovietica sia in aumento in questo settore. I tubi servono in gran parte alla costruzione di gasdotti, la cui rete è arrivata l'anno scorso a 105 mila chilometri, e quest'anno sarà portata a 114 mila.

Di tubi d'acciaio l'URSS ne ha prodotti 16,8 milioni di tonnellate l'anno scorso, e quest'anno è previsto un incremento sensibile.

Il «boom» delle carte di credito

VENEZIA — «Boom» delle carte di credito: ad esempio i titolari della carta di credito «Bankamericard - Visa» sono in tutto il mondo 48.500.000 di cui 450.000 in Italia. Gli esercizi convenzionati sono 2.200.000. Le banche che distribuiscono la carta di credito «Bankamericard-Visa» sono 7.250 con 58 mila sportelli, di cui 114 in Italia con 2250 sportelli. Gli stati dove la «Bankamericard-Visa» è accettata sono 107. Questi dati sono emersi dagli ultimi accertamenti statistici fra le carte di credito attualmente in circolazione. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	385,79	381,—	385,73
Fiorino olandese	361,88	355,—	362,03
Franco belga	24,85	24,10	24,85
Corona danese	144,25	135,—	144,26
Corona norvegese	160,53	152,—	160,54

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	183,52	173,—	183,53
Dollaro USA	880,85	877,—	880.90
Dollaro canadese	801,95	765,—	802,12
Peseta spagnola	10,46	10,—	10,46
Escudo portoghese	21,80	19,50	21,75
Scellino austriaco	54,09	53,—	54,09
Franco svizzero	384,25	379,—	384,57
Franco francese	181,45	179,—	181,48
Yen nipponico	3,46	3,—	3,46
Lira sterlina	1555,30	1545,—	1555,32
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40.—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-43,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro al 34,05 (ieri 34,12); nei confronti di tutte le valute al 37,95 (37,80); nei confronti delle monete CEE al 43,11 (2,86).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 43000-43600, marengo italiano 36000-38000, marengo svizzero 36000-38000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 190000-210000, 100 pesos cileni 75000-85000, 50 pesos messicani 165000-175000, oro 4300-4500, argento 131000-135000, platino 4700. Unità di conto europea: 1011,97 (101184).

I GOVERNI ALL'OPERA PER IL SALVATAGGIO DEL SETTORE

Cantieri: crisi mondiale

PARIGI — I governi europei si stanno adoperando per il salvataggio dei cantieri navali, afflitti da gravi problemi: calo delle commesse, fosche prospettive per l'occupazione nel 1978. La maggior parte dei cantieri del mondo saranno forse senza ordinativi per la fine dell'anno venturo; alcuni anche prima. E non vi sono segni di inversione di tendenza. Si stima che nel 1980 la domanda di navi sarà pari a 13 milioni di tonnellate contro una capacità di 40 milioni. La crisi dei cantieri tiene dietro al «boom» del 1970 ed è dovuta a diversi fattori: il rallentamento economico nei paesi industriali, il calo nei commerci per mare, eccesso di naviglio, calo dei noli per concorrenza e l'ascesa dei paesi del Terzo mondo.

Data l'urgenza della situazione, vari governi hanno dato sussidi e incentivi per proteggere e ristrutturare le loro industrie cantieristiche. I singoli paesi della CEE hanno introdotto schemi di emergenza, senza attendere che venisse definito un piano «autonomo e coordinato» allo studio presso la commissione. Il 19 ottobre si terrà una riunione di esponenti dei cantieri che presenterà un rapporto alla commissione. Nei cantieri CEE lavorano 1,4 milioni di persone.

I paesi europei che hanno varato programmi di aiuti ai cantieri sono: Inghilterra, Germania, Olanda, Norvegia, Svezia, Danimarca e Spagna. Sono Tutti programmi temporanei e di portata limitata, e si concentrano su quei cantieri che hanno le migliori prospettive a lungo termine.

Le commesse ai cantieri inglesi sono circa il 20 per cento della normale produzione. Il governo ha stanziato aiuti al settore per 65 milioni di sterline, da usarsi selettivamente. Fra l'altro un sussidio diretto di 28 milioni è allo studio per la British Shipbuilders ltd. Per far sì che questo cantiere possa assicurarsi un ordinativo di 24 navi dalla Polonia.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 25-9 - 15-10-77, 16-12-77 - 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 25-9 al 16-10, 17-12-77 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-1978.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna-Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-1978 (soppresso nei giorni 25-12-1977, 1-1 e 26-3-1978).

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A Monfalcone collaboratrice domestica, ore 9-13 cercasi. Telefonare 44411. 869 B

ABILE cucinare, tuttofare, cercasi stabile, tre adulti, centralissimo. Condizioni molto vantaggiose. Telefonare ore pasti, 793683. 20029 B

CERCASI collaboratrice domestica per due persone, stabile tel. 69036, ore 8.30-12.30. 20087 B

COLLABORATRICE domestica cercano coniugi 5 mattine settimana, tel. 30150. 19974 B

FAMIGLIA 3 adulti con altri aiuti cerca stabile con dormire referenziata sappia cucinare, telefonare 730627. 19955 B

SIGNORA anziana autosufficiente con aiuto domestico, in zona centrale, cerca signora compagnia, anche notturna, referenziata sappia cucinare. 200.000 mensili, presentarsi vetri di Murano, via delle Torri 2, 16.30-19.00. 20090 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY sitter 18enne offresi orario da stabilirsi. Telefonare 742669, 31037. 20032 C

COMMESSA cassiera pensionata media età, conoscenza lingue slave, offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare dalle 10 alle 11 al 748295. 20094 C

DATTILOGRAFA capace primo impiego offresi, telefonare al 220191. 19984 C

DICIOTTENNE impiegata esperienza triennale dattilo contabilità contatti pubblico cerca impiego. Telefonare ore pasti 37435. 19611 C

DIPLOMATA 23.enne pratica ufficio offresi come impiegata o cassiera, tel. 814843. 20009 C

GIOVANE diplomata magistrale e dattilografia offresi, telefonare 9-13, 743616. 19978 C

IMPIEGATA perfetto serbo-croato, conoscenza inglese tedesco, esperienza ufficio e telex offresi, tel. 422346. 19967 C

LAVORANTE parrucchiera offresi, telefonare ore pasti n. 824609. 19970 C

OFFRESI esperto in potatura alberi, viti, rosai, siepi, telefonare ore pasti, tel. 209693. 19937 C

PERSONA giovane offresi come autista esperto nelle ore libere per signore per eventuali spostamenti locali. Telefonare 826673. 20050 C

RAGAZZO offresi per negozio conoscenza sloveno tel. 822923. 19987 C

SIGNORA bella presenza, seria, parla croato sloveno, inglese, tedesco, francese desidera trovare qualsiasi impiego pregasi telefonare 36810 dopo ore 20. 19699 C

SIGNORA offresi per negozio conoscenza lingue slave, tel. 822923. 19987 C

SIGNORINA 22.enne offresi studio legale o professionale ramo impiegatizio. Tel. 816963 mattino. 20039 C

TURNISTA offresi mezza giornata per consegna città o altro. Tel. 773483 ore pasti.



Tecnici al lavoro per la manutenzione di linee telefoniche. Ogni giorno si investono 4 miliardi per far arrivare la tua voce sempre meglio dove vuoi.

Pensa a quante volte, grazie ad una telefonata, non devi spostarti, scrivere, mandare, far dire, andare a trovare, viaggiare.

Pensa a quanta energia, a quanti viaggi si risparmiano con il telefono. E per questo lavorano 300.000 persone, migliaia di ponti-radio, 80 milioni di chilometri di linee e vengono investiti migliaia di miliardi.

Per aiutare tutti noi a comunicare, a risparmiare risorse, tempo, viaggi, energia.

Anche per questo il telefono è un bene. Per tutti.

Il Telefono. La tua voce

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PITTORE tappezziere, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 19538 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. Montaggio Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 19918 CC

A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, mobili, rimanenze ogni genere, acquistando. Telef. 794417 - 415723. 20054 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli installatore bandaio armatura propria, tel. 795275. 19976 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonare 7 4229. 19883 CC

IDRAULICO riparazioni urgenti gabinetti rubinetti bagni nuovi anche piastrelle e murature tel. 36921. 20006 CC

S A E - telefono 761204 - Trieste
ARREDA LA VOSTRA CASA
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

SGOMBERO anche gratuitamente, cantine, soffitte, appartamenti, giacenze. Telefono n. 422298 - 410275. 19882 CC

TRASPORTI piccoli medi prezzi modici trattabili. Telefonare 13.30-15 774915. 19910 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

CERCASI pizzaiolo referenziato telefonare 761191 12-15 - 18-24, escluso mercoledì. 20010 D

CERCASI apprendista panettiere panificio via Felice Venezian 13. 19979 D

CERCASI pasticciere o aiuto panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 19929 D

CERCASI sviluppatore sviluppatrice taglie per industria confezioni femminili telefonare 827319 ore 8-13. 19932 D

ESAMINIAMO personale dilettante atto gestire rubriche televisive. Pregasi specificare specialità. Scrivere a Publikompass, cassetta 41-W, 34100 Trieste. TA 3036 D

MAGAZZINIERE qualificato cerca negozio abbigliamento centrale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 W 34100, Trieste. 20044 D

PASTICCIERE finito elemento con preparazione di primo ordine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22-U, 34100 Trieste. 657 D

SALDATORE elettrico finito, cercasi. Presentarsi Pamar, dopo le ore 17, via Flavia di Aquilinia, 67. 20092 D

SOLO esperti venditori assume primissima S.p.A. per sua sede di Trieste, si richiede età minima 24 anni, titolo di studio superiore. Solo per fissare un appuntamento telefonare orario ufficio 732370 - 732086 Trieste. 19646 D

TUBISTA finito cercasi, presentarsi Pamar, dopo ore 17, via Flavia di Aquilinia 67. 200092 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza lussuosa con vitto anche a persona anziana referenziata. Tel. 754166. 20089 F

AFFITTO mobiliata centralissima signorile a distinto occupato referenziato massima serietà. Telefonare ore di pranzo, 31182. 19938 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

DIPLOMATA magistrali referenziata offresi baby-sitter, eventualmente ripetizioni elementari, medie. Telefonare 731445. 20072 G

STUDENTESSA impartisce ripetizioni medie, biennio, liceo scientifico, tel. 413773. 19942 G

STUDENTESSE offresi lezioni traduzioni inglese francese tedesco madrelingua, telefonare 761586 ore 14-16, 19-21. 0019451 G

UNIVERSITARIA medicina, offresi lezioni scuole elementari, medie biennio. Tel. 749230. 19989 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ANELLO figaro con rubini smarrito sabato via Udine altezza n. 38, caro ricordo. Lauta mancia. Tel. 756274. 3030 H

ANELLO smarrito zona centro pietra verde con brillantini. Tel. 732407 mancia. 20043 H

SMARRITO astuccio con penna d'oro e matite, presso piazza Oberdan, mercoledì 12. Chi l'avesse trovato è pregato telefonare 213148. 20099 H

SMARRITO martedì Cimitero orologio donna con medaglietta caro ricordo, telefonare 816776 mancia. 19997 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

MUGGIA casetta con giardino soggiorno due stanze, cucinino, bagno, affittasi 150.000. Anticipando un anno. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758.

ROSMINI affittasi locale 65 mq casa recente. Tel. 37915. 20082 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel 68758. Cerca in affitto appartamenti vuoti o arredati; disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 19751 L

Continua in 14.a pagina

FRECCIATE STRAFOTTENTI DEL BANDITO AL PROCESSO PER ORDINE NUOVO

Vallanzasca non chiarisce i nessi tra «mala» e fascisti

«Come finirono nel covo di Concutelli dieci milioni del riscatto Trapani?» «Diciamo che non ricordo. E' una risposta che va di moda in questi tempi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'interrogatorio di Renato Vallanzasca, citato come testimone al processo contro i 134 esponenti di «Ordine Nuovo», non ha permesso di chiarire i rapporti che esisterebbero tra la malavita comune e gli eversori neri. Che ci sia un legame tra i due gruppi è un fatto indiscutibile: nel rifugio di via dei Foraggi, dove venne arrestato Pierluigi Concutelli, indicato come l'uccisore del giudice Vittorio Occorsio, fu trovata una parte del riscatto per il rilascio di Emanuela Trapani, rapita da Vallanzasca e la sua banda. Alle domande che il presidente del tribunale e il pubblico ministero gli hanno rivolto, il bandito milanese ha risposto con strafottenza. Il bandito ha già totalizzato decine di anni di carcere; su di lui pende una condanna all'ergastolo per l'uccisione di due militi della polizia stradale: il rappresentante della pubblica accusa non ha così potuto usare la minaccia dell'incriminazione per falsa testimonianza per convincere il fuorilegge a parlare.

La citazione di Vallanzasca e del suo luogotenente Rossano Cochis, che sarà ascoltato domani, si è resa necessaria dopo che al processo contro i 119 «ordinovisti» è stato unito quello a carico di Concutelli, Paolo Bianchi, Giovanni Ferrorelli, Mario Rossi, Gianfranco Ferro e altre dieci persone; si tratta del «gruppo nero» che il prossimo gennaio dovrà comparire davanti alla corte d'assise di Firenze per rispondere dell'omicidio di Occorsio. Qui a Roma tutti i 134 imputati debbono rispondere, come si sa, di ricostituzione del disciolto partito fascista.

Che tra la banda capeggiata da Vallanzasca (arrestato in un attico della via Cassia, a Roma, il 15 febbraio scorso) e il gruppo eversivo guidato da Concutelli (arrestato sempre a Roma qualche giorno dopo) esistesse un rapporto lo si intuì quando, agli inizi di febbraio, Cochis venne fermato nel centro della capitale da una pattuglia di polizia mentre era a bordo di una «Porsche» insieme con Bianchi e Ferrorelli, questi ultimi due legati al «clan» di Concutelli. Una conferma di questo legame lo si ebbe al momento dell'arresto del presunto «killer» di Occorsio: nel rifugio-bunker di via dei Foraggi fu scoperta, come s'è accennato, la somma di dieci milioni proveniente dal riscatto Trapani.

I giudici del tribunale hanno così voluto approfondire gli accertamenti su questo inquietante risvolto, per stabilire se Vallanzasca finanziasse i gruppi neri perché, in caso affermativo, l'imputazione di ricostituzione del disciolto partito fascista potrebbe essere estesa anche a lui e ai suoi uomini. Vallanzasca non solo non ha aiutato la giustizia in questa ricerca, ma, con le sue risposte, ha fatto di tutto per rendere più confusa la situazione. Il bandito, che si è completamente ristabilito dalla ferita d'arma da fuoco ai glutei (sarebbe stato colpito durante il conflitto a fuoco a Dalmine con una pattuglia di agenti della stradale, due dei quali vennero uccisi), s'è presentato ai giudici sorridente, compiaciuto del ruolo di testimone-chiave che il tribunale gli aveva attribuito.

Con i ferri ai polsi, circondato da uno stuolo di carabinieri, scelti per l'occasione tra i più atletici, il fuorilegge ha cominciato la sua deposizione. Tra le poche ammissioni che ha fatto, c'è quella che riguardai suoi contatti con Ferrorelli, un rapinatore poi passato nelle file del gruppo Concutelli. «L'ho conosciuto due o tre anni fa — ha detto — sapevo che faceva parte della "mala"; con lui non ho parlato mai di politica; è un argomento che non m'interessa; quando gli altri lo affrontano; io scantono».

Messo un punto fermo sulla sua apoliticità, Vallanzasca ha negato di aver chiesto a Ferrorelli di trovare a Roma alcuni appartamenti destinati a diventare basi operative per la sua banda. Fu forse Rossano Cochis a incaricare Ferrorelli di ricercare a Roma queste case? Alla domanda il bandito ha risposto — «rivolgetevi a Cochis —. Io rispondo solo a domande che mi riguardano...». Dopo questa battuta spavalda, un'altra ammissione: «Ferrorelli — ha detto Vallanzasca — mi presentò Paolo Bianchi. Ciò accadde a Milano, in piazza Lotto, due settimane prima del mio arresto. Ferrorelli mi disse che Bianchi poteva occuparsi della ricerca degli appartamenti a Roma. Con Bianchi non ebbi una lunga discussione; mi limitai a dirgli di fare le cose per benino; gli appartamenti ci erano necessari; non so però se poi li abbia rimediati».

E i soldi trovati nel rifugio di Concutelli? Fu lui a dare al terrorista nero i dieci milioni del riscatto Trapani? «Io Concutelli non l'ho mai visto in vita mia — ha ribattuto il fuorilegge —. Quindi non posso avergli dato quei soldi». Sotto l'incalzare delle contestazioni, Vallanzasca si è sbottonato un po' e ha fatto capire che quei dieci milioni lui li sborsò per l'affitto degli appartamenti; quanto al fatto che finirono nelle tasche di Concutelli, la circostanza gli resta incomprensibile.

L'argomento, nodo centrale dell'interrogatorio, è stato oggetto di altre domane. Fu forse Bianchi a ricevere il denaro? Gli è stato chiesto dal presidente, deciso a ricostruire la trafila percorsa dalla somma di denaro. «Diciamo che non ricordo — ha replicato il bandito, aggiungendo con sarcasmo — è una risposta che va tanto di moda di questi tempi...». Il pubblico ministero Massimo Carli, con un tentativo già sterile in partenza, ha ricordato al fuorilegge che deponeva come teste, sotto il vincolo del giuramento.

Vallanzasca, al quale una eventuale incriminazione per reticenza non avrebbe fatto alcun effetto visti gli anni di carcere che lo attendono, ha spiegato: «Quando dico non ricordo sta a significare che non voglio rispondere. Posso dire soltanto che successivamente ho saputo chi ha dato quei soldi e chi li ha ricevuti, ma non voglio aggiungere una parola perché potrei nuocere ad altre persone. Preferisco perciò stare zitto».

Questo è quanto i giudici sono riusciti a ottenere dal bandito milanese. Per ciò che riguarda Cochis il suo luogotenente sarà sentito domani. Per interrogarlo è infatti necessaria la presenza del difensore.

Sergio Geraldini

BARNARD TRAPIANTA un cuore di scimpanzè

CITTA' DEL CAPO — Il cuore di uno scimpanzè è stato stato trapiantato in un essere umano all' ospedale Groote Schur. L'intevento — consiste nell' inserimento di un cuore ausiliario accanto a quello malato — è stato effettuato dal pioniere dei trapianti cardiaci, Christian Barnard insieme alla sua équipe.

E' il secondo tentativo di trapianto cardiaco con cuore di scimmia effettuato da Barnard. Il primo, nel quale il cuore di un babbuino fu innestato su una paziente italiana, ebbe esito negativo. Il paziente non è stato identificato ma si ritiene che sia un uomo sudafricano sulla sessantina. Stando a un portavoce dell' ospedale, l' operazione è terminata alle 19.30 italiane.

PESCATORE SEGNALA un aereo precipitato

MANFREDONIA — Un pescatore che si trovava sul molo del porto di Manfredonia, Luigi Coppolecchia, ha segnalato alla capitaneria di porto di aver visto un oggetto, presumibilmente un aereo, seguito da una scia di fumo nero, inabissarsi in mare a circa due miglia dalla costa. La segnalazione è stata fatta poco prima di mezzogiorno.

Ricerche in un ampio tratto di mare del golfo di Manfredonia sono in corso da parte di motovedette della capitaneria di porto e della Guardia di Finanza, aerei della base militare di Amendola (Foggia) ed un elicottero dei carabinieri.

Tragedia della gelosia di un italiano in Francia

PARIGI — Un albergatore d' origine italiana, Giacomo Rizzi, di 51 anni, ha ucciso una ragazza di vent'anni con la quale aveva avuto una lunga relazione, prima di uccidersi a sua volta. Rizzi era arrivato martedì ad Othis, piccolo centro della Seine a Marne, nei pressi di Parigi, per cercare di riallacciare la relazione con la ragazza, Isabella Mascle, che dopo due anni di vita in comune nell'isola d'Oleron, al centro della costa atlantica della Francia, l'aveva lasciato nell'agosto scorso per tornare a vivere con i genitori.

Dopo l'ultimo rifiuto della ragazza, l'albergatore si è appostato, armato di un fucile da caccia, presso l'abitazione della sua ex compagna. Quando questa è uscita in auto, ha fatto fuoco una prima volta attraverso il parabrezza. Poi ha aperto la portiera e con il secondo colpo ha ucciso la giovane, quindi ha ricaricato l'arma e s'è dato la morte.

Carabiniere ucciso a Dongo per un errore

DONGO — Un maresciallo dei carabinieri, Alberto Fichera, è stato ucciso per errore nel centro di Dongo. All'inizio si era pensato a un agguato. Poi tutto si è rivelato un tragico incidente. Dopo un'ora di indagini è stata ricostruita la dinamica dell'accaduto. Il maresciallo Fichera è stato ucciso da una scarica di pallini esplosa da un fucile da caccia dal proprietario di un distributore, Gabriele Orio, di 40 anni che subito dopo l'accaduto è fuggito sconvolto.

Secondo quanto è stato accertato, Gabriele Orio, si trovava in uno sgabuzzino adiacente il suo distributore di benzina: l'uomo non si è accorto dell'arrivo del maresciallo che è entrato in una officina meccanica situata sul retro del distributore. All' improvviso Gabriele Orio ha notato un uccello che si posava sul ramo di un albero oltre l'officina. Ha puntato il suo fucile dalla finestrella dello sgabuzzino ed ha esploso un colpo. Proprio in quel momento il maresciallo usciva dell'officina. E' stato investito in pieno dalla micidiale scarica.

ASSEGNATO IL PREMIO A SPECIALISTI NELLO STUDIO DEGLI ORMONI

Il Nobel per la medicina a tre studiosi americani

La dottoressa Rosalyn Yalow (il suo metodo è una spettacolare combinazione tra immunologia, ricerca isotopica, matematica e fisica) divide le 700 mila corone con Roger Guillemin e Andrew Schally (un nesso tra corpo e anima?)

STOCCOLMA — A tre americani è stato assegnato il premio Nobel per la medicina '77. La dottoressa Rosalyn Yalow avrà metà del premio di 700 mila corone svedesi (circa 128 milioni). L'altra metà sarà divisa fra il dottor Roger Guillemin e il dottor Andrew Schally. Alla dottoressa Yalow di New York, il premio è stato attribuito «per lo sviluppo dell' individuazione radioimmunologica degli ormoni peptidi», un metodo impiegato per rilevare la presenza degli ormoni e determinare le loro funzioni negli organi del corpo. Nella motivazione si dice che la studiosa ed i suoi collaboratori «hanno indirizzato le ricerche su nuove vie dando ad esse una nuova dimensione. Si è trattato — aggiunge l'istituto svedese — di lavoro di pionieri al più alto livello. Abbiamo assistito alla nascita di una nuova era dell'endocrinologia, un'era cominciata con la Yalow».

La motivazione così prosegue: «Questa moderna endocrinologia continua a svilupparsi, e ci dà in continuazione nuove visuali delle cause e della natura delle malattie, nell' intero campo visuale della medicina». Rosalyn Yalow è la seconda donna cui sia stato conferito il premio Nobel per la medicina; la prima fu Gerty Cori, che divise con il marito Carl metà del premio del 1974; l'altra andò allora all'argentino Bernardo Houssay.

Il dottor Giullemin, dell'istituto «Salk» di San Diego in California, e il dottor Schally, del «Veterans administration hospital» di New Orleans in Louisiana, dividono l'altra metà del premio «per le loro scoperte riguardanti la produzione di ormoni nel cervello». Le scoperte dei due studiosi hanno «posto le fondamenta della moderna ricerca ipotalamica. Dalle

La dottoressa Yalow, nata nel 1921 a New York, è sposata e ha due figli. Viene definita «donna di intelletto straordinariamente acuto, che ha conseguito tutti gli onori scientifici negli Stati Uniti». Quando l' hanno chiamata per dirle che aveva vinto il premio erano le sette del mattino a New York, ma lei era in laboratorio già da un paio d'ore. Prima di andarci aveva fatto anche da mangiare.

Guillemin è nato l'11 gennaio 1924 a Digione, in Francia, ed è diventato cittadino americano. E' sposato e ha sei figli. Schally, nato il 30 novembre 1926 a Wilno in Polonia, è anche lui cittadino americano, è sposato con due figli. Il lavoro dei due «ci ha portati a comprendere una parte del collegamento fra il corpo e l'anima», a capire una parte del anima», a capire per esempio come gli stati psichici quali quelli depressivi possano influire sull'equilibrio ormonale. I due hanno lavorato esattamente allo stesso problema, ma non hanno mai collaborato tra loro. Il loro lavoro è stato come una corsa per arrivare prima dell'altro al traguardo.

Del lavoro svolto dalla dottoressa Yalow si dice che ha aperto la via all'analisi quantitativa degli ormoni peptidi nel sangue. In una serie di brillanti documenti, ora divenuti classici, con un collega scomparso, essa descrisse il «Radioimmunological essay method» (RIA) nei particolari. Vi arrivarono con una spettacolare combinazione di immunologia, ricerca isotopica, matematica e fisica. Il «RIA» ha costituito una vera e propria rivoluzione nella scienza biologica e medica

Bjorn Edlund

UN NOTO «BOSS» arrestato a Milano

MILANO — Dante Saccà, noto boss della malavita milanese ricercato, tra l'altro, per i suoi legami con la banda Vallanzasca, è stato arrestato ieri notte a Milano dai carabinieri del nucleo investigativo. Il nome di Dante Saccà evoca un periodo della malavita milanese: quello legato ai primi passi, come «boss» di piccolo e medio calibro, dei vari Francis Turatello, Renato Vallanzasca, Michele Argento, Franco Restelli.

IL SANGUINOSO ASSALTO DEL COMMANDO ARMATO ALLA SCORTA DI UN RECLUSO

Era alla sua seconda fuga il bandito liberato a Genova

L'anno scorso scappò da una clinica privata - La perfetta organizzazione dell'agguato conferma l'ipotesi che Cesare Chiti sia un «boss» - Gli inquirenti prevedevano un'azione del genere - Lo stesso malvivente si era vantato spavaldamente: «Sarò presto libero»

GENOVA — *«Sapevamo che volevano liberarlo ed erano state predisposte, anche durante il processo, tutte le misure di sicurezza». Così ha dichiarato la scorsa notte, dopo il sanguinoso assalto del «commando» che ha liberato il detenuto, il sostituto procuratore della repubblica Bernardi di Mattei. Durante il processo per rapina, lo stesso [illegible] aveva affermato con baldanza: «Sarò presto libero».*

Cesare Chiti ha 25 anni ed è comunemente considerato uno dei «luogotenenti» più fidati di Mario Rossi, capo di un'affiatatissima banda accusata tra l' [illegible] del rapimento della piccola Sara Domini, la bimba di 4 anni nipote dell'industriale Geloso (Rossi è stato condannato a 26 anni di carcere). Chiti fu arrestato poco prima che venisse compiuto il rapimento, sotto l'accusa di avere «guidato» alcune rapine che avevano fruttato circa 400 milioni, nell' autunno scorso.

Le condizioni di due dei tre carabinieri colpiti dai proiettili sparati a distanza ravvicinata con «P 38» permangono serie.

Il più grave è Ruggero Volpi, brigadiere, 30 anni, di Mulazzo (Massa Carrara), ferito all'addome. L'altro carabiniere colpito, Rocco Barbetta, 24 anni, di Borgomaro (Ler.. [illegible]) è stato miracolosamente salvato dal portafogli che aveva nella tasca interna sul petto [illegible] ha deviato la pallottola. Il terzo carabiniere Nicola Alo[illegible] anni, ha riportato solo un forte stato di choc. L'autista che era alla guida dell'auto che trasportava il detenuto, una «Peugeot», Maggiorino Tardino, 50 anni, di Pontinvrea, dipendente di una ditta privata, ha riportato ferite multiple a entrambi gli avambracci e fratture composte alle mani e ai gomiti, con prognosi di 80 giorni.

L'auto a bordo della quale si trovava il commando, un'Al[illegible] 2000 che ha bloccato la «Peugeot» dopo il tamponamento dell'«A 112», è stata ritrovata abbandonata in pieno centro. Sembra che dopo un lungo giro, l'auto abbia scaricato gli occupanti alla stazione Principe, forse per continuare la fuga in treno.

Nel frattempo aumentano le perplessità sul fatto che per la liberazione di un «gregario» sia stata organizzata un'azione paramilitare del genere, che secondo quanto ha ricordato lo stesso sottosegretario alla difesa Carlo Pastorino, in Italia ha solo un precedente nella liberazione di Renato Curcio. Desta stupore anche la precisione cronometrica dell'azione, evidentemente preparata sulla base di una conoscenza perfetta dei movimenti del detenuto e secondo informazioni che avrebbero dovuto essere a conoscenza di un ristrettissimo numero di persone.

Peraltro Cesare Chiti non è alla sua prima fuga. Esattamente un anno fa, nell'ottobre '76, in coppia con un altro luogotenente della banda Rossi, Gaetano Gardini, attualmente rinchiuso nelle carceri di Cuneo, organizzò una clamorosa evasione dalla clinica privata genovese «Montallegro»: fintosi ammalato si fece ricoverare e chiese di potersi ritirare un attimo in bagno. I carabinieri si accorsero che era fuggito un attimo dopo che si era calato dalla finestra. Proprio per la sua pericolosità, le autorità ne avevano disposto il trasporto alle carceri di Trani, che appartengono al nucleo di edifici carcerari speciali ideati dal generale Dalla Chiesa e ritenuti

Genova è stata setacciata a lungo questa mattina. Le manette, con cui Cesare Chiti era legato, sono state trovate, insanguinate, in via Carso.

tra i più sicuri.

«Le Assicurazioni in Europa»

CONVEGNO A VENEZIA presieduto da Padoa

VENEZIA — Una voce autorevole si è levata nei giorni scorsi a rammentare ai governi che l'Europa ha bisogno di avere un quadro giuridico comune per poter proseguire nella sua integrazione economica. Il Comitato Europeo delle Assicurazioni ha infatti patrocinato nella città lagunare — negli ambienti della Fondazione Cini — un convegno giuridico internazionale, incentrato sulla interpretazione — sotto gli aspetti giuridici e pratici — del contratto di assicurazione. L'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici Italiane era autorevolmente rappresentata dal presidente P. Romagnoli, il cui intervento ha riscosso generale consenso.

L'Associazione Italiana ha inoltre curato, d'intesa con le Generali, l'organizzazione di questo convegno giuridico internazionale i cui lavori si sono svolti sotto la presidenza del dott. Fabio Padoa, presidente del Comitato Europeo delle Assicurazioni. L'integrazione che avviene a livello europeo nel settore assicurativo comporterà un'armonizzazione della disciplina nei diversi paesi. Si è parlato di 1) semplificazione ed una maggior chiarezza delle norme contrattuali; 2) affinamento della preparazione professionale degli intermediari (agenti e brokers); 3) istituzione di centri di informazione e documentazione che possano chiarire gratuitamente all'assicurato i punti controversi od oscuri del contratto stipulato.

«VIA» ALLA RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE

Decentramento per le sedi Rai

Verrà data maggior voce alle realtà regionali

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Paolo Grassi, ha approvato all'unanimità il primo importante documento sulla ristrutturazione aziendale, presentato dal direttore generale Pierantonino Bertè, riguardante le funzioni e l'organizzazione delle 21 sedi regionali e dei cinque centri di produzione.

Nel deliberare il documento, che ha un carattere immediatamente operativo, il consiglio di amministrazione ha chiamato tutta l'azienda a collaborare, fin da oggi, con il massimo impegno professionale, alla realizzazione delle direttive che costituiscono la premessa indispensabile del decentramento ideativo e produttivo. Martedì prossimo avranno inizio gli incontri per l'elaborazione del secondo documento sulla ristrutturazione, riguardante la terza rete televisiva.

Il documento approvato afferma nella premessa che, attraverso il potenziamento della programmazione radiofonica e televisiva delle sedi, si realizza «uno degli aspetti più autentici e più ricchi di prospettive del decentramento». La sede ha «il compito di promuovere e di proporre trasmissioni radiotelevisive che riflettano soprattutto le realtà culturali e sociali presenti nella regione». Ogni sede, pertanto, comprende una struttura di programmazione.

Il documento precisa poi che la sede è «centro di ricerca, accoglimento e promozione culturale»; tiene i rapporti con gli organismi regionali; pianifica la propria attività e quella del centro di produzione eventualmente esistente nella regione, nell' ambito della pianificazione generale dell'azienda e dei piani annuali e pluriennali di trasmissione e di produzione delle reti; viene dotata di «un potenziale tecnico di base» per la produzione e per la messa in onda radiofonica e televisiva; e contribuisce all'elaborazione dei piani annuali e pluriennali di attività dell'azienda.

L'America conosce i rossi



Telefoto Ap

Cu-Chi — All'entrata in guerra degli Stati Uniti in Vietnam (1964) il ten. col. Eyster (nella foto di Horst Faas) è tra i primi a morire sotto il fuoco dei viet delle «catacombe». Morendo, Eyster sta mormorando: «Ma chi è il ragazzo in gamba che comanda quella gente là sotto?»

RITORNO NEI TUNNEL SCAVATI DAI «VIET» SOTTO I CAMPI DI BATTAGLIA

Nelle «catacombe» del Vietnam

In quei labirinti stanno scritti vent'anni di guerra - Le sofisticate armi degli americani niente poterono contro il testardo lavoro di migliaia di «formiche» - Carcasse tra l'erba

CU-CHI — Ritorno in Vietnam. A raccontare l'eccezionale esperienza è un fotoreporter dell'Associated Press Horst Faas, di nazionalità tedesca, che per 12 anni ha svolto la sua attività in Vietnam durante la guerra. In questi giorni è tornato sui campi di battaglia vietnamiti insieme a un gruppo di turisti tedesco-occidentali. Ecco l'appassionante resoconto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

«Anno 1966. Il tenente colonnello George A. Eyster, ferito gravemente dalla pallottola di un cecchino vietcong, è disteso vicino a me. Mi dice con voce appena udibile: "Prima di morire mi piacerebbe parlare con il ragazzo che controlla questi incredibili uomini nei tunnel». A undici anni di distanza ho la fortuna di incontrare quel "ragazzo". E' capitano dell'esercito vietnamita. E' lui stesso che mi mostra e descrive il fantastico dedalo sotterraneo, scavato dai comunisti vietcong in 30 anni per una estensione di 150 miglia, con "tentacoli" che a volte finivano esattamente sotto le sedie degli ufficiali superiori americani.

Eyster fu il primo ufficiale uscito da West Point a cadere nella guerra vietnamita. Morì in un ospedale da campo mentre la sua unità, il secondo battaglione del 28.o reggimento della prima divisione di fanteria, stava tentando di uscire dall'intrico dei tunnels scavati nella giungla come buchi nel formaggio svizzero, non più lontano di trenta chilometri dal cuore di Saigon, la capitale sudvietnamita.

«Uno degli ufficiali incaricati di fornire spiegazioni ai turisti è il capitano Nguyen Thanh-Linh. Veste l'uniforme verde-oliva dell'esercito del Nord e porta ai piedi i sandali Ho Ci-minh di gomma. Nel 1966 era lui il comandante di quel battaglione dell'esercito di liberazione. Il capitano Linh è piccolo e magro. Mi guarda inquisitore, ma risponde alle domande. Sì, ricorda quella azione. Avevano ricevuto informazioni riservate che un intero battaglione americano stava per attaccare le posizioni di Cu Chi.

«Il campo di battaglia appare spento. Qua e là si scorgono ampi crateri lasciati dalle pesanti bombe dei B-52. Ogni tanto si erge la sagoma arrugginita di qualche mezzo cingolato con i contrassegni americani sui fianchi. La carcassa di un elicottero americano abbattuto. Ma il vero campo di battaglia è sotto i nostri piedi, a metri e metri sotto il suolo.

La mappa del sistema di gallerie assomiglia alla pianta delle metropolitane di Londra. I punti non sono le stazioni o gli incroci. Sono i fortini e le buche per i combattenti. Le sale sotterranee sono collegate da corridoi stretti e umidi, budelli non più larghi di 60 centimetri e alti sì e no un metro. Ogni tanto i cunicoli sono sbarrati da pesanti porte di bambù. Il capitano e gli altri ufficiali che ci accompagnano ci mostrano le uscite di "sicurezza" segrete, le entrate note solo a pochi. All'interno di questo labirinto è scritta tutta la guerra del Vietnam, da quando a combattere in Indocina c'erano i francesi a quando se ne andarono gli americani. Il colonnello Duong Long-sang, uno degli ufficiali che ci accompagna, descrive in che modo i Viet hanno costruito e scavato il sistema di gallerie. Con pochi attrezzi e con le mani. Un metro ogni ora. E le donne a spargere la terra di scavo perché non servisse come traccia per il nemico. Il capitano e il colonnello ricordano le furiose battaglie sotterranee, combattute ferocemente da una parte e dall'altra. Gli americani usarono tutti gli espedienti per avere ragione dei "Viet-talpe": i gas, l'acqua, i cani, i B-52. Fecero molte vittime, ma non riuscirono a neutralizzare il sistema di tunnels da cui, poi, partì l'ultimo assalto a Saigon.

Horst Faas

CRONACHE SPORTIVE

EUFORICO L'AMBIENTE AZZURRO IN ATTESA DI INCONTRARE LA FINLANDIA

L'Argentina è più vicina dopo il 2-0 degli inglesi

Càusio non dispera di poter essere disponibile domani a Torino - I calcoli aritmetici di Bearzot

TORINO — L'argomento che Enzo Bearzot ha avuto ieri più caro — è forse pleonastico osservarlo — riguarda il risultato dell'incontro che gli inglesi hanno giocato in Lussemburgo, rimediando uno smorto 2-0 che va al di là (o resta al di qua, a seconda di come si inquadra la situazione) delle speranze del C.T. azzurro.

Aveva detto Bearzot, prima di partire per andare a sbirciare i nostri rivali di Wembley, che un successo britannico spinto sino al tre a zero sarebbe potuto anche andar bene; più di tre reti di scarto ci avrebbero senz'altro disturbato.

E' andata ancor meglio; cosicché, chiacchierando ieri mattina con i giornalisti — disteso, in completo grigio e con l'immancabile sigaretta tra le labbra — Bearzot ha dichiarato: «Il risultato degli inglesi ci rilassa. Hanno fatto la loro solita partita, e il loro standard a livello atletico e fisico è stato, come di consueto, ottimo. Ma alla squadra di Greenwood mancano una punta e un «cervello» a centrocampo come poteva essere, ad esempio, un Bobby Charlton. Ecco perché i «bianchi» non sono riusciti a rendere più pingue il loro bottino».

«Siamo ora certamente più sollevati — ha soggiunto Bearzot — ma questo non vuol dire che dobbiamo lasciarci trascinare dall'euforia. I ragazzi sono tranquilli, e questo mi sta bene; ciò non toglie che si debba comunque fare molta attenzione, anzi farne ancor di più. A cominciare dalla partita di sabato. Potrebbe essere accettabile, poniamo, un tre a zero; se poi verrà qualcosa di più, tanto meglio. In ogni caso, non basta un risultato striminzito, perché poi può capitare di tutto, e dobbiamo prendere ogni precauzione per evitare sorprese».

«Supponiamo infatti — ha soggiunto Bearzot, insistendo nella sua analisi ipotetico-statistica — che l'Italia sbagli la partita con la Finlandia e che vinca soltanto per uno a zero. E supponiamo che, poi, vada a perdere a Wembley per due a zero. L'ultima partita, quella in casa nostra contro il Lussemburgo, diventerebbe molto difficile perché saremmo costretti, per rimediare, a fare almeno un cinque a zero. Un risultato, quest'ultimo, che sulla carta sembrerebbe scontato: e che peraltro potrebbe in realtà non esserlo, obbligandoci a giocare un incontro affannoso, con tutte le possibili conseguenze del caso».

Una serie di prospettive alla quale Bearzot preferisce non credere; alla quale, anzi, non vuole pensare. Meglio parlare, ad esempio, del 4-1 inflitto ai portoghesi dalla «under 21»: «Una bella covata — così ha definito il C.T. la squadra delle "speranze" — ben disposta in tutti i ruoli. Una squadra che fino a due anni or sono non esisteva, e che negli ultimi mesi è cresciuta sempre meglio. Qualcuno dei giovani, forse, si fermerà per strada, perché così sempre succede. Esiste però una bella ossatura che certamente darà i suoi frutti».

Ma l'argomento Finlandia è comunque il più impellente, ed ecco dunque il discorso tornare sull'incontro di sabato; e, di conseguenza, sul malanno di Causio. «Ho cercato — ha chiarito Bearzot in proposito — soprattutto di restituire serenità al giocatore, perché ritengo che sia l'aiuto psicologico quello del quale egli ha più bisogno. Il vero problema di Causio infatti è quello di non trovarsi al massimo delle sue possibilità in una occasione tanto importante».

Cosa ne pensa il diretto interessato? Sembra aver ritrovato quella grinta che mercoledì dopo il fallito «provino» di Cinzano, pareva tentennante. «Mi hanno già fatto morto — ha detto ieri mattina — ma non sono affatto persuaso che sabato non sarò presente. Anzi, sono più ottimista sul mio stato. Forse ho forzato troppo; mi sento già meglio, anche se il dolore esiste sempre; è un dolore che va e che viene. Per conto mio non si tratta di stiramento, ma piuttosto di affaticamento. Penso che con due giorni di riposo possa sparire del tutto. In ogni modo, tutto dipenderà dall'ultimo allenamento cui mi sottoporrò; poi metterò onestamente Bearzot al corrente, e sarà lui a decidere se mandarmi in campo oppure no. Confermo comunque che se non mi sentirò a posto, non lo nasconderò».

Claudio Sala, dal canto suo, è in attesa di una decisione. Il suo punto di vista, del resto, è già noto; anche ieri lo ha ripetuto. «Ho avuto occasione — ha detto Sala — anche recentemente contro i tedeschi, di inserirmi bene nello schema di gioco della nazionale. Per me sarebbe certo molto importante giocare sin dall'inizio. Aspetto in ogni modo di sapere quel che dovrò fare. E' comunque essenziale che chiunque sia chiamato in squadra faccia il proprio dovere e pensi solo alla vittoria: è questa la cosa più importante. Le polemiche, qui, non servono. Quel che occorre è un bel successo, un franco successo».

Facendo seguire alle parole i fatti, Causio — previa autorizzazione del prof. Vecchiet — si è cimentato nel pomeriggio con i compagni nella partitella di allenamento, che Bearzot ha diretto su uno dei campi messi a disposizione dalla Juventus. Una partitella preceduta da una serie di esercitazioni atletiche e palleggi, a conclusione della quale l'attaccante bianconero (che ha segnato anche un gol) ha ribadito la propria fiducia in un recupero. Ogni decisione in merito è stata comunque rinviata alla mattinata odierna, al termine dell'ultima seduta preparatoria.

La partita in Tv: oggi la decisione

Soltanto questo pomeriggio, dopo l'incontro tra il direttore generale della RAI Bertè e la segreteria nazionale dello Snades (il sindacato autonomo dei lavoratori RAI e Telespazio) i telespettatori sapranno se l'incontro di calcio Italia-Finlandia in programma domani alle 14.55 sarà trasmesso alla radio e alla Tv. Per le 16 di oggi infatti è fissato un incontro tra il direttore generale della RAI e i rappresentanti del sindacato autonomo.

BAERT - TENTATIVO

Dirk Baert tenterà a Città del Messico di battere il record mondiale nei 5 e nei 20 chilometri. Il professionista belga, che ha 28 anni, è stato campione del mondo nell'inseguimento nel 1971. Partirà lunedì e giovedì farà il suo primo tentativo.

SPREZZANTI CONSIDERAZIONI SULLA PARTITA CON IL LUSSEMBURGO

«Una vittoria umiliante» afferma la stampa britannica

Si ritiene ormai esclusa dai «mondiali» la squadra di Greenwood

LONDRA — *Ai critici inglesi sono definitivamente cadute le braccia dopo Inghilterra - Lussemburgo: in coro unanime, i commenti di ieri «bocciano» le residue speranze inglesi in fatto di qualificazione per la Coppa del mondo e danno per scontato all'Italia il biglietto per l'Argentina.*

Il giudizio sul modesto 2-0 con cui in Lussemburgo i bianchi inglesi hanno battuto i dilettanti del granducato, è a dir poco sprezzante. I titoli hanno una nota comune: l'Inghilterra calcistica si trova ormai alla disperazione, i bagliori di un tempo sono ormai tramontati.

Ecco un campionario:

Daily Telegraph: *«L'incerta Inghilterra può dire addio all'Argentina».*

The Sun: *«Non piangere per noi Argentina».*

Daily Mirror: *«Uno zimbello».*

Daily Mail: *«Due: l'Inghilterra può dirsi fuori».*

Nella classifica del gruppo, l'Inghilterra è attualmente prima con due punti di vantaggio sull'Italia che però deve giocare ancora due incontri, entrambi in casa, contro Finlandia e Lussemburgo, mentre ai bianchi resta da incontrare solo gli azzurri. In fatto di reti, gli inglesi ne hanno segnate 13 e subite quattro: gli italiani ne hanno messe a segno nove, subendone solo una.

A questo punto, il calcolo delle probabilità è facile e si colora interamente di azzurro. L'Italia non dovrebbe avere difficoltà a ingoiare uno dietro l'altro i bocconcini finlandese e lussemburghese. Quanto all'Inghilterra, anche se riuscisse a battere gli azzurri in novembre a Wembley, la differenza reti che a quel punto sarebbe decisiva ne segnerebbe la definitiva eleminazione. Resterebbe solo il «lumicino» della speranza in una vittoria di portata stratosferica sugli azzurri, ma nessuno si sente di scommettere un solo centesimo su tale eventualità, primi fra tutti gli stessi critici britannici. Sentiamoli.

Frank Clough scrive desolato: «L'inghilterra sinistrata è lo zimbello dell'Europa e forse del mondo intero. L'impressionante fatto che non si sia riusciti a travolgere una squadra di minima statura e priva di qualsiasi chance come il Lussemburgo dimostra quanto in basso siamo scesi a livello internazionale. E' stato uno spettacolo sciagurato».

Per Jeff Powell del Daily Mail, *non vale la pena di arrabbiarsi: «La coppa del mondo è ormai fuori portata per una squadra precipitata nella disperazione più nera. La nazione che diede il gioco della palla rotonda al mondo si trova ridotta a pregare perché la Finlandia faccia un miracolo contro l'Italia».*

Più razionale e distaccato il commento di Donald Saunders sul Daily Telegraph, *ma il giudizio non è meno severo nella sostanza.*

Anche David Miller, del Daily Express, *cerca di capire le ragioni della «disfatta» insita nel 2-0: «Venti anni passati ad allenare lottatori invece di calciatori hanno preteso l'ultimo pedaggio dall'Inghilterra. Questa vittoria miseramente inadeguata sui nani del calcio mondiale lascia l'Italia con uno se non due piedi già in Argentina».*

Sul Daily Mirror, *Frank McGhee tira fuori denti e fiele contro l'Inghilterra: «Nella recente storia calcistica inglese si sono collezionate troppe mortificanti sconfitte, ma l'altra sera abbiamo visto qualcosa di diverso, qualcosa di peggio: una vittoria umiliante.*

BRUTALMENTE SMENTITA LA CORRETTEZZA INGLESE

UBRIACHI E VANDALI I TIFOSI A LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO — La «giornata più spaventosa e tempestosa» vissuta nel Granducato dalla fine della seconda guerra mondiale: così la gente di città del Lussemburgo si riferisce alle violenze di cui sono stati protagonisti i tifosi inglesi in occasione dell'incontro di calcio Lussemburgo-Inghilterra. I danni al solo stadio, dove sono state distrutte panche e recinzioni, vengono calcolati intorno ai 16 milioni di lire.

Gli incidenti sono avvenuti prima e dopo la partita, ma i più gravi si sono verificati dopo, quando è esplosa in pieno la delusione per la striminzita vittoria inglese sui locali. Oltre ad accanirsi contro le attrezzature dello stadio, gli scalmanati hanno danneggiato varie auto fino nel centro della città. Non è stato possibile arrestare nessuno, secondo un portavoce, perché il numero degli agenti era scarso e non si riusciva a far fronte numericamente alle numerose risse esplose sugli spalti dello stadio.

Gli incidenti hanno avuto un prologo prima della partita, con una decina di spettatori finiti in ospedale per ferite di scarsa entità. «Non ci sono stati arresti. Non riuscivamo assolutamente a fronteggiare la situazione — ha detto un portavoce della polizia — le nostre forze sono minime. Dovevamo correre da un punto all'altro dello stadio, e quando qui scoppiava l'ennesimo incidente noi eravamo là a sedarne un altro. Non abbiamo il dono dell'ubiquità e così non è stato possibile arrestare i colpevoli».

Il funzionario ha parlato di «molte scazzottature» tra inglesi e lussemburghesi, sottolineando che gran parte dei facinorosi britannici erano ubriachi.

I dirigenti del calcio lussemburghese hanno proposto che il Lussemburgo possa rifiutarsi in avvenire di giocare con squadre di club o nazionali inglesi in seguito alla turbolenta condotta tenuta dai sostenitori britannici nel Granducato.

Arrivati i finnici

TORINO — Dopo un viaggio di quasi undici ore (partita alle 8 da Helsinki in aereo, ha fatto uno scalo di oltre due ore a Bruxelles e, dopo l'atterraggio a Milano, ha proseguito in torpedone), la nazionale finlandese di calcio è giunta in serata a Torino, dove domani affronterà la squadra italiana.

L'allenatore Rytkonen ha portato in Italia quindici giocatori: Enckelman, Heikkinen, Vihtila, Ranta, Suomalainen, Toivola, Rissanen, Heisskanen, Paatelainen, Alaja, Nurva, Kakinen, Haaskivi, Suhonen, Vaittinen a questi, tuttavia, il tecnico finora spera di poter aggiungere, oggi Jantunen, uno dei migliori giocatori finlandesi che da qualche mese si è trasferito in Spagna per giocare nel Malaga. Jantunen era impegnato con la sua nuova squadra, ma il suo contratto di ingaggio prevede espressamente che egli possa partecipare a tutte le gare della nazionale. Il giocatore quindi ha assicurato il suo arrivo a Torino.

Dopo Galles-Scozia un morto e 58 feriti

LIVERPOOL — Un uomo morto, 58 persone trasportate all'ospedale e 120 arrestate, è il tragico bilancio dei violenti incidenti accaduti mercoledì sera prima e dopo il vittorioso incontro di qualificazione ai mondiali della Scozia per 2-0 sul Galles. Questi i dati forniti da funzionari della polizia che hanno anche precisato che molti dei feriti e degli arrestati erano ubriachi.

Gli incidenti sono cominciati prima della partita quando tifosi scozzesi privi di biglietto avevano tentato di entrare nello stadio di Liverpool e sono continuati allorché altri gruppi di scozzesi, per celebrare la vittoria che ha assicurato alla loro squadra la qualificazione in Argentina alla fase finale dei campionati del mondo di calcio, si sono scontrati con sostenitori gallesi.

Secondo la polizia, la morte dell'uomo, avvenuta comunque durante i tafferugli, è dovuta apparentemente a cause naturali.

TAGLIAVINI SUGGERISCE PRUDENZA PER LA PROSSIMA GARA

LA TRIESTINA A VERCELLI CON QUATTRO CENTROCAMPISTI

Franca rinforzerà la difesa agendo in fase di copertura

La Triestina ieri ha dovuto farsi... bella. Titolari e rincalzi alabardati hanno indossato l'abito della domenica e assieme al presidente dott. Belrosso, agli altri dirigenti, ai tecnici e collaboratori hanno posato a lungo per i fotoreporter che stanno predisponendo il tradizionale poster. Subito dopo Tagliavini ha diretto l'allenamento di metà settimana. Il tecnico alabardato, come aveva annunciato, ha apportato una novità allo schieramento tipo, presentando Franca al posto di Andreis con compiti di ala tornante. L'esperimento si può dire riuscito, nel senso che le indicazioni ricavate si sono rivelate abbastanza valide. Anche Tagliavini, al termine del galoppo, si è dichiarato soddisfatto, per cui si può senza dubbio anticipare che sarà Franca il numero sette a Vercelli. La Triestina, per non lasciare troppo scoperta la retroguardia, giocherà quindi con quattro centrocampisti (Politti, Fontana, Trainini e Franca appunto) e con due punte (Dri e Marcolini).

Nella ripresa l'allenatore alabardato ha operato una nuova sostituzione presentando Andreis al posto di Marcolini. Andreis, in coppia con Dri, ha confermato quanto si diceva nei giorni scorsi e cioè di gradire maggiormente una posizione più avanzata rispetto a quella che aveva dovuto ricoprire nelle prime giornate di questo campionato. «Un po' di rivalità — ha commentato Tagliavini — non guasta mai. Considerato che i tre non vogliono giocare assieme, vuol dire che ognuno dovrà guadagnarsi il posto in squadra giocando sempre al massimo...».

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini renderà noto l'elenco dei convocati che domani mattina inizieranno la trasferta in Piemonte. Infatti con il Mestre, che sulla carta non dovrebbe essere in grado di impensierire seriamente gli universitari; a meno che la troppa sicurezza non giochi qualche scherzo, il CUS dovrebbe eliminare quel brutto zero in classifica generale.

C. N.

RUGBY SERIE C

Cus Trieste - Mestre La Fiamma a Villorba

Domenica il campionato di rugby di serie C vive la sua terza giornata. Per i ragazzi del CUS Trieste, rimasti finora a bocca asciutta, l'occasione è buona per aggiudicarsi i primi due punti. Dovranno vedersela infatti con il Mestre, che sulla carta non dovrebbe essere in grado di impensierire seriamente gli universitari; a meno che la troppa sicurezza non giochi qualche scherzo, il CUS dovrebbe eliminare quel brutto zero in classifica generale.

Rich Mogorovich non potrà prendere parte nemmeno a questa partita, non essendo ancora perfettamente guarito il suo ginocchio, leggermente infortunato nel corso della partita contro il CUS Venezia.

L'incontro si inizierà alle 14.30 sul campo di San Luigi.

Per i rossoneri della Fiamma il compito si annuncia di gran lunga più impegnativo: Teghini ed i suoi dovranno andare a Villorba, nella tana di quel'Americanino di cui si dicono mirabilie, e che è considerato il favorito del girone e serio candidato alla promozione. Alla Fiamma non rimane che svolgere il suo gioco e la sua partita il più onorevolmente possibile.

CANOTTAGGIO

Il presidente D'Aloia alla festa dell'Adria

In occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica nella sede dell'Adria, prossima a divenire centenaria, sarà a Trieste il presidente della FIC Paolo D'Aloia. Il suo arrivo è previsto per domani assieme al consigliere Giovanni Mercanti. I due esponenti nazionali si riuniranno alle ore 18 nella sede della Ginnastica Triestina con allenatori e dirigenti locali per esaminare i vari problemi che riguardano il canottaggio regionale. Successivamente, alle ore 19, sempre nella canottiera della Ginnastica, il presidente D'Aloia terrà una conferenza stampa.

Domenica sarà a Trieste pure l'allenatore federale Baran, che avrà dei contatti con i dirigenti del Saturnia per predisporre la preparazione invernale di vari elementi juniores.

CHIUSO IL DISCORSO SULLA COPPA CAMPIONI

Duina: mea culpa

Lo Duca: «Abbiamo pagato l'inesperienza»

La Duina non ha alcuna intenzione di presentare ricorso sulla decisione presa dagli arbitri di far passare il turno alla squadra israeliana dell'Hapoel in considerazione del fatto che aveva segnato un gol in più in quella che era stata considerata la partita in trasferta. Ricordiamo che il primo confronto si era concluso sul 22-18 (vittoria della Duina in casa con 18 reti realizzate dall'Hapoel) e il secondo per 21-17 (vittoria dell'Hapoel con 17 reti segnate dalla Duina). Esaminato il regolamento con un po' di calma infatti i dirigenti si sono resi conto che lo stesso era inconfutabile. Peccato non averlo fatto prima; si sarebbero evitate così ulteriori emozioni a un pubblico che durante l'incontro ne aveva già provate parecchie.

«Certo che non si sarebbe dovuto arrivare alle quattro reti di scarto — dice rammaricato il prof. Lo Duca — visto che a cinque minuti dalla fine eravamo sotto di un solo gol, e di due a soli tre minuti. Purtroppo abbiamo pagato lo scotto dell'inesperienza in campo internazionale e della mancanza in squadra di un uomo guida».

«Io gridavo come un ossesso di tenere la palla e di non andare al tiro — continua il tecnico — ma in mezzo al fragore del pubblico non riuscivo a farmi sentire. Sarebbe bastato far girare la palla, cercando magari il fallo sui nove metri, per evitare che gli arbitri ce la togliessero per gioco passivo, e il gioco sarebbe stato fatto. Per tre volte invece Scropetta è andato al tiro e per tre volte il portiere ha parato, anche se nell'ultima ci sarebbero stati gli estremi per il rigore. Kolsek e Mejausek, che pure hanno una grossa esperienza, non sono uomini da melina; quando vedono la porta tirano senza pensare alle conseguenze».

La sconfitta potrebbe portare qualche strascico anche in campionato, visto che tutti assaporavano già il prossimo incontro di Coppa. Domenica a Rimini comunque non ci sarà Pellegrini, squalificato, e forse neppure Mejausek, che ha forzato l'altra sera la caviglia già gonfia. Anche gli altri giocatori sono acciaccati dalla lotta veramente dura contro gli israeliani.

F. G.

HOCKEY A ROTELLE

Schinaia alla Triestina? Trattative col Ferroviario

La Triestina hockey, che attualmente sta predisponendo i piani per una lenta trasformazione societaria, alla luce dell'avvenuto abbinamento con la Latina Assicurazioni, pensa a rinforzare la squadra per il campionato 1978. Il sodalizio alabardato sta trattando ufficialmente col Ferroviario l'assunzione dell'attaccante Flavio Schinaia, ritenuto dai tecnici qualificati una pedina di fondamentale importanza nell'economia generale della squadra, che vorrebbe vincere la Serie B.

Mentre le trattative per il trasferimento di Schinaia, attaccante da quaranta gol per campionato proseguono tra i due club, continua la preparazione delle due squadre in vista del trofeo Primo Naccari. Tale manifestazione dovrebbe disputarsi il 6 novembre. Vi prenderanno parte anche l'Adsanos di Pordenone e l'Italcantieri Monfalcone.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federazione calcio ha deliberato in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono stati squalificati ventisei giocatori.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica per una giornata: Da Ronco (Brugnera), Mallisan (Torviscosa), Soldat (Gradese), Leon (Rauscedo), Re (Casarsa), Predonzani (Fortitudo), Delle Vedove (Tiezzese), Barbin (Prata), Fortunato e Peresani (Sandanielese), Mirolo (Valeriano), Mattiussi (Castionese), Brumat (Pro Fiumicello), Cocchi (Moraro), Furlan (Sagrado), Denich (Edera), Selatti e Terpin (Flaminio), Rossi e Marchetti (Osoppo);

Squalifica due giornate: Buran (Lignano), Maniago (Valvasone), Colautto (Valeriano), Maranzina (Ponziana), Bellida (Valnatisone);

Squalifica tre giornate: Rocchetto (Pro Aviano).

Il giudice ha inoltre sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Miani del Valnatisone ed ha multato la stessa società di 100 mila lire per intemperanze dei suoi tifosi.

Il giudice sportivo ha omologato tutti gli incontri fatta eccezione per la gara Rosandra-Edera a seguito del preannunciato reclamo della società ederina.

VELA: MONDIALE FINN

La mancanza di vento ha costretto gli organizzatori a rinviare la terza prova del mondiale di vela, classe Finn.

Maracanà infausto per il Milan



RIO DE JANEIRO — Il Milan è stato battuto per 3-0 in un incontro con una selezione brasiliana disputato allo stadio Maracanà. Hanno marcato le reti Rivelino (8') e Zico (30') nel primo tempo e Serginho (30') nel secondo tempo. Ha diretto l'incontro l'arbitro brasiliano Armando Marques.

La selezione brasiliana ha nettamente dominato la partita, dando spettacolo. A rendere più evidente la superiorità brasiliana ha contribuito la prestazione sottotono del Milan, che mai si è reso pericoloso. Tra i rossoneri si sono distinti Buriani e Albertosi, quest'ultimo esibitosi in interventi spettacolari applauditi dal pubblico.

Nella telefoto AP, Calloni e Buriani nella morsa dei brasiliani.

Calcio minore - Calcio minore

CADETTI

I risultati: San Giovanni-Primorje 6-1, Rosandra-Zaule 1-0, Edile Adriatica-Edera 2-1, Campi Elisi-Fortitudo 1-2, Libertas-Breg 0-1, Opicina Supercaffè-San Marco 2-1, Primorec-Ponziana 1-7. *Le partite di domani:* San Marco-Primorec (Vill. Pescatore, 15), Breg-Op. Supercaffè (San Dorligo, 15), Fortitudo-Libertas (Muggia, 15), Edera-Campi Elisi (Campanelle, 15), Zaule - Edile Adriatica (Aquilinia, 15), Primorje-Rosandra (Prosecco, 15), Ponziana-San Giovanni (via Flavia, 15).

ALLIEVI

Il campionato aveva in calendario la quinta giornata di andata. GIRONE A. La Fortitudo, approfittando del turno di riposo imposto all'Op. Supercaffè, battendo il Portuale è passata al comando della classifica.

I. risultati: Opicina-Blue Star 7-2, Muggesana-Esperia San Luigi 0-1, Campanelle-Chiarbola 1-1, Gretta-Roianese 0-6, Portuale-Fortitudo 1-2, riposava l'Op. Supercaffè. *Le partite di domenica:* Fortitudo-Op. Supercaffè (Muggia, 10.15), Roianese-Portuale (via Carsia, 11.45), Chiarbola-Gretta (Campanelle, 13), Esperia San Luigi-Campanelle (San Luigi, 11.30), Blue Star-Muggesana (via Alpini, 10.45).

GIRONE B. Il San Giovanni, costretto alla resa nello scontro diretto con l'Inter San Sabba, è stato raggiunto dalla formazione nerazzurra e dal Rosandra che ha messo a segno 7 reti contro il Domio.

I risultati: San Giovanni-Inter San Sabba 0-1, Primorje-San Sergio 1-1, Rosandra-Domio 7-0, Costalunga-Gianizzole 1-0, Edera-Breg 3-0, riposava il CGS. *Prossimo turno.* Domani: Domio-Costalunga (San Sergio, 15.45), Domenica: Breg CGS (San Dorligo, 12.45), Giarizzole-Edera (Prosecco, 15), San Sergio-Rosandra (San Sergio, 8), Inter San Sabba-Primorje (Aquilinia, 11.45).

GIOVANISSIMI

GIRONE A. Il Giarizzole, sempre a punteggio pieno, non riesce a liberarsi dalla stretta marcatura dell'Inter San Sergio che lo tallona ad una lunghezza.

I risultati: Zarja-Santa Croce 0-0, Muggesana-Inter San Sergio 0-6, Campanelle-Chiarbola 10-0, Zaule-Don Bosco 0-0, Triestina-Fortitudo 3-0, Esperia-Giarizzole 0-3.

Le partite di domenica: Giarizzole - Montebello (Campanelle, 13.30), Fortitudo-Esperia (Muggia, 9), Don Bosco-Triestina (Campanelle, 8.30), Chiarbola-Zaule (Campanelle, 9.45), Inter San Sergio-Campanelle (San Sergio, 12), Santa Croce-Muggesana (Santa Croce, 12).

GIRONE B. Il San Vito, costretto alla resa sul campo del Portuale, ha visto allontanarsi il Domio che comanda la graduatoria con due punti di vantaggio.

I risultati: Opicina-Stock 1-3, Primorje-San Sergio 5-1, Rozzol-Domio 1-1, Costalunga-Roianese 3-0, Portuale-San Vito 3-0, Cave-Sant'Andrea 1-2. *Prossimo turno. Domani:* Costalunga-Domio (San Sergio, 14.30). *Domenica:* San Vito-Op. Supercaffè (Domio, 9), Roianese-Portuale (via Carsia, 13.15). San Sergio-Rozzol (San Sergio, 9.30), Stock-Primorje (Santa Croce, 9), Opicina-Cave (via Alpini, 13.15).

ESORDIENTI

Tre sole squadre a punteggio pieno dopo la seconda giornata di gare.

GIRONE A. Il Campanelle, battendo di misura il Chiarbola, è rimasto solo al comando del plotone.

I risultati: Rozzol-Stock 6-0, Muggesana-Ponziana 1-1, Campanelle-Chiarbola A 1-0, Zaule-Giarizzole 0-3, Soncini B-Fortitudo 5-0. *Le partite di domenica:* Fortitudo-CGS (Muggia, 11.45), Giarizzole-Soncini B (Prosecco, 12.30), Chiarbola A-Zaule (Campanelle, 11), Ponziana-Campanelle (via Flavia, 9.45), Stock-Muggesana (via Carsia, 9.45).

GIRONE B. Esperia Pio XII e Domio hanno aumentato di una lunghezza il loro vantaggio nei confronti delle inseguitrici che sono a due punti. *I risultati:* Stella Azzurra-Kras 7-0, Primorje-Inter San Sergio 0-0, Gaja-Domio 0-1, Portuale-Breg 0-1, Soncini A-Esperia Pio XII 1-2, riposava il Chiarbola B. *Le partite di domenica:* Breg-Esperia Pio XII (San Dorligo, 11.45), Chiarbola B-Portuale (Campanelle, 12), Inter San Sergio-Gaja (San Sergio, 12.30), Kras-Primorje (Prosecco, 9.30), Stella Azzurra-Soncini A (via Carsia, 10.45).

PULCINI

Sant'Andrea, Soncini, Fortitudo e Muggesana sono rimaste sole in testa alla classifica. *I risultati della seconda giornata:* Zaule-Soncini 1-3, Domio-Ponziana 0-0, Sant'Andrea-Primorje 5-2, Chiarbola-Campanelle 2-0, Muggesana-CGS 5-3, Fortitudo-Fulgor 8-3, Inter San Sergio-Giarizzole 1-3. *Le partite di domani:* Fulgor-Inter San Sergio (Fulgor, 16.30), Fortitudo-CGS (Muggia, 15.30), Muggesana-Campanelle (Muggia, 16.30), Sant'Andrea - Chiarbola (via Umago, 15.30), Ponziana-Primorje (via Umago, 16.30), Soncini-Domio (via Soncini, 16.30), Giarizzole-Zaule (Giarizzole, ore 16.30).

Regionale giovanile

Pro Gorizia e Ponziana, la prima nel campionato Allievi, la seconda in quello per Giovanissimi, sono le battistrada dei due maggiori tornei regionali giovanili di calcio. La manifestazione è giunta alla quinta giornata di andata.

ALLIEVI

La Pro Gorizia, sempre a punteggio pieno, sembra intenzionata a fare in breve il vuoto alle sue spalle. Il solo Rozzol, che si è imposto sull'Isonzo Turriaco, pare in grado di reggere al ritmo imposto dall'undici isontino. Domenica a Trieste sono in programma due derby: la Stock incontrerà il Rozzol mentre il San Giovanni affronterà lo Zaule. Difficili trasferte invece per Triestina e Ponziana, che giocheranno rispettivamente a San Giorgio di Nogaro e a Manzano.

PROGRAMMA: Sangiorgina-Triestina, Manzanese-Ponziana, CMM San Michele-Pro Gorizia, Vermegliano-Monfalcone, Isonzo Turriaco-Pro Cervignano, Stock-Rozzol (Santa Croce, 10.30), San Giovanni-Zaule (viale Sanzio, 10.30).

GIOVANISSIMI

Assicurandosi il derby con l'Esperia Pio XII, il Ponziana ha saputo approfittare nel migliore dei modi della battuta d'arresto della Pro Fagagna ed è rimasto solo al comando. I biancocelesti hanno due lunghezze di vantaggio sulla Pro Fagagna e tre su un quintetto comprendente fra le altre anche la Triestina. Tre le vittorie esterne in questa giornata: quella del Rozzol nel derby con il CGS, dell'Udinese a Ronchi della Cordenonese sul campo del Costalunga.

Domenica il torneo ha in cartello uno scontro quanto mai interessante: sul campo di Guardiella si affronteranno in un derby che promette scintille la Triestina e il Ponziana.

PROGRAMMA: Rozzol-Esperia Pio XII (Basovizza, 10.30), Cordenonese-CGS, Udinese-Costalunga, Pro Fagagna-Ronchi, Aurora Pordenone-CMM San Michele, Pro Gorizia-Pordenone, Fontanafredda - Sangiorgina, Triestina - Ponziana (Guardiella, 10.30).

Tra Forza e Hurlingham pace fatta

Pace fatta tra Walter Forza e l'Hurlingham. Nel braccio di ferro che durava da parecchie settimane, ha vinto finalmente il buon senso con reciproca soddisfazione: per la società neroverde, che si ritrova con una buona pedina in più e per lo stesso giocatore, che rischiava di... retrocedere in qualche squadra inferiore. Forza ha preso parte ieri all'allenamento, dimostrando di reggere il ritmo della preparazione, anche perché in questo periodo ha continuato ad allenarsi.

Con il reinserimento di Forza con tutta probabilità, Avon verrà ceduto a una squadra minore. Il «play», ieri ha osservato dalla panchina l'allenamento dei compagni assieme a Federici, con il quale ha parlato a lungo, il che fa presumere un suo passaggio alla Servolana. Petazzi, intanto, continua a torchiare i suoi ragazzi, facendo svolgere un lavoro atletico e tecnico.

Domani e domenica l'Hurlingham sosterrà l'ultima fase di rodaggio, partecipando a Pola all'ennesimo torneo che vedrà la presenza di Olimpija Lubiana, Kvarner e Pola.

Un derby regionale nella serie cadetta

Partirà domenica la serie cadetta di pallacanestro maschile e il calendario offrirà subito il derby regionale fra Postalmobili Pordenone e Italmonfalcone. Il pronostico vede nettamente favoriti la squadra pordenonese che si è ulteriormente rinforzata con gli acquisti di Masini e Paleari. Per l'Italmonfalcone, che sarà guidato da Russi, le ambizioni si fermano alla permanenza in serie B.

Torneo quadrangolare dell'Interclub Renault

L'Interclub Muggia, da poco abbinata Renault, in occasione del suo decennale di attività, organizzerà domani e domenica un torneo di pallacanestro femminile. Il quadrangolare si svolgerà nella palestra comunale di Muggia. Questo il programma: domani (ore 18): Pordenone - Ginnastica Triestina e Codroipo - Inter Club Renault (ore 19.30). Domenica alle 10 finale per il terzo posto; alle 11.30 finalissima.

La Tris a San Siro

La Tris rimane a San Siro ma si sposta questa settimana sulla pista di galoppo dove oggi pomeriggio si disputerà il Premio Scopello riservato ai puledri di 3 anni. In quindici i purosangue che si daranno battaglia lungo i 1600 metri della pista media, con la scala dei pesi che va dai 55,500 del «top weight» Belussov ai 47 kg dei cavalli più scarichi che sono Junket e Strazza Giovanna. Anche in previsione di terreno pesante morbido le nostre preferenze si orientano decisamente su Belussov, soggetto che sul finire dell'estate è stato protagonista di ottime performances. Assieme all'allievo di Ciro Forte otteremo Oro del Reno e Tiranno, entrambi in buon momento, mentre fra i soggetti meno gravati faremo i nomi di Man Path, Holden Roberto e Mister Revenge, lasciando a Junket il ruolo di grossa sorpresa.

I nostri favoriti. Pronostico base: 1 BELUSSOV. 3 ORO DEL RENO. 8 MAN PATH. Aggiunte sistemistiche: 6 HOLDEN ROBERTO. 7 MISTER REVENGE. 2 TIRANNO.

BASKET - CAMPIONI

La Jugoplastika di Spalato ha battuto l'Honved di Budapest per 103-89 nella partita di andata del primo turno della Coppa dei Campioni.

Pallavolo: lotta fratricida

A due settimane dall'inizio del massimo torneo maschile, l'inquadratura definitiva della Pallavolo Triestina e del CUS è tuttora in alto mare. Col fiato sospeso, non sapendo se la loro richiesta di passaggio all'altra sponda verrà soddisfatta o meno sono Andrea e Roberto Pellarini e Cella, sino a questo momento tesserati per il CUS e Giorgio Manzin, Maurizio Braida, Trost e Fabio Pellarini, ancora oggi vincolati alla Pallavolo Triestina.

Sulla base delle trattative avviate dai dirigenti delle due società, il raggiungimento dell'accordo definitivo che prevedeva lo scambio di Andrea e Roberto Pellarini e Cella con Manzin, Braida e Trost è sfumato all'ultimissimo momento. A farlo andare all'aria è stato, forse, Fabio Pellarini, che dopo avere preso parte a vari allenamenti con la Pallavolo Triestina ha disertato le trasferte amichevoli della propria squadra impegnata a Gradisca e a Udine e quindi ha chiesto il nulla-osta per passare nelle file degli universitari. Per farlo recedere dal suo proposito a nulla sono valsi gli sforzi dell'allenatore Tyborowski e del presidente Tabacco.

La situazione in questo momento è giunta a un punto morto. I dirigenti del CUS, per bocca del presidente Caggianelli, sono per il libero scambio, ossia via libera a qualsiasi dei loro giocatori che intendono passare ad altra società; quelli della Pallavolo Triestina sono invece propensi a mantenere il ... controllo sulle defezioni. Per Tabacco quindi scambi bloccati su sei nomi; da una parte i fratelli Pellarini e Cella, dall'altra Manzin, Braida e Trost. Tra l'altro va segnalato che nel difficile gioco degli scambi si è inserita la voce di un padre che ha chiesto ai responsabili della Pallavolo Triestina di non concedere lo svincolo al proprio rampollo.

Fatto il resoconto di una situazione incredibile che nulla giova alle due squadre, viene da chiedersi come e quando si sbloccherà la vicenda. Le possibilità sono varie. Se la Pallavolo Triestina recederà dalla posizione originaria, tutto si risolverà entro breve, se si dimostrerà invece inflessibile, potrebbe darsi che il prossimo campionato veda a riposo forzato ben sette giocatori con evidente danno per entrambe le squadre. Per tutta la pallavolo locale è auspicabile che si raggiunga un compromesso che tenga conto delle esigenze dell'una e dell'altra società immediatamente. Il tempo che si sciupa oggi può tradursi, domani in campionato, in perdita di punti.

V. F.

Assemblea provinciale

Domenica mattina alle ore 9.30 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda si svolgerà l'assemblea delle società di pallavolo in attività nella nostra provincia. All'ordine del giorno figurano tra l'altro la relazione del presidente uscente e l'elezione di cinque consiglieri che rimarranno in carica per il biennio 1977-79. L'assemblea avrà luogo nella sede del comitato regionale della FIPAV di via Venezian.

BOCCE: «LUI E LEI»

Organizzato dal G. B. «Buffet Poldo», si è svolta la gara di bocce valida per il trofeo «Lui e Lei». La manifestazione ha visto il successo di Crovatin, il quale ha preceduto Sanzin, Zadel, De Ros, Versi, Armani, Feletti e Kovac.

CALCIO: ALLIEVI

La rappresentativa triestina allievi di calcio si ritroverà lunedì alle ore 19 nella sede dell'A. S. Costalunga.

L'INATTESA CAPOLISTA DEVE RENDERE VISITA ALLA PRO GORIZIA

Promozione: per la Cormonese scatta la prima vera trappola

L'equilibrio del campionato di Promozione, almeno in questo primo scorcio di stagione, è rotto, o meglio, illuminato dalla Cormonese, inaspettatamente prima con due punti sulla Pro Gorizia e altre compagini che venivano pronosticate come le reali protagoniste della corsa alla promozione. La fase è ancora, ovviamente, interlocutoria; senza il «la» della Cormonese tutte le squadre sarebbero raccolte nella miseria di due punti.

Né la Pro Gorizia né il Fontanafredda sono state capaci di imporsi alle due matricole Maniago e Torviscosa, per cui chi pretende di emergere deve cominciare a fare la corsa sui grigiorossi in fuga. A questo discorso non è molto interessato il San Giovanni, che aspira tuttalpiù a navigare nei quartieri alti, ma senza l'assillo del primato.

Già, domenica a Gorizia ci sarà la possibilità di intralciare la sicura marcia del leader della classifica, e, a tentare di farlo sarà quella Pro che aspira a scalzare dal ruolo di lepre i conterranei. Per l'incontro-clou prevediamo tanta battaglia in campo, tanti incitamenti ai bordi e anche tanto nervosismo. Vincesse la Cormonese, per i goriziani il torneo si farebbe tutto in salita (molti i quattro punti di distacco), ma allargherebbe il numero delle aspiranti alla serie dei semiprofessionisti a tante società, che ora hanno il pudore di starsene rintanate nel gruppone, perché i nomi che si schierano in campo a difendere i colori della Pro Gorizia sono tali che fanno timore. Vincesse invece la Pro, ecco, allora le previsioni comincerebbero a venir rispettate.

San Giovanni - Tarcentina è l'incontro che ci interessa più direttamente. Sul campo di viale Sanzio viene la Tarcentina appena dopo una pesante sconfitta subita in casa ad opera del Brugnera (0-3). Chi ha visto la partita di Tarcento spiega il cappotto come dovuto a clamorosi errori, e forse perché tanto clamorosi, irripetibili, sia in difesa sia in attacco. I triestini invece tornano tra i propri sostenitori con un pareggio acquisito a Palmanova, dove addirittura si era presentata la possibilità di fare risultato pieno. Ma la dea che presiede all'equità delle vicende sportive, ha voluto che il Palmanova segnasse il giusto gol del pareggio. Nelle file rossonere ottimo sotto tutti gli aspetti il rendimento di Marchiò, e buono anche quello del nuovo Lavecchia.

In casa, si sa, le partite bisogna tentare di vincerle. Nell'occasione sembra anche che l'ospite sia abbastanza abbordabile, come classifica esemplifica, per cui diamo la probabilità di vittoria al San Giovanni per la gioia degli atleti, dei dirigenti e del pubblico. Facciamo però attenzione che la Tarcentina potrebbe aver caricato le pile, stimolata dalla pesante situazione in classifica e dalla recente umiliante debacle casalinga, per cui non sarà certo disposta a farsi infilare da una linea avanzata che tanto prolifica non lo è di certo.

B. L.

PRO GORIZIA - CORMONESE
BRUGNERA - CERVIGNANO
SANGIORGINA - MANIAGO
LIGNANO - ISONZO T.
MEDEA - TORVISCOSA
GRADESE - PALMANOVA
FONTANAFREDDA - SACILESE
SAN GIOVANNI - TARCENTINA

BASKET: Magrini alla guida del CUS

Pino Magrini, il non dimenticato ex cestista della Ginnastica, ritorna alla guida di una squadra di pallacanestro. Dopo aver guidato a suo tempo la rappresentativa regionale universitaria tre volte campione d'Italia, siederà quest'anno sulla panchina della squadra del CUS partecipante al campionato di promozione, che avrà inizio nel mese di novembre.

ENAL: Pallavolo

Ventisei sodalizi hanno aderito al torneo di pallavolo organizzato dall'ENAL nel quadro del Carosello 1978.

Le squadre partecipanti sono state suddivise in serie «C», «B» ed «A». La terza serie comprende dieci squadre: Italsider, I.N.P.S., Compagnia Portuale, Miramare, C.M.I., Camera di Commercio, I.N.A.M., Banca Nazionale Comunicazioni, Crut Ente Regione. La serie cadetta comprenderà 8 squadre: Enel, I.T.C., Ente Porto, Arsenale S. Marco, Baxter, Banca America Italia, Stab. Mecc. V.M., I.R.E.T., alle quali si aggiungeranno le due promosse dalla serie inferiore.

Assicurazioni Generali, Credito Italiano, Banco di Roma, A.C.T., A.R.A.C., Cassa Risparmio, S.I.P., G.M.T. e le due prime classificate della serie cadetta daranno poi vita alla massima serie.

Nelle palestre del Palasport ha già preso il via lunedì scorso la serie C. Il programma di questa sera comprende i seguenti incontri: Banca Nazionale Comunicazioni - Miramare, INAM - CMI e Ente Regione - Camera di Commercio.

CALCIO: «BERGAMINI»

Penultima giornata del torneo triveneto di calcio femminile organizzato per onorare la memoria di Carlo Bergamini. L'Inter Trieste giocherà in casa ospitando il Belluno; l'altro incontro vedrà opposte Rivignano e Conegliano.

BASKET GINNASTICA

Nel primo turno di campionato, che prenderà il via domenica 23 ottobre, la Ginnastica Triestina sarà impegnata a Rovigo. Le biancocelesti, nella seconda giornata, ospiteranno il Sagrado.

SI DELINEANO GIÀ LE SCALE DI VALORI

Due coppie in testa nei gironi di «terza»

Dopo 180' di gioco, due coppie comandano le classifiche dei gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria. Si tratta della matricola AFI-SIAT e del Modiano nel primo raggruppamento; degli Artigiani e della Baxter nel secondo gruppo.

GIRONE N

L'undici con le stellette, l'AFI-SIAT, ha messo sotto senza difficoltà alcuna il malcapitato Union che è stato sepolto da una valanga di cinque reti. Anche il Modiano continua a vincere: domenica ha superato l'Esperia Pio XII rimanendo così a braccetto dell'AFI-SIAT. Alle spalle delle battistrada si è formato un terzetto comprendente Giarizzole, San Vito e C.G.S.

I risultati: Modiano - Esperia Pio XII 2-0, C.G.S. - Esperia San Luigi 1-1, AFI SIAT - Union 5-0, Kras - Vesna 0-3, Giarizzole - Roianese 2-0, San Vito - Rozzol 2-1, riposava Campi Elisi.

La classifica: AFI SIAT e Modiano p. 4; Giarizzole, San Vito e C.G.S. p. 3; Vesna p. 2; Campi Elisi, Rozzol, Roianese, Kras ed Esperia San Luigi p. 1; Union ed Esperia Pio XII p. 0.

Prossimo turno. Domani: Esperia San Luigi - AFI SIAT (San Luigi, ore 15). Domenica: Rozzol - Campi Elisi (via Alpini, 9), Roianese - San Vito (via Carsia, 14.30), Vesna - Giarizzole (Santa Croce, 14.30), Union - Kras (Guardiella, 11.45).

GIRONE O

Ventisei reti hanno caratterizzato questa seconda giornata. Il risultato più clamoroso è stato ottenuto dalla Sovrana che ha spadroneggiato contro il Chiarbola (7-1). L'undici di Orto ha confermato di possedere tutte le carte in regola per centrare l'obiettivo della promozione. Più stentato, ma non per questo meno meritato, la vittoria della Baxter sull'Inter San Sabba. L'undici di Di Mauro ha avuto nel portiere Volk un grosso protagonista: il numero uno, oltre ad aver salvato la propria rete, ha messo a segno con un tiro dagli undici metri il gol del successo. Con la Baxter, sulla prima poltrona, troviamo gli Artigiani che hanno battuto per 4-3 il Domio a conclusione di una gara molto tirata.

I risultati: Donatori Sangue - Sant'Anna 1-3, Baxter - Inter San Sabba 1-0, Sovrana - Chiarbola 7-1, Cave - Grandi Motori 0-1, Sant'Andrea - San Sergio 2-1, Artigiani - Domio 4-3, Rabuiese - Duino 1-1.

La classifica: Artigiani e Baxter p. 4; Grandi Motori, Sovrana e Duino p. 3; Sant'Anna, Sant'Andrea e Cave p. 2; Inter San Sabba, Donatori Sangue e Rabuiese p. 1; Domio, San Sergio e Chiarbola p. 0.

Le partite di domenica: Domio - Rabuiese (San Dorligo, 10), San Sergio - Artigiani (San Sergio, 10.45), Grandi Motori - Sant'Andrea (Aquilinia, 10), Inter San Sabba - Sovrana (via Flavia, 12,15), Chiarbola - Cave (Campanelle, 14.30), Sant'Anna - Baxter (via Flavia, 8), Duino - Donatori Sangue (Aurisina, 14.30).

LE OPINIONI DEI TECNICI SULLA GIORNATA DI «PRIMA»

Una sagra di derbies fra «cugini» triestini

La quinta giornata del girone «B» della Prima categoria nasce all'insegna dei derbies. Saranno ben tre i confronti «fratricidi» fra i «cugini» triestini. Volontà di riscatto o di conferma animeranno queste partite che renderanno ancora più pepato un torneo già di per sé avvincente, incerto e spettacolare. Intanto la Torriana proverà a fermare la lanciatissima Manzanese che, se agguanta i due punti in questa trasferta, può diventare una «lepre» quasi imprendibile. Ma ritorniamo alle partitissime che si svolgeranno a Trieste e dintorni per confrontare le opinioni dei tecnici, non sulle partite che vedranno impegnate le proprie squadre (abbiamo il sospetto che potrebbero portare acqua al loro mulino...) ma su quelle dei colleghi. Pronostici e opinioni in libertà in un tiro incrociato in chiave tecnica.

* * *

«Non conosco la Muggesana — è l'opinione di Molinari — se non per i buoni nomi che la compongono. Il 5-0 rifilato alla Pro Romans è un risultato eloquente, però la mia idea è che in questo anticipo possa prevalere il Portuale. Ciò per il fatto che la squadra di Russo ragiona di più a metà campo, nel senso che dispone di elementi di classe. C'è da tener presente, inoltre, che il Portuale avrà fatto esperienza dopo il confronto con il Primorje». «I giudizi — precisa Giovannini — sono sempre difficili nei derbies. Il Portuale è favorito non solo in questa partita ma anche per il successo finale. Un pronostico lo posso fare soltanto per la mia squadra: vinciamo senz'altro!»

* * *

«A mio avviso — è Russo che parla su Fortitudo - Stock — il pareggio è il risultato più logico per due squadre che provengono da prove sfortunate. Tuttavia la Stock dovrà fare molta attenzione a Jannuzzi che sa sempre rendersi pericoloso». «Previsioni — sottolinea Stulle — non è possibile fare; piuttosto azzarderei alcune valutazioni. La Fortitudo ha dei problemi ma sono convinto che saprà riprendersi, soprattutto sui terreni pesanti, ma non sottovaluterei i muggesani per lo stimolo che si ritroveranno nel giocare contro la Stock. Quest'ultima direi che ha una crisi di adattamento che si risolverà, senza dubbio».

* * *

«Ho visto all'opera il Ponziana — afferma Del Bianco — e mi ha fatto un'ottima impressione ma pure il Primorje è una squadra che sa farsi rispettare quanto a spirito agonistico. Secondo me vince la squadra che segna per prima». «Saranno di fronte — dichiara Frontali — due compagini dalle caratteristiche diverse. Dovrebbe essere una partita validissima: staremo a vedere se vincerà la tecnica ponzianina o la forza della squadra di Prosecco».

Il programma delle altre gare:

Torriana - Manzanese
Pro Romans - Pieris
San Canzian - Buttrio
Corno - Mossa
Aquileia - Ronchi

IN SECONDA CATEGORIA

Nel girone triestino della seconda categoria squillano le Campanelle, dopo aver fatto tredici, rifilando un terno secco sulla ruota dello Zarja fanalino di coda. Quella di Ottavio Vatta non è solo la squadra dall'attacco mitraglia, ma è anche compagine che ha una delle difese più solide (tre reti soltanto subite in quattro partite: Medi fa buona guardia). Domenica le Campanelle sono attese dalla Polisportiva San Marco, che ritornano al loro villaggio reduci dalla «magra» di via Flavia. Ma la partitissima della quinta giornata è senza dubbio Opicina Supercaffè - Libertas, uno scontro che potrebbe vieppiù liberare l'attuale capolista Campanelle.

I biancoscudati troveranno ad Opicina un compito non certo agevole contro la squadra di Maniccia, impostata con Porro... libero-goleador. Debernardi, peraltro, promette di essere per i «cittadini» di Cernivani l'uomo - partita di altre volte: spetterà a Valturno o a chi Covacich riterrà opportuno il compito di frenare le velleità biancoscudate.

Si preannuncia interessante anche il confronto fra Breg e Aurisina: la squadra di Potasso appare in crescendo, mentre i nabresini, se in formazione tipo, non temono nessuno. Dovrebbe essere facile l'impegno del Rosandra opposto ad uno Zaule che ha collezionato finora un solo punto, mentre il deludente Costalunga, che non ha ancora mai vinto, conta di farcela contro il Flaminio.

Il programma: Opicina Supercaffè - Libertas; Zaule - Rosandra; Breg - Aurisina; Primorec - Edile Adriatica; San Marco - Campanelle; Costalunga Flaminio; Zarja - Gaja; Edera - Opicina.

LEONI DEL BASKET

Il club «Leoni del basket», in occasione della trasferta a Pesaro dell'Hurlingham, organizza, per domenica 23 ottobre, una gita in pullman al seguito della squadra. Adesioni e informazioni si accettano ogni lunedì e giovedì sera al Bar Elio di via Trissino, 14.

DUE TORNEI CHE VEDONO IMPEGNATE NUMEROSE FORMAZIONI REGIONALI

Basket: partono «C» e «D»

Italsider rafforzata - L'incognita del Tigers Udine - Miglioramento qualitativo generale

Dopodomani si metteranno in marcia i campionati minori di basket maschile. Nella serie «C», che prevede diversi gironi a sei squadre, delle quali solo quattro saranno ammesse alla fase successiva dove avremo un raggruppamento di dieci compagini (due accederanno quindi alla serie cadetta), le rappresentanti regionali rispondono ai nomi del Tigers Udine, che è una formazione da scoprire, e dell'Italsider. Fanno parte del girone Diè N'Ai, Spilimbergo, Virtus Padova e Lido. Quest'ultimo sembra essere il maggior candidato al primo posto di questa «tornata» iniziale ma riteniamo che le «chances» vadano distribuite tra le partecipanti. Anche l'Italsider può puntare al traguardo minimo della qualificazione. I «quadri» tecnici e dirigenziali sono quelli della passata stagione: al vertice il com.te Simoncelli, che è riuscito nella non facile impresa di garantire un'altra annata di sport al suo sodalizio, direttore sportivo è sempre Damiani e allenatore Bruno Cavazzon.

«Non vogliamo far voli con la fantasia — precisa il tecnico — però devo dire che sono abbastanza fiducioso. Pur senza illuderci tentiamo di approdare in serie B. Intanto vediamo di valutare le nostre possibilità in questa prima trasferta contro il Lido». Per quanto riguarda la squadra di nuovo troviamo l'acquisto del friulano Zaggia, i «ritorni» di Ceccotti, Neppi, Vidorno, Stifanic e Palombita, le «promozioni» in prima squadra dei giovani Giuliani e Giacca e le riconferme di Hrovatin, Pozzecco, Dalla Costa e Falconetti. Queste le altre gare del primo turno: Diè N'Ai - Virtus Padova; Spilimbergo - Tigers.

A proposito della serie «D» va rilevato che il campionato ha fatto senza dubbio un salto di qualità sia dal punto di vista dirigenziale (cioè uno sforzo finanziario inteso anche ad acquisire una nuova mentalità) sia da quello tecnico, se pensiamo che alla guida tecnica troviamo Federici (Servolana) e Pozzecco (Don Bosco) i quali porteranno un notevole contributo quanto a metodi e convinzioni.

«Se penso ai risultati, allo stato fisico dei giocatori e al gioco sviluppato — sostiene Guido Ficich, presidente del Don Bosco — devo dire che abbiamo buone speranze di far bene e di passare agevolmente al traguardo successivo. Sarà importante, comunque, la prima gara casalinga contro la Casaviva che mi dicono sia temibile. Se superiamo questo ostacolo poi il calendario si presenterà in discesa». La «rosa» salesiana comprende Pozzecco, Bacchelli, Metlica, Peretti, Olivo, Comici, Scabini, Sodomaco, Zonta, Macchi, Del Ben e Simonetti.

Un po' più caute le previsioni dei giallorossi della Servolana. «Il nostro obiettivo — precisa il presidente Saporito — è quello di raggiungere il terzo posto e poi di rimanere in serie "D" in modo da lavorare per il prossimo anno. Il risultato minimo può essere colto per la validità di Federici e di tutti i ragazzi». La Servolana potrà contare sui seguenti giocatori: Bubnich, Cassio, Ponton, Semenic, Ritossa; Sivini, Quarantotto, Bocchini, Norbedo, Furlan, Esposito, Depase e Clemente che ha l'incarico di vice-allenatore. Le partite in programma domenica: Don Bosco - Casaviva; Jesolo - Servolana; Sagrado - Codroipo.

NOTE IN MARGINE ALLA «REGATA DI MASSA» DI AUTUNNO

Barcolana, «mon amour»

Gaudeamus igitur. La frase, mutuata dalla liturgia gregoriana, ci scappa intrattenibile. Significa, se la memoria ci soccorre esultiamo dunque. Esultiamo perché la regata «Barcolana» di quest'anno è stata una delle più belle manifestazioni locali di sport, quello con la «S» maiuscola perché il migliaio di uomini in barca sapeva fin dal via che molta gloria non ce ne sarebbe stata. Soltanto una lecita soddisfazione personale e morale: per vincere non è detto che occorra arrivare primi.

Trieste diventa ogni anno il «fondale» più consono a questa grande manifestazione la cui eco non è ancora spenta: la «Barcolana» è un atto di amore verso lo sport e i concorrenti. Oggi soprattutto che la crisi nei valori tradizionali sembra venir meno nei giovani (ma anche nei non più giovani) le motivazioni profonde all'impegno personale e sociale, è necessario più che mai offrire loro, mediante aperte manifestazioni sportive, mediante l'apertura delle società sportive a esperienze di autentica e corresponsabile partecipazione, ragioni e occasioni concrete di dedizione ai contenuti ideali ed etici che lo sport, anche di alto livello, per natura sua è in grado di esprimere. La regata «Barcolana» è troppo «dentro» le cose, il costume, i rapporti umani e sociali per poterla tenere al di sopra e al di fuori di tutto, in una sfera di assoluta autonomia e indipendenza.

Ha preso lo spunto dalla regata «Nastro Azzurro» della STV, ne ha seguito e modificato la scia ampliando la partecipazione. Va accettata con tutte le sue componenti che ne esaltano il carattere di romanzo marinaro e di romanzo sempre sottile nei suoi risvolti.

Archiviamo la nona edizione di questa «Coppa d'autunno» ricordando l'incredibile numero di barche al via (ben 176, provenienti da molti circoli nautici dell'Adriatico; c'era persino una barca targata Brindisi: Cin cin...), l'entusiasmo e il valore dei concorrenti, l'eccellente organizzazione della Società velica Barcola-Grignano e l'ottimo operato della giuria presieduta dall'ex olimpionico monfalconese Livio Spanghero. Rispetto all'anno scorso un ritocco alla giuria era necessario per armonizzare le esigenze tecniche dei concorrenti con quelle spettacolari. Da rilevare l'indovinato percorso e l'ottimo allineamento delle boe di partenza e di arrivo.

Abbiamo visto barche di tutte le dimensioni e di tutte le età; barche nuovissime, sofisticate frutto delle più moderne conoscenze di architettura navale, molte delle quali costruite a Trieste dai nostri piccoli cantieri. residuale testimonianza di una tradizione secolare di lavoro, testimonianza del prestigio e della popolarità che un tempo avevano i grandi cantieri navali triestini.

Abbiamo rivisto il centenario «Bat» di Sciarelli, ormai un'istituzione locale, ma anche le minuscole «passere» una delle quali si è rovesciata in «bevanda» sotto una raffica più forte. Un'altra «passera», il vecchierello «Nibbio» ha vinto di misura su «Raffica» (Brunetti - Lonza) nella sua categoria malgrado le condizioni mare-vento non ideali per la barca di Bruno Rossetti; lui, però, con il suo affiatatissimo armo (Pugliese, Riccobon, Deponte e Barcia) fa spesso miracoli. Notato al gran completo lo squadrone monfalconese con i vari Adelchi Pelaschier, Micel, Furlan, Trevisan. Quest'ultimo ha pilotato egregiamente il «Protea» di Milan e si è aggiudicato la sesta categoria mentre Micel su «Hydra» è giunto secondo.

Anche Muggia ha schierato le migliori imbarcazioni e il suo «nostromo», il «mondiale FJ» Bertocchi, è giunto terzo di categoria a bordo del «Grisou» mentre la vittoria andava alla barca «Shu Jung» di Sfetez della Società organizzatrice (al timone lo «starista» Lapanje). Il mastodontico «Papillon» di Benno Drioli (Y.C. Adriaco) è stato il più veloce in assoluto e si è aggiudicato meritatamente la «Coppa d'Autunno».

Nella IV cat. si è ripetuta anche quest'anno la lotta (ma anche la classifica) fra «Speedy» di Distefano, «Lola» di Michelazzi e «Pop Corn» di Zerial. Come l'anno scorso l'ha spuntata per poco «Speedy» con al timone Fabio Apollonio. Queste tre imbarcazioni della STV si sono ben piazzate in classifica generale lasciando nella scia barche più grandi e quotate. Bel successo di «Auriga» di Pesle (YCA) nella III cat. mentre al monstre «Balanzone» di Ferro-Fonda è nuociuta una partenza troppo sottovento.

Abbiamo visto equipaggi preparati e affiatati, indice di progressiva maturazione tecnica ma anche improvvisati (notate parecchie valorose «mule» a bordo). Certo è che con vento fresco non si può improvvisare (specie nei lati con SPI). Certi equipaggi «frizzanti» fanno giustamente gioire per la volontà con cui ognuno a bordo cerca di dare il meglio di sé e per la capacità con la quale vengono interpretati schemi tecnici e manovre di non sempre facile assimilazione. Già prima della seconda boa ma anche di bolina gran lavoro per i cambi di fiocco. Al largo, infatti, il vento proveniente da terra si «espande» e le raffiche risultano attenuate mentre lungo la costiera si formano «vortici di pendio», correnti d'aria ascendenti particolarmente marcate e «ridondi» di vento. C'è chi chiede, infine, maggiore rispetto per il regolamento: parecchi timonieri sforzano l'ingaggio in boa o arrischiano collisioni pur di partire bene.

Questo sport ha già in partenza la matrice del più sano agonismo e del più interessante spettacolo. L'esperimento, ormai collaudato, che la SVBG presieduta da Bruno Rossignoli propone nel campo velico con la «Barcolana» appare fecondissimo di risultati: queste gare favoriscono anche l'afflusso di nuovi sportivi e incrementano le richieste d'imbarcazioni. Un successo clamoroso quindi questa «Barcolana» a dimostrazione della rinnovata vitalità sportiva marinara triestina e di buon auspicio per le manifestazioni future.

Fabio Sarè

Calcio CSI

Proseguirà fra domani e domenica l'attività per le squadre a sette e a undici giocatori del Centro Sportivo Italiano.

COPPA «RIOSA». Il torneo vivrà domani la seconda giornata. Questo il programma: Soncini «B» - Costalunga (via Alpini, 14.30), Blue Star - Soncini «A» (via Alpini, 15.30), Opicina Supercaffè - Union (via Carsia, 15.30), Roianese - Campanelle (Campanelle, 14.15).

COPPA «MEKOVEC». Il programma di domani: Costalunga - Edera (Costalunga, 10.15). Le gare di domenica: Chiarbola - Esperia Pio XII (via Umago 10.45), San Nazario - Stella Azzurra (Borgo San Nazario, 10.30), Fani - Sant'Andrea (Fani, 10.30), Esperia San Luigi - Montuzza (via San Cilino, 15.45).

COPPA «ESPERIA». Le partite di domani: Costalunga - Fulgor (Costalunga, 14.30), Muggesana A - Esperia Pio XIII A (via San Cilino, 16), Op.Supercaffè - Stella Azzurra (via Carsia, 14.45), Sant'Andrea - Rozzol B (via San Cilino, 14.30), Muggesana B - Eperia Pio XIII C (via San Cilino, 15.15). Le partite di domenica: Chiarbola - Rozzol A (via Umago, 10), Eperia Pio XIII B - Soncini A (via San Cilino, 11.10), Esperia Pio XII E - Gretta (via San Cilino, 12), Esperia Pio XII D - Soncini B (via San Cilino, 10.20).

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.10	16.00
Barcellona	07.10	12.45
Bruxelles	07.10	11.25
	17.15	21.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
	17.15	20.40
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	12.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	10.10	16.40
	18.10	21.05
Barcellona	13.25	21.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia-Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	15.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	09.10	13.10
	15.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§ il giorno dopo
* solo martedì/venerdì

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	16.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	16.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

CERCASI villa con giardino qualsiasi affitto e posizione, tel. 62738. 20017 L

CERCO affitto subito appartamento anche casa nuova signorile possibilmente periferico con giardino referenziato stabile, tel. 755061. 19981 L

CERCO camera, cucinino e bagno, ammobiliati. Telefonare 773081 o in mattinata 744646. 501 I

COPPIA americana cerca affitto appartamento 3-4 camere preferibilmente arredato Trieste locazione centrale. Telefonare 568737. 20045 L

GIOVANI sposi cercano in affitto miniappartamento possibilmente ammobiliato. Telefonare 414676. 19922 L

LOCALE in affitto uso officina capannone anche se periferico cercasi. Telefono 828156. 20034 L

MAGAZZINO 50-70 mq centro o vicina periferia cercasi affitto. Tel. 816016 ore pasti. 20040 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ASPIRATORE seminuovo. Forno elettrico per pizze. Vendiamo, tel. 741517 ore negozio. 3031 M

FOTOCOPIATRICE 3 M mod. 151 occasione Gusella via Gambini 26. 19962 M

LAVATRICE frigo lavello acciaio inox cucina magic chef inox vendesi occasione, telef. 422822. 19853 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 19914 N

CIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie curiosità bigiotteria cartoline lampade grammofoni soprammobili e mobili compero. Telefonare 793972 - abitazione 767134. 3034 N

COMPERO ferro, metalli, batterie, cose usate in genere. Ritiro a domicilio muniti di autogru, telefonare a: recuperi generali Androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 19995 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/10 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI ORO a 4000 al grammo base 24 kt CORSO ITALIA 28 primo piano. 19601 O

ACQUISTIAMO, oro, argento, monete, antiche orologerie. GOLDMARKET, via Roma 20. 19403 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO VINO VINO VINO Tocai, Merlot 10.5 g. 290 il litro, Tocai Merlot 12 g. 330 il litro. Grignolino Cortese dolcetto, Barbera due Torri 890 il bottiglione Chianti Uggiano putto 990 il bottiglione. BRANDY PUNCH, RHUM, GRAPPA, Bonollo da litro 1600. WHISKY J e B 4450. Favolose offerte valide sino al 15 ottobre alla DI.BE. MA via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovrapprezzo, telefonando al 740485, 795043, 418762. 19009 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

ACCETTANSI rappresentanze elettrodomestici TV mobili bilance liquori detersivi. Offerte a SIF, Grilloni n. 29, Rebbio, Como. 050365 P

CERCASI subito giovane capace, serio, volonteroso disposto contatti clientela per importante Gruppo Editoriale. Indirizzare manoscritto con referenze a cassetta Publikompass n. 45/W 34100 Trieste.

NOTISSIMA industria detersivi assume rappresentanti introdotti lavanderie. Trieste. Telefonare 62558. 19892 P

NOTISSIMA industria detersivi assume rappresentanti introdotti ristoranti, trattorie, bar, Trieste. Telefonare 62558.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat v. F. Severo 65, prove dimostrazioni tutta gamma Fiat, nuova 127 4 porte omaggi favolosi sulle 128 e 131. Massime valutazioni Vs usato, pagamento sino 42 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi. Fiat 500 L '72, F '67, 850 special 1970-1968, coupé 1969, 126 '73, 127 '76 3P '75 '74, 124 '69, 128 berlina '71 '70, Citroen 1015 '72, Dyane 6 '72, Mehari '74. Alfa Romeo Giulia 1.3 super 71, Alfa Sud'73, Dino Ferrari 246 GT '72, KTM 250 '74, Kawasaki 125 Trial, Suzuki 380 GT '76. 19874 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 23, Trieste. 10-9 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE automobili da demolire, compera. Tel. 812256. 19983 Q

A 112 anno 1971, occasione vendesi. Telefonare 817421. 20074 Q

ALFA Romeo Alfetta 1975 I proprietario, condizionatore, impianto gas, bellissima vendesi anche a rate 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 10 Q

ALFA Sud 5 marce dicembre 1975 I proprietario perfetta vendesi, rateizzasi, permutasi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 10 Q

ALFA Sud 1973 vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 10 Q

ALLA concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett, Ascona 12. Ford Escort, Renault R4, R 10, Simca LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160, Fiat 850, 850 special, 1100 R, 127, 128, 124 berlina, sport, 126, Autobianchi A 112 E. 20086 Q

BMW 2002 TII Touring, vendesi o permutasi con furgone finestrato. Telefonare 910769. 20079 Q

CICLOMOTORI BENELLI, PREZZO AUTUNNO, a partire da 220.000. Concessionaria Baroncelli, Tesa 37. 19954 Q

CITROEN GS 1015 1972 bellissima, vendesi, permutasi. Dinoconti, F. Severo 124, telef. 775133. 5 10 Q

CITROEN Super 5, gancio traino, impianto gas, vendesi. Telefonare ore serali 209641.

CROSS 125 Benelli ancora alcuni pezzi a PREZZO AUTUNNO 715.000, in strada. Baroncelli, Tesa 37. 19954 Q

Continua in 16.a pagina

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste e Provincia Breve training serale a Trieste — **Stipendi per programmatori ben qualificati Lire 400-500.000 mensili.**
Per appuntamento telefonare: (02) 270889 oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER E.D.P., VIA PERGOLESI 31, 20124 MILANO.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	21.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	16.40
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.40
	15.20	22.30
Roma	15.40	16.40
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.40

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPATTI POLITICI DELLA NUOVA ARMA

L'Europa divisa sulla «bomba N»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Il Presidente Carter, nel prendere una decisione sulla bomba al neutrone, deve tenere presenti due considerazioni dei suoi alleati europei: che militarmente è estremamente efficiente, ma che politicamente potrebbe essere pericolosa.

Per molti socialisti europei un'arma che serve più ad uccidere le persone che a distruggere le cose è un'arma «capitalista», e la sorte di parecchi governi europei dipende dal loro voto. Sicché la decisione se metterla in produzione e sistemarla nell'Europa occidentale potrebbe essere rinviata fino alla fine dell'anno ossia dopo il viaggio in quattro continenti del Presidente Carter.

La settimana successiva alla tappa di Carter a Bruxelles, il 2 dicembre, il segretario di Stato Cyrus Vance e il segretario alla Difesa Harold Brown verranno a Bruxelles per incontrare i ministri dei quattordici paesi dell'organizzazione atlantica. Allora dvrà essere presa una decisione.

Il gruppo di pianificazione nucleare della Nato (G.P.N.) non ha formulato delle obiezioni di fondo, perché spetta semmai ai governi decidere, ma molti esperti militari europei, se non tutti, condividono il parere del comandante in capo della Nato in Europa, generale Alexander Haig, secondo cui la testata a neutroni rappresenta un «miglioramento tecnologico» che contribuirà a scoraggiare i sovietici dall'attaccare, in quanto aggiunge un elemento di incertezza sulla sorte che l'aggressore dovrà affrontare. Ma molti esponenti politici e diplomatici (e anche alcuni militari) temono che la credibilità della bomba abbia il suo risvolto. Se è di impiego pratico e i sovietici la temono — come sembra — potrebbe far aumentare le pressioni sul Presidente degli Stati Uniti perché ne consenta l'impiego in caso di crisi (quale un improvviso attacco di carri armati sovietici) più che l'impiego di qualsiasi altra arma nucleare.

Il potenziale contrasto politico è ancora maggiore nella Germania occidentale, dove la bomba al neutrone verrebbe soprattutto dislocata. Il partito socialista del Cancelliere Schmidt è profondamente diviso. Egon Bahr, molto vicino all'ex cancelliere Brandt, ha definito la bomba al neutrone «un esempio di pensiero perverso».

Come nella maggior parte dei paesi alleati, il governo francese ha evitato di prendere una posizione ufficiale. Il portavoce del ministro degli esteri, Louis de Guiringaud, si è limitato a dire: «Non abbiamo l'arma e quindi non abbiamo un atteggiamento al riguardo». «Le Monde», che influenza parecchi elettori socialisti, ha scritto: «L'Europa ha tutto da perdere se diventa zona di manovra per questo tipo di arma, che rende più vicina la guerra nucleare e serve soprattutto gli interessi strategici degli Stati Uniti, favorevoli a limitare l'impegno delle forze convenzionali americane in Europa».

Gli inglesi non si sono pronunciati ufficialmente, ma in privato esponenti del governo hanno richiamato l'attenzione sull'impatto psicologico nel mondo che avrebbe lo stazionamento della bomba al neutrone.

I sovietici, con in testa il ministro degli esteri Gromiko, l'hanno vivamente criticata e ne hanno chiesto la messa al bando. Ma la Romania e la Jugoslavia non si sono associate.

I funzionari della Nato lamentano che la discussione abbia avuto un avvio sbagliato a causa di alcuni malintesi. Prima di tutto — essi dicono — la testata neutronica non è una bomba. E' destinata all'impiego tattico sul campo di battaglia con un missile terra-terra con una gittata di 1118 chilometri o con un proietto di artiglieria con gittata inferiore. Non è una bomba che possa essere sganciata su una città. Il fatto che si dice che uccide i soldati più che distruggere gli edifici o le altre armi è perché la testata a neutroni ha un forte effetto di calore (sebbene minore di altre armi nucleari) e il suo raggio d'azione è più limitato. Dal punto di vista strettamente militare, la testata a neutroni è semplicemente un tipo perfezionato delle settemila e più testate dislocate nell'Europa occidentale per l'impiego sul campo di battaglia.

Tuttavia alcuni scienziati e militari vedono nella testata a neutroni un tipo speciale di elemento di terrore. Il dott. Max Perutz, premio Nobel per la chimica e professore a Cambridge, in una lettera al «Times» di Londra, ha scritto tra l'altro: «Tutti coloro che verranno a trovarsi all'interno dell'orizzonte del punto di detonazione rimarranno irradiati. Quelli più vicini dapprima lamenteranno disturbi simili al mal d'auto o d'aereo, seguiti alcuni giorni dopo da vomito, diarrea, febbre alta, coma e decesso. Quelli un po' più in là riporteranno danni irreversibili al midollo osseo e al fegato. Quelli ancora più in là potranno essere condannati a varie forme di malattie croniche». Ma qualunque arma nucleare provoca gli stessi sintomi.

A. P.

TESA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE SUI PROBLEMI ENERGETICI INTERNI

Carter ha accusato di «rapina» i grandi petrolieri americani

Li ha tacciati di «illeciti profitti e avidità senza limiti» - «Deludente» comportamento dei consumatori - Prevista l'imposizione di una forte tassa sul petrolio prodotto negli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Il Presidente Carter ha accusato i grandi produttori americani di petrolio e di gas naturale di preparare «la più grande rapina» ai danni dei consumatori di energia, in un'atmosfera di crisi pari a quella di una «guerra», segnata da «illeciti profitti e avidità senza limiti». Carter ha scandito queste accuse, con il volto teso ma con voce ferma, nel corso di una conferenza stampa teletrasmessa in tutta la nazione.*

Attaccando i potenti circoli industriali che con le loro pressioni hanno indotto il Congresso a modificare drasticamente il piano energetico governativo — ma non risparmiando nel contempo il comportamento «molto deludente» dei consumatori, che non credono all'esistenza di una crisi energetica — il Presidente ha detto: «Il piano del governo assicura al popolo americano prezzi equi e sufficienti incentivi alla produzione. Ma, a quanto pare, le società petrolifere vogliono tutto. Spero che il popolo americano si unisca a me nel combattere le loro proposte».

«Noi crediamo nel sistema della libera iniziativa», ha continuato Carter, aggiungendo però che il petrolio e il gas naturale, influenzati come sono dal fattore dell'offerta estera. «non sono parte di quel sistema» e debbono quindi essere regolati da speciali norme. Ciononostante, ha proseguito, «le nostre proposte darebbero alle società petrolifere i prezzi più alti del mondo. ma esse vogliono di più. Se poi leviamo i controlli dai prezzi del gas naturale, il prezzo relativo cresce del 15 per cento rispetto a quello in vigore tre anni fa, ai tempi dell'embargo».

Carter ha calcolato intorno ai 18 miliardi di dollari all'anno i profitti dell'industria petrolifera nel 1973. Ma, per effetto del piano governativo, ha poi aggiunto, tali profitti supereranno i 100 miliardi di dollari. Affermando che la sicurezza globale del paese esige una drastica diminuzione dei consumi energetici, Carter ha sottolineato che intende porre il veto a qualsiasi legge votata dal Congresso in contrasto con tale esigenza, ed adottare invece, se costrettovi, opzioni diverse, come per esempio dei super-dazi sul petrolio importato o un sistema di razionamento dei consumi.

Il piano del governo prevede l'impostazione di una forte tassa sul petrolio di produzione americana, applicabile però alla fonte anziché al dettaglio. Si spera in questo modo di far pagare al consumatore un prezzo che, nell'arco di alcuni anni, salirà gradualmente al livello prevalente in tutto il mondo. Attualmente, circa metà del petrolio prodotto negli Stati Uniti è venduto ad un prezzo imposto di 5,25 dollari al barile, mentre negli altri paesi il prezzo si aggira sui quattordici dollari.

Il piano del governo prevede inoltre un sistema che mira a rimborsare ai consumatori la maggiore spesa sostenuta tramite sgravi fiscali. I produttori, che temono di non riuscire a trasferire ai consumatori tutta la tassa pagata all'origine (secondo una teoria, i prezzi al detaglio dell'industria petrolifera non sono basati sulla media dei costi di produzione, bensì sui costi marginali), insistono invece per essere i soli beneficiari degli sgravi fiscali. In questo modo, essi sostengono, gli incentivi a cercare nuovi giacimenti e a farli produrre cresceranno in maniera veramente convincente.

Nel corso della conferenza stampa, Carter ha trattato inoltre i seguenti punti:

— Economia americana: le preannunciate proposte di sgravi fiscali verranno presentate probabilmente all'inizio dell'anno (ma, ha avvertito Carter, dipenderà molto dall'urgenza di nuovi stimoli alla ripresa). Gli sgravi verranno abbinati, ad ogni modo, ha detto il Presidente, al varo di una riforma globale del sistema tributario americano;

— Acciaio: il governo americano, ha detto Carter, desidera operare «con molta tempestività» per far fronte ai problemi dell'industria siderurgica americana, costretta a porre sul lastrico 62 mila dipendenti. Ma è «estremamente artificioso e semplicistico», ha aggiunto il Presidente, cercare di risolverli attraverso riduzioni volontarie o meno delle importazioni di acciaio dall'estero.

Aldo Bagnalasta

A Belgrado: libertà di espatrio libertà di stampa

BELGRADO — I problemi dei diritti dell'uomo — in particolare quelli riguardanti la libertà di spostamento e di espatrio, la circolazione delle informazioni, la libertà di lavoro dei giornalisti, la sorte degli ebrei nell'Unione Sovietica — sono stati ieri al centro della Conferenza europea di Belgrado.

In particolare, il capo della delegazione americana Arthur Goldberg ha evocato il caso di Andrei Sakharov. Senza nominare espressamente il fisico sovietico, Goldberg ha chiesto «perché ad un uomo viene rifiutato il diritto di recarsi all'estero con il pretesto che è in possesso di segreti di stato, allorché questo permesso viene concesso ad altre persone che hanno fatto il suo stesso lavoro». Egli ha fatto un'altra trasparente allusione all'Unione Sovietica, quando ha citato il caso di un paese «in cui 2.700 persone non possono ricongiungersi ai loro cari che vivono negli Stati Uniti», ed ha aggiunto che altre duemila persone si trovano nella stessa situazione in un altro paese (la Polonia).

Sui problemi dell'informazione e sulla libertà di lavoro dei giornalisti è stato centrato l'intervento del capo della delegazione italiana Alberto Cavalieri. Egli ha detto che le barriere e le restrizioni imposte alla libera circolazione delle informazioni, piuttosto che servire la causa della distensione, contribuiscono a conservare incomprensioni e diffidenze. Trattando più specificatamente delle condizioni di lavoro dei giornalisti, Cavalieri ha affermato che subito dopo la firma degli acordi di Helsinki alcuni progressi erano stati compiuti, ma che a tali progressi non se ne sono aggiunti di nuovi.

PIENA DI IMPEGNI LA SECONDA GIORNATA PARIGINA DEL MARESCIALLO

TITO RIFERISCE A GISCARD SUI VIAGGI A MOSCA E PECHINO

«Per ora il conflitto tra loro non è sanabile» - Distensione e disarmo gli altri temi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Distensione, rapporti Est-Ovest e disarmo, sono stati i temi principali del colloquio che Giscard d'Estaing e Tito hanno avuto nella seconda giornata della visita del Maresciallo in Francia. Secondo della serie di tre in programma, l'incontro a quattr'occhi di ieri è stato quello al quale entrambe le parti sembrano attribuire la maggiore importanza.

Il primo, svoltosi subito dopo l'arrivo di Tito a Parigi, era durato soltanto una trentina di minuti e si era concentrato essenzialmente su due temi della situazione politica internazionale: il Medio Oriente e l'Africa, con particolare riferimento al conflitto somalo-etiopico. Quello di stamattina, dedicato ai problemi bilaterali, sarà anch'esso molto breve, in quanto i due capi di stato avvieranno soltanto l'esame delle questioni sul tappeto, che sarà poi approfondito dalle due delegazioni al completo.

Nel «tête-a-tête» di ieri pomeriggio, svoltosi all'Eliseo, è stato Tito a parlare di più, in quanto, oltre a partecipare allo scambio di punti di vista sui tre argomenti in discussione, si è diffuso sui risultati dei suoi viaggi, quest'estate, in Unione Sovietica, nella Corea del Nord e nella Repubblica popolare cinese.

Informazioni di buona fonte riferiscono che, nell'esporre a Giscard le sue impressioni sui viaggi compiuti a Mosca e a Pechino, il Presidente Tito ha messo in evidenza due punti essenziali: una nuova Cina nascerà dai fermenti che sono ora in atto in quel paese; il conflitto tra Mosca e Pechino non sembra per il momento sanabile. Egli ha anche escluso di aver tentato una qualsiasi mediazione tra i due paesi nell'agosto scorso.

La giornata di ieri era cominciata per Tito con una visita all'Arco di Trionfo, dove il Presidente jugoslavo, accompagnato dal ministro francese della Difesa Yvon Bourges, ha deposto una corona di fiori sulla tomba del milite ignoto. A mezzogiorno, poi, Tito si è incontrato all'Hotel Marigny con il leader del partito gollista Jacques Chirac, nella sua qualifica di sindaco di Parigi, e si è intrattenuto con lui a colloquio per un'ora.

In serata, terminati gli impegni di lavoro, trasferimento a Versailles per i due capi di stato. Nel castello è stato organizzato in onore di Tito e della delegazione jugoslava uno spettacolo di balletti, seguito da un ricevimento. Oggi una colazione intima all'Eliseo, successiva alla dichiarazione congiunta che Giscard d'Estaing e Josip Broz Tito faranno davanti alla stampa, concluderà la parte ufficiale della visita del presidente della Lega dei comunisti e dello stato di Jugoslavia.

Roberto Quiriconi

LIBERATA A CUBA prigioniera politica USA

WASHINGTON — Uno dei sette prigionieri politici americani detenuti a Cuba — la signora Maria Del Carmen y Ruiz, arrestata nel 1964 e condannata a 20 anni di carcere per spionaggio — è stata liberata. Lo ha annunciato a Washington il senatore Frank Church, il quale ha affermato di essere stato avvertito della sua liberazione dal dipartimento di stato.

TRAGICA CONCLUSIONE DELL'ESILIO CUBANO

La figlia di Allende suicida per depressione

L'AVANA — Beatrice Allende, figlia del defunto presidente cileno Salvador Allende, si è uccisa nella sua abitazione all'Avana sparandosi un colpo di pistola, come abbiamo riferito nell'edizione di ieri. Secondo alcune testimonianze, la giovane non sarebbe deceduta all'istante: soccorsa da alcuni vicini, è stata trasportata all'ospedale, dove a nulla è valso tuttavia l'intervento chirurgico.

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato all'Avana e diffuso dall'agenzia «Prensa latina», Beatrice Allende era in uno stato depressivo, aggravato dal dolore provocatole per «gli assassini, le torture e le sparizioni» di oppositori politici in Cile.

Stretta collaboratrice del padre, di cui era divenuta la segretaria particolare, Beatrice Allende si era rifugiata all'Avana dopo il colpo di stato militare dell'11 settembre '73: nella capitale cubana, militava in un «comitato di solidarietà con la resistenza antifascista».

Negli ultimi tempi — riferisce ancora il comunicato diffuso all'Avana dopo la sua morte — Beatrice Allende si sentiva particolarmente depressa, perché «era convinta, a torto, che le sue possibilità personali di lotta fossero sempre più limitate».

Beatrice Allende

RAPPORTO DELLA CIA su armi sovietiche vendute all'estero

NEW YORK — Il programma di aiuti all'estero dell'Unione Sovietica nel 1976 è stato principalmente basato su un forte aumento delle vendite di armi a scapito dell'assistenza economica, secondo quanto rivela un rapporto della Central Intelligence Agency (CIA). «Nel 1976 Mosca ha concluso contratti per forniture militari all'estero per un totale di due miliardi e mezzo di dollari, assumendo un attivo ruolo nella classe dei mercanti di armi», afferma l'ente di controspionaggio americano. Il documento rileva peraltro che i sovietici sono tuttora molto distaccati dagli Stati Uniti, che l'anno scorso hanne vénduto armi per 8 miliardi e 700 milioni di dollari.

Disco verde per l'«F-16»

WASHINGTON — Il Dipartimento della Difesa ha deciso di dare via libera alla produzione del caccia «F-16», destinato a costituire nel prossimo decennio l'ossatura dell'Aeronautica statunitense.

Charles Duncan jr., sottosegretario alla Difesa, ha infatti approvato la raccomandazione di un comitato ad alto livello che sollecitava la produzione, su larga scala, dell'«F-16». La decisione di oggi spiana la strada alla fabbricazione iniziale di uno scaglione di 105 esemplari per il corrente anno fiscale.

Il programma imperniato sull'«F-16» prevede una produzione complessiva di 1388 apparecchi, per un costo globale approssimativo di oltre 13.8 miliardi di dollari. Il velivolo, dotato di un unico reattore, è stato commissionato anche da Belgio, Danimarca, Olanda e Norvegia.

Scrittori cecoslovacchi si appellano a Tito e a Giscard

PRAGA — Due scrittori cecoslovacchi firmatari di «Charta 77», Pavel Kohout e Ludvik Vaculik, hanno inviato un appello a Giscard d'Estaing e a Tito perché intervengano presso le autorità cecoslovacche a favore degli imputati di un processo che deve cominciare lunedì a Praga e che — affermano i due scrittori — sarà «una grave sfida alla Conferenza di Belgrado».

Nella loro lettera, consegnata agli ambasciatori di Francia e di Jugoslavia a Praga, i due scrittori sottolineano che gli imputati (un regista, Ota Ornest, un giornalista, Jiri Lederer, e due drammaturghi, Vaclav Havel e Frantisek Pavlicek), sono accusati «non di aver commesso atti politici ostili al regime, ma di avere inviato all'estero scritti di natura culturale o di politica culturale quali vengono regolarmente scritti in Francia o in Jugoslavia».

L'ULTIMA INFAMIA DEL REGIME DI AMIN

La barbara «esecuzione» di un inglese in Uganda

NAIROBI — Un ufficiale disertore che sostiene di essere stato costretto a partecipare all'esecuzione del cittadino inglese Bob Scanlon, ovvero all'ultima infamia del regime sanguinario di Amin, ha ricostruito le fasi finali della tragica vicenda.

La sorte di Scanlon, arrestato da Amin per presunta attività di spionaggio, divenne nota il 22 settembre — tre giorni dopo l'esecuzione — allorché le autorità di Kampala fecero diffondere dalla radio la notizia che il prigioniero era riuscito ad evadere con la complicità degli agenti britannici. L'annuncio era accompagnato dalla precisazione che i funzionari ugandesi non si ritenevano più responsabile dell'incolumità degli agenti britannici. Ma Scanlon, evidentemente, era già stato ucciso.

«Due ore prima di venire ammazzato — ha raccontato Muwanga, l'ufficiale disertore — Scanlon venne condotto sotto stretta sorveglianza a Nakasero; qui fu isolato in una cella, dove rimase sotto costante scorta armata». Muwanga venne poi condotto, insieme ad altri quattro detenuti, in una foresta, dove i soldati di scorta gli intimarono di scendere.

«Un soldato che impugnava un martello di sette chili — ha raccontato Muwanga — vibrò all'improvviso un colpo alla testa di Scanlon: gli occhi schizzarono fuori e la vittima di accasciò al suolo, priva di conoscenza, allora ciascuno dei prigionieri, me compreso, ricevette l'ordine di impugnare il martello e di fare come aveva fatto il soldato. Poi il cadavere venne cosparso di benzina e dato alle fiamme».

L'«Observer» di Londra era stato fra i primi organi di informazione a dare la notizia della morte di Scanlon, qualche giorno fa. Una delle poche discordanze riscontrate nella versione del giornale inglese e dell'ex ufficiale ugandese riguarda la data: L'«Observer» aveva fissato il giorno dell'esecuzione al 14 settembre, mentre Muwanga sostiene che l'uomo d'affari inglese venne trucidato il 19.

INIZIATIVA A SORPRESA PER RIBATTERE ALLE ACCUSE DELL'OPPOSIZIONE SU GINEVRA

Dayan rivela i punti fondamentali del documento concordato con Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Iniziativa a sorpresa del ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan, che, per ribattere alle accuse rivolte al governo dall'opposizione, ha reso di dominio pubblico il cosiddetto «documento di lavoro» concordato la settimana scorsa a Washington con il Presidente Carter e il segretario di Stato Cyrus Vance. Al documento, che pone le basi per la riconvocazione della Conferenza di pace di Ginevra, aveva dato il suo assenso due giorni fa il governo di Begin.*

Il «pacchetto» che Dayan ha oggi strenuamente difeso in sede di dibattito parlamentare, si articola in sei punti, che il ministro degli esteri ha enunciato in quest'ordine:

— gli arabi saranno rappresentati a Ginevra da un'unica delegazione, che comprenderà anche i palestinesi; dopo la seduta inaugurale, la conferenza si svilupperà articolandosi nei cosiddetti gruppi di lavoro;

— la soluzione del problema dei profughi arabi e dei profughi israeliani sarà discussa nel ristretto di una serie di clausole che dovranno essere concordate;

— base della trattativa alla Conferenza di pace di Ginevra saranno le risoluzioni n. 242 e numero 338 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

— rimangono in vigore tutte le clausole alle quali ci si è finora riferiti a proposito della Conferenza di pace di Ginevra.

«Accettando questo documento — ha spiegato Dayan al Knesset — Israele non ha rinunciato a nessuno dei suoi principi fondamentali. In altre parole, non ritornerà ai confini che aveva nel 1967, prima di conquistare i territori arabi; rimane fermo il nostro «no» alla nascita di uno stato palestinese autonomo, e non accetteremo che al «documento di lavoro» siano apportati cambiamenti tali da consentire la partecipazione dell'Olp, in quanto tale, alla Conferenza. Non c'è niente, in questo documento, che contraddica gli obiettivi finali di Israele.

Ma la tesi di Dayan non è stata condivisa da Shimon Peres, esponente di primo piano dell'opposizione laburista. «Israele — ha sostenuto l'ex ministro degli esteri — ha in realtà accettato di trattare separatamente con una delegazione palestinese, e ciò costituisce un radicale mutamento di rotta rispetto alla precedente posizione. Forse ci avvicineremo a Ginevra, ma è certo che non ci siamo avvicinati di più alla pace. In realtà, ci siamo soltanto avvicinati di più a un vero e proprio confronto».

Si è passati quindi a votare una mozione presentata dallo stesso ministro degli esteri Dayan, che ha chiesto la conclusione del dibattito, dicendosi altresì contrario a che la discussione proseguisse in sede di commissione. La mozione è stata approvata con 41 voti favorevoli, 28 contrari e 7 le astensioni. Era assente il primo ministro Begin, dimesso martedì dall'ospedale e tuttora convalescente a casa.

A. P.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 12 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Safred nata Larice

Ne danno costernati il doloroso annuncio il marito VITTORIO, le figlie AURORA e VELDA, il genero EMANUELE, la nipotina SAMANTHA, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 corr. alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1977

Partecipano addolorati al lutto per la scomparsa della cara

Lucia

la sorella CELESTINA, la zia ADELE, i nipoti e i cugini tutti.

Trieste, 14 ottobre 1977

Piangono la scomparsa della cara

Lucia

le famiglie:
— VOCCHI
— BARILLA'
— CIACCIA
— CASADIO

Trieste, 14 ottobre 1977

Partecipano al lutto le amiche:
— BRUNA
— FINZI
— LINDA
— ROMA
— PETRACCO
— LINDA
— NORI

Trieste, 14 ottobre 1977

---

†

Il giorno 12 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Adele Fioretto ved. Cremese

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1977

---

†

Si è spenta serenamente

Carlotta Prazan ved. Valenti

Lo annunciano i figli MARIO e BRUNO, le nuore, i nipoti, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Gorizia.

Monfalcone, 14 ottobre 1977

Si associano al lutto:
— CISA e CLAUDIO CREVATINI
— Famiglie congiunte DUDINE - CHINELLI

Monfalcone, 14 ottobre 1977

---

†

Si è spento

Francesco Franco

Addolorati lo annunciano i figli con le loro famiglie residenti in Australia unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste - Adelaide, 14 ottobre 1977

La S.A.S.A. Sicurtà fra Armatori S.p.A. Trieste si associa al lutto che ha colpito l'arch. GUALTIERO GRUDEN per la morte del padre

ING.

Alberto A. Gruden

Trieste, 14 ottobre 1977

14-10-1974 — 14-10-1977

Lidia Erman nata Sambo

Ti ricorda con tanto affetto tuo marito

MARIO

Trieste, 14 ottobre 1977

ANNIVERSARIO

Oggi è il quarto triste anno dell'improvvisa scomparsa del mio caro

Gastone Galvani

La moglie ANDREINA lo ricorda sempre con immutato grande affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 14 ottobre 1977

Nel trigesimo della scomparsa i collaboratori dell'A.P.E. e gli amici ricordano con immutato affetto la cara persona di

Corrado Simoncini

mancato in San Marino il 14 settembre 1977.

Trieste, 14 ottobre 1977

---

†

Dopo non lunga ma tanto sofferta malattia, si è arreso al destino, con un trapasso sereno

Mario Mauriello

pensionato «ex MM. GG.»
invalido di guerra

Lascia in profondo dolore ed in un rimpianto senza fine la moglie NIVES, la sorella FELICETTA, EMANUELA e GIORGIO, nipoti, pronipoti e cugini delle famiglie MAURIELLO, RICCIO, SULLIG, NADALIN, DE MATTIA, MORONI, SOMMA, BOSSI, CENNI, PACIONE, BOZZETTA e TAMARO.

Il funerale muoverà domani, sabato 15 ottobre, alle ore 11 dall'obitorio per la tumulazione al cimitero cattolico di S. Anna.

Non fiori ma carità

Trieste, 14 ottobre 1977

---

†

Gesù disse: Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muoia vivrà.
(Giov. 11/25)

Il 13 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari e di quanti la conoscevano e la stimavano

Angela Porcorato in Cozzi

Ne danno l'annuncio i familiari addolorati, ma fortificati dalla fede comune che la loro cara ha condiviso fino alla fine.

I funerali avranno luogo il 15 corr. alle ore 9.15 a partire dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1977

La Comunità Evangelica Metodista di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia COZZI.

Trieste, 14 ottobre 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i fratelli e i parenti tutti.

Riconoscenti, ringraziano sentitamente il medico curante dott. G. MUSCO, i medici e il personale tutto della divisione Urologica dell'Ospedale Maggiore di Trieste per le cure prestate.

I funerali si svolgeranno domani sabato 15 ottobre, alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Camposanto di Sant'Anna.

Trieste, 14 ottobre 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro zio i nipoti ESTER, NEVIO, la cognata MARGHERITA e famiglie.

Trieste, 14 ottobre 1977

Sono affettuosamente vicini alle cugine LYDA e NORA per la scomparsa del loro caro papà

Lodovico Manetti

— ANNAMARIA
— GUIDO
— MIRANDA
— PAOLO
— PINO

Trieste, 14 ottobre 1977

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Lodovico Manetti

già suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 14 ottobre 1977

---

†

Giorgio Pletti

non è più.

Ne danno il triste annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1977

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti delle FORNACI GIULIANE di Cormons prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Archemia Calligaro ved. Guerra

Cormons, 14 ottobre 1977

E' trascorso un mese dalla scomparsa del nostro amato

Franco

Ti ricordiamo con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Ringraziamo ancora in questa ricorrenza tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Famiglia FINZI

Trieste, 14 ottobre 1977

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della morte del nostro amato e indimenticabile

Nino Kulla

La mamma, la moglie e i figli Lo ricordano con tanto rimpianto.

Fam. KULLA

Trieste, 14 ottobre 1977

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Francesco Apollonio

La moglie MARISA e la figlioletta VALERIA Lo ricorderanno sempre.

La sorella GINETTA (assente) col marito ANTONIO e parenti tutti partecipano il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 15 ottobre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1977

Il condominio S. Pasquale si associa commosso al lutto per la scomparsa immatura dell'amico

Francesco Apollonio

Trieste, 14 ottobre 1977

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Giordano Scala (Santolo)

Ne danno il triste annuncio i suoi adorati STEFANO, ALESSIA, REBECCA e i figliocci CLAUDIO e MARIA.

Il funerale avrà luogo sabato 15 alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1977

La C.G.R. Compagnia Generale di Radiologia prende viva parte al dolore che ha colpito il sig. FERNANDO BOSSI per la scomparsa della moglie

Elvira Terzi in Bossi

Trieste, 14 ottobre 1977

Prende parte al lutto ROBERTO VASTA e famiglia.

Trieste, 14 ottobre 1977

---

†

Maria Dogulin nata Chergnat

Si è spenta serenamente lasciando nel dolore il figlio, la nipote e la famiglia IURADA.

I funerali si svolgeranno sabato 15 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1977

Vicini a te MARTA nel grande dolore per la perdita dell'indimenticabile

Roberto Barbali

tua sorella MARIA con FRANCO, AURORA, ELISABETTA unitamente agli amici cari FRANCO e SILVANA.

Trieste, 14 ottobre 1977

14-10-1973 — 14-10-1977

Nel IV anniversario della morte di

Domenico Preda

la famiglia Lo ricorda con rimpianto.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle 19.30 nella chiesa di via Rossetti.

Trieste, 14 ottobre 1977

CITROEN CX Super 1976 come nuova vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 10 Q

DYANE 6 1975 bellissima vendesi, rateizzasi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 762381. 5 10 Q

FIAT 126 75, 500 68, 128 71, 850 Special 68, 124 coupé 1600 70 75, 750 furgoncino, 238 72, 750 pullmino 70, 127 72 impianto gas, furgoncini 750 69. Telef. 231193. 19557 Q

JAGUAR 4,2 ottobre 1973, perfette condizioni, grosso affare. Rivolgersi Mini autosalone Zennaro, viale D'Annunzio. 20014 Q

KTM 175, dicembre '73, mai corso, ottimo stato. Telefonare 411098. 20052 Q

IN OFFERTA speciale e garanzia scritta simca 1000 '72. 200.000 anticipo, vendesi. Autorotor Opel. Sanzio 11. 20078 Q

LA Concessionaria Lancia Autobianchi, Giorgio Ferrucci, Trieste via Flavia 55, tel. 820214, dispone ancora di autovetture al vecciho listino. Interpellateci! 20071 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 70, GT Junior 68, Volkswagen 411 Variant L 5 72, Transit Diesel 76, Ardea 1950, Ford Capri 70, Peugeot 504 Diesel 74, Moto Guzzi 150 California, MV 350 73. Telefono 231193. 19557 Q

LANCIA Fulvia sport coupé 1600 Zagato 1972 come nuova, cedesi, permutasi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133.

MAGGIOLINO, motore nuovo, perfetto, 800.000 vendesi. Autorotor Opel, Sanzio 11.

MASERATI nera SS unico proprietario perfetta visibile autofficina Autorizzata Maserati Pernisco via Donadoni n. 36 vendo. 3012 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124, 124 coupé, Mini Minor, Mini 1000, Mini Cooper, Alfasud, Renault R 6, Citroen 1000, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia FIEGL, Strada di Fiume 19. 19765 Q

OCCASIONISSIMA Opel Ascona 1976, permutando e dilazionando, vendesi. Autorotor Opel, Sanzio 11. 20078 Q

PAGO bene auti da demolire. T 566671. 19926 Q

PORSCHE 924 maggio '77, vero affare vendo permuto. Telefonare 566359. 20065 Q

PORSCHE 914, motore con 28 mila km, cerchioni in lega, vendesi permutando. Autorotor Opel, Sanzio 11. 20078 Q

PRIVATO vende Honda 500 L. 1.300.000, ottime condizioni. T. 755391 ore ufficio. 20031 Q

RENAULT 5 TS 1976 I proprietario km 21.000 vendesi permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 10 Q

VENDESI Vespa 50 special. Telefonare ore pasti 33548 (Pier). 20064 Q

VESPE, ciclomotori, Moto Gilera pronta consegna, dilazioni anche senza anticipi. Strada di Fiume 19, Autoagenzia FIEGL. 19765 Q

ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO Alfa Romeo», valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mesilità. Permutiamo usato per usato, aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta 1800 1973, Alfetta 1600 1975, GT Junior 1300 impianto gas 1972, Spider duetto 1300 1971, Alfasud impianto gas 1974, Alfasud TI 1975, Alfasud 5 M 1977, Giulia diesel 1977. FIAT 124 berlina 1600 impianto gas 1973, 127 1973, 126 1973. LANCIA beta berlina 1976. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1974, 112 elegant 1975. INNOCENTI mini 1001 1972, Cooper 1972. SIMCA 1000 1976, Peugeot 104 1976. DUNE BUGGY 1972. MERCEDES 200 diesel 1975. VISITATECI!!! 19856 C

COMUNICATO

il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli AVVISI ECONOMICI è 68668

IN SOSTITUZIONE DEL PRECEDENTE

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

DISCOTECA in Friuli V.G. cerchiamo per gestione e/o eventuale acquisto. Per CONTATTI telefonare al 0481-2461 ore ufficio. 662 R

OSTERIA con cucina, ampia cantina, grande giardino, attrezzatissima, rinomata, darebbesi in gestione a persona veramente qualificata. Telefonare 822590 ore 10-14, venerdì sabato. 20068 R

PANETTERIA a conduzione famiiare cedesi in gerenza. Telefono 744534. 19959 R

PRESTITI rateizzati modico tasso. Informazioni scrivendo Recupero Crediti, Grilloni 29, Rebbio, Como. 050365 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.G. CATULLO occupato 3 stanze, cucina, bagno. Prezzo eccezionale Adria, Mazzini 30. Tel. 68758. 19751 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA, disponibili ultimi salone 2-3 stanze doppi servizi ampie terrazze soleggiate tutti comforts. Visione piante S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 19689 S

A. ACIT. GRETTA. Ultimo appartamento due stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts contanti 12.000.000 + resto mutuo. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 19689 S

A. ACIT. PRENOTANSI zona S. GIUSTO appartamenti varie grandezze tutti comforts. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 19689 S

A. ACIT. STAZIONE vicinanze vendonsi monolocali o 2 stanze adatti abitazione uffici pied à terre in palazzo signorile con due ascensori aria condizionata moquettes. Prossima consegna. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 19689 S

A. ACIT. VIALE D'ANNUNZIO vendesi libero salone 2 stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. ISTRIA nuovo salone due stanze cucina doppi servizi. GIARDINO PUBBLICO 3 stanze cucina doccia soffitta 16.000.000. SETTEFONTANE 3 stanze cucina bagno comforts, ATTICO con mansarda 150 mq totali giardinetto proprio cantina garage. Prezzo interessante. EREMO primentrata salone stanza cucina vista. SERVOLA 4 stanze cucina bagno posto macchina. ROSSETTI (zona) 3 stanze cucinino soggiorno bagno giardinetto proprio garage. Informazioni vendite S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 19689 S

A. ACIT. CASETTA STADIO con due appartamenti da 2-3 stanze cucina bagno 200 mq terreno vendesi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 19689 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO BORGO TERESIANO mq 240 frazionabile adatto qualsiasi attività vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 19664 S

A.C. PORTICI CHIOZZA locale mq 120 più 70 mq soppalco adeguato piano vendita vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 19664 S

A.C. SOFFITTA centrale libera 4 stanze cucina doccia wc con finestre vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 19664 S

A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli IV piano ascensore riscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre telefono 62636. 19664 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX ottobre 4 telefono 62636. 19664 S

A.I. LIBERI OCCASIONI. SEMINUOVI. S. GIOVANNI 2 stanze cucina bagno VISTA MARE. Ogni comforts 21 milioni trattabili. S. LUIGI, camera soggiorno cucinino bagno 15.000.000. SETTEFONTANE, camera soggiorno cucinino bagno 19.000.000. ROIANO, 2 stanze cucina bagno 25 milioni S. GIACOMO, camera cameretta soggiorno cucinino bagno VISTA MARE 23 milioni. VENDONSI con MUTUI bancari. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19659 S

ACQUISTO urgentemente pagamento contanti, stanza, soggiorno, cucinino, confort. Telefonare 617712. 20041 S

CENTRALE libero, 3 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20041 S

CERCASI casetta altipiano anche da restaurare, con piccolo terreno. Inintermediari. Massimo L. 50.000.000. Scrivere a Publikompass, cassetta 39-W, 34100 Trieste. 20060 S

CERCASI per acquisto appartamento 110-150 mq con box. 767790. 20031 S

COMMERCIALE vendesi panoramico soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, box. Geom. SBISA', telefono 775700. 20057 S

GEOMETRA cerca per propria clientela casette con giardino, terreni edificabili, ville appartamenti. Tel. 775700. 20057 S

GORIZIA vendesi casa 4 appartamenti centralnafta, giardino, cantine, telefonare al 83384 ore ufficio. 668 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, complesso recente costruzione, diverse grandezze, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento, tel. 815213, 9-11 14.30-18.30. 19819 S

MANSARDA design esclusivo salone ampio con balcone 2 stanze accessori riscaldamento autonomo nonché attiguo appartamentino grazioso confortevole entrambe primo ingresso casa signorile centralissima vendonsi anche separatamente, telefono 61161 feriali. 20051 S

MONFALCONE centro vendesi negozio con magazzino, due appartamenti con garage, area scoperta. Tel. 0481-72429 oppure 72485. 870 S

OPICINA vendesi 4000 mq terreno non costruibile, prato. Tel. 37915. 20082 S

PRIVATO vende Roiano miniappartamento, ristrutturato tranquillo, adatto pensionato. Telefonare 0481-74533. 867 S

PRIVATO vende ammezzato libero, moderno, zona Tigor, 85 mq, 24 milioni. Telefonare 418254. 20083 S

PRIVATO vende libero tristanze tutti conforts, via Giulia, Tel. 795752 dalle 14 - 19. 19992 S

RESIDENCE «LE FONTANE» in costruzione nella via Matteotti: vendonsi unità residenziali di più tipi, da un minimo del monolocale per una persona, all'unità più ampia per due persone. PREZZI BLOCCATI TUTTO COMPRESO. Il primo residence a Trieste che offre la possibilità di utilizzare una serie di servizi collettivi tipici di un albergo: pulizie dell'appartamento, lavanderia, tavola calda, portineria, sale conversazione, autorimessa. A richiesta arredamenti elegantemente studiati da ZINELLI & PERIZZI a prezzi convenientissimi. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. QUOTE MINIME IN CONTANTI. MUTUI AGEVOLATI VENTENNALI. Informazioni presso il nostro ufficio vendite di via Matteotti 5 o alla DOMUS Galleria Tergesteo. 050344 S

REVOLTELLA moderno 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio vende prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20063 S

TERRENO 2000 mq, coltivato frutteto, uliveto, piena produzione, zona Domio, vendesi, telefonare feriali 61161. 20051 S

TERRENO edificabile Prosecco, 1000 mq, 25.000.000 vende geom. SBISA', tel. 775700. 20057 S

TERRENO MONTE D'ORO, mq 2.400 costruibile, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20041 S

TERRENO al mare non costruibile 900 mq di fronte mare zona scalo Canovella Zoppoli. Numero telefono 37915. 20082 S

TERRENO inedificabile Gabrovizza, 2.000 mq 6.000.000. Altro Padriciano. Tel. 753232. 19980 S

VALDIRIVO 22 vendosi grandi appartamenti affittati, prezzi interessanti. 766676 ufficio.

VENDO 5 metri '76, resina, bulbo retrattile, 5 vele, accessori, fuoribordo, carrello, ormeggio Villaggio Pescatore, Telefono 750027. 19966 Z

VIA CADORNA, 14 appartamenti occupati 3 stanze cucina servizio. MINIMO CONTANTI 7.000.000, RIMANENZA MUTUO 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni telefonare 750777. 19659 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 bellissimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO 3 stanze cucina bagno 16.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 15-16. Informazioni tel. 750777. 19659 S

ZONA Fiera vendesi appartamento 110 metri quadrati con box auto. 766676. 20031 S

VIA CADORNA 14, appartamento LIBERO 3 stanze cucina servizio 15.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni telefonare 750777. 19659 S

VIA GAMBINI 29, appartamento occupato 2 stanze cucina servizio 12.000.000 - 13.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-18. Informazioni telefonare 750777.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA nuova concessionaria, via Caboto 24, trovereta le prestigiose Caravans Nardi. Disponiamo inoltre di un ricco assortimento di roulottes usate a prezzi eccezionali di fine stagione a partire da lire 1.400.000. 10/10 X

BARCHE usate piccolo pavois, Porto Santa Margherita 1, 7 Novembre, 0421/81957. 050358 Z

L'AUTONAUTICA Meriggi presenta al salone internazionale di Genova l'imbarcazione «Orion» versione crociera. Per gli interesasti disponiamo biglietti omaggio. 19971 Z

VENDESI vela 660, 1977, entrobordo. Possibile ritiro usato. Tel. 51225. 20087 Z

VENDO roulotte accessoriata per estate, inverno come nuova. Tel. 734382. 20018 Z

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI